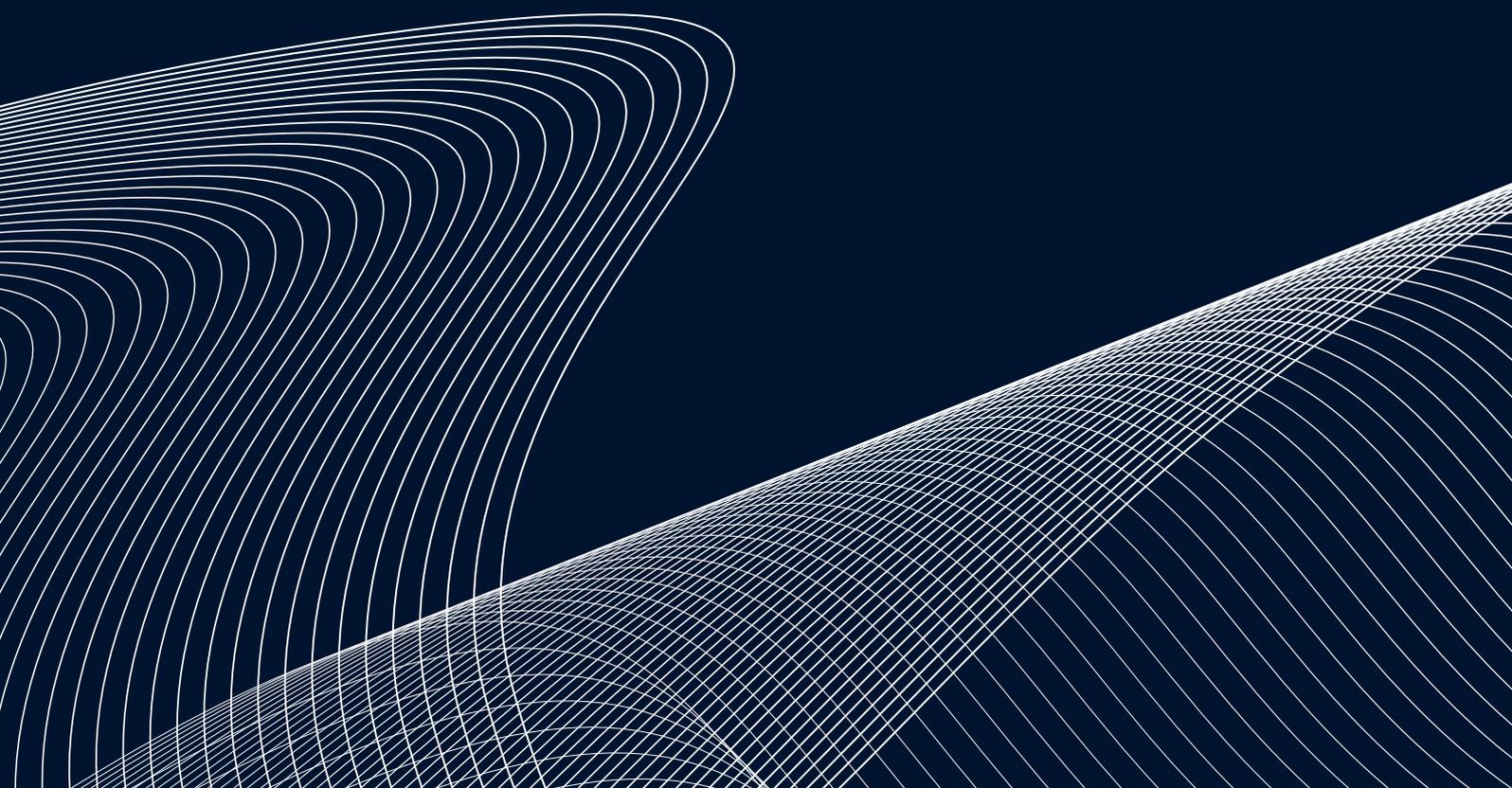


Banca **CF+**

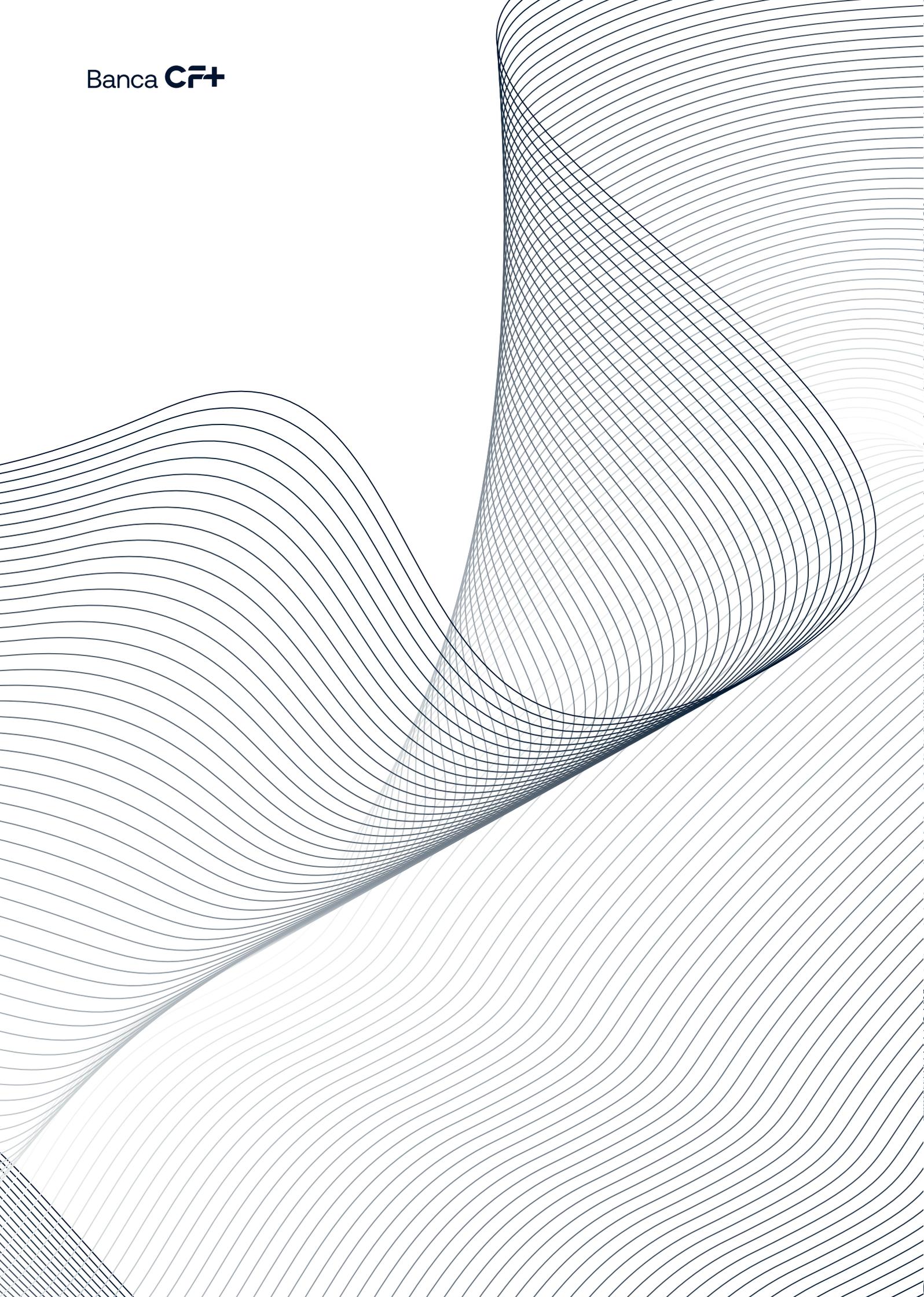
**Bilancio
Consolidato 2021**





Sommario

Sommario	1
Cariche sociali e direzione	2
Introduzione	3
Relazione sulla gestione	4
Il Gruppo Banca CF+	4
Posizionamento Competitivo	4
Azionariato	5
Principali Dati del Gruppo Banca CF+	6
Area di consolidamento	6
Elenco società consolidate	7
Eventi rilevanti del 2021	8
Approvazione progetto di riorganizzazione 3.0	8
Informazioni sulla gestione	10
Andamento dati economici e patrimoniali di Gruppo	13
Altre informazioni	20
Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale	21
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2021 e prevedibile evoluzione della gestione	21
Schemi di bilancio	23
Stato patrimoniale consolidato	23
Conto economico consolidato	25
Prospetto della redditività complessiva consolidata	26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2021	27
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020	28
Rendiconto finanziario consolidato - (metodo indiretto)	29
Riconciliazione	30
Nota integrativa	31
Parte A: Politiche Contabili	32
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	68
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	110
Parte D: Redditività Complessiva	128
Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	129
Parte F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato	176
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	178
Parte H: Operazioni con parti correlate	180
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	182
Parte L: Informativa di settore	182
Parte M: Informativa sul leasing	182
Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti	185
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39	204



Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 4 agosto 2021)

Presidente:	Panfilo TARANTELLI
Vice Presidente:	Davide CROFF
Amministratore Delegato:	Iacopo DE FRANCISCO*
Consiglieri:	Salvatore BAIAMONTE
	Claudio BATTISTELLA
	Emanuela DA RIN
	Paolo VAGNONE

Collegio Sindacale

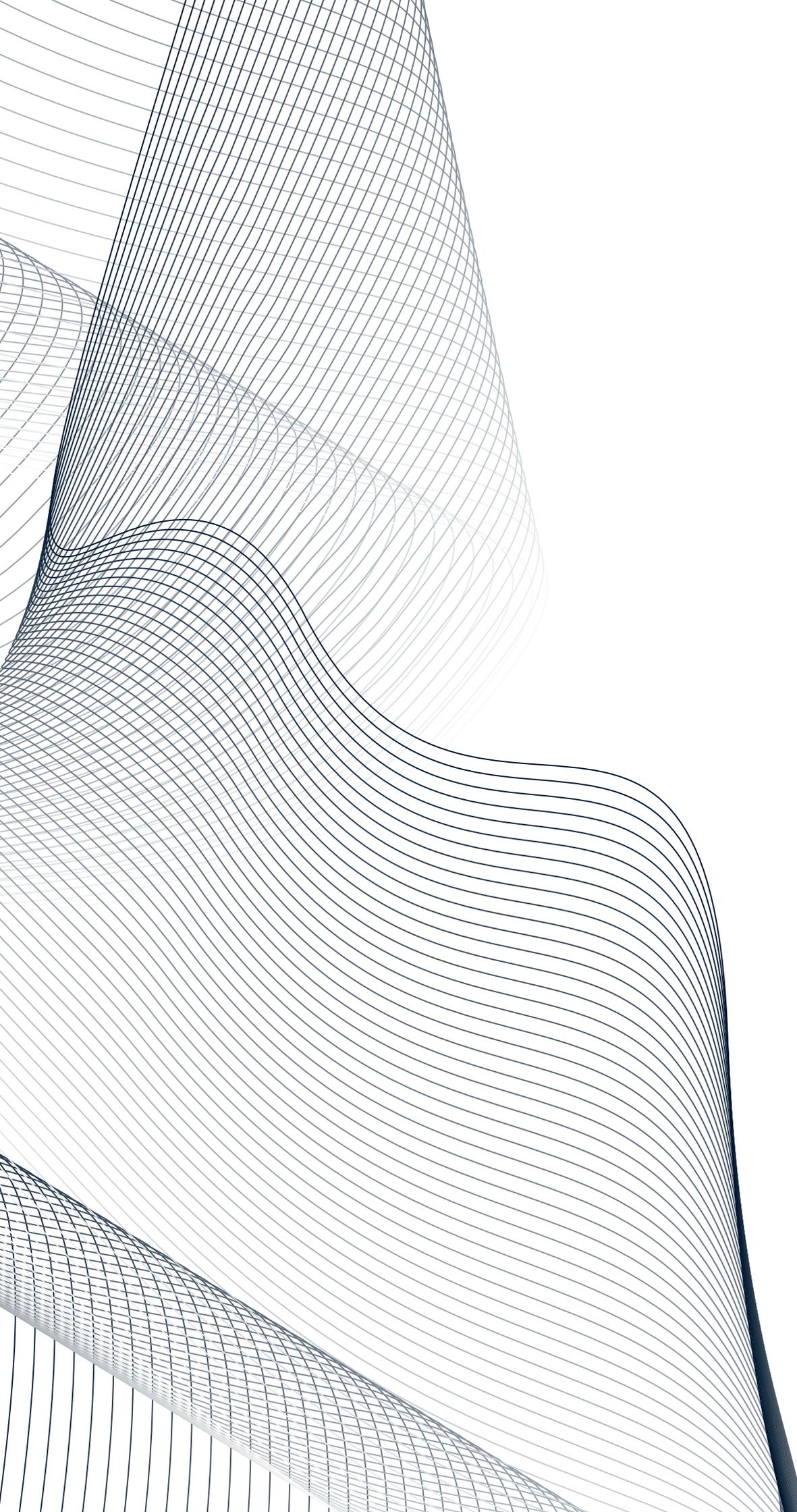
(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 4 agosto 2021)

Presidente:	Antonio MELE
Sindaci Effettivi:	Franco VEZZANI
	Giuseppina PISANTI
Sindaci Supplenti:	Paolo CARBONE
	Fabio Maria VENEGONI

Direzione

Direttore Generale:	Iacopo DE FRANCISCO
Chief Financial Officer:	Viviana ASCANI
Chief Lending Officer:	Alberto BERETTA
Head of Risk Strategy & Management:	Giovanna BENCIVENGA

() Nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione il 4 agosto 2021.*



Introduzione

Il bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base della Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione sull'andamento della gestione.

Per tutto quanto non descritto nel presente bilancio consolidato si fa rinvio al bilancio separato della capogruppo Banca CF+ S.p.A.



Relazione sulla gestione

Il Gruppo Banca CF+

BANCHE	Banca CF+ S.p.A. (Capogruppo)
SOCIETÀ VEICOLO LEGGE 130/99 DEDICATE ALL'ATTIVITÀ DI CARTOLARIZZAZIONE	Convento SPV S.r.l. Cassia SPV S.r.l.
SOCIETÀ SPECIALIZZATA IN TAX CREDITS	BE Credit Management S.p.A.
ALTRE SOCIETÀ	Fifty S.r.l.

Posizionamento Competitivo

Il Gruppo Banca CF+ (già "Gruppo bancario Credito Fondiario", il "Gruppo") rappresenta uno dei più importanti operatori in Italia nel settore del credito, con oltre un secolo di storia alle spalle, sistemi tecnologici all'avanguardia e una gamma di prodotti completa e integrata.

Gruppo Banca CF+ è un gruppo bancario specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing* che offre servizi di factoring, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine di aziende con esigenze strutturali e di liquidità. Banca CF+ (anche la "Banca" o la "Capogruppo") è una *challenger bank* senza filiali che opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati e crede nella tecnologia quale strumento che facilita e accelera l'accesso al credito per le imprese.

Negli ultimi anni la Banca ha operato in qualità di *Debt purchaser* come investitore diretto in rischio di credito, investendo in crediti in bonis o deteriorati sia in via diretta sia attraverso la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione; in qualità di *Debt servicing*, come gestore di crediti a 360 gradi, con strumenti, professionisti e architettura informatica all'avanguardia, maturata su una esperienza decennale quale *primary, master* e *special servicer*.

Il posizionamento della Banca e del Gruppo nel mercato di riferimento ha registrato significative variazioni a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2021, a seguito del perfezionamento del "Progetto di riorganizzazione 3.0", conclusosi con la realizzazione a decorrere dal 01 agosto 2021 di un'operazione di scissione più ampiamente descritta al paragrafo "Principali eventi del 2021 – Progetto di riorganizzazione 3.0".

Nel corso del 2021 Banca CF+ ha modificato la propria mission riavvicinandosi alle proprie origini di banca per l'impresa. Sviluppando il pieno potenziale di tutte le competenze acquisite in oltre 120 anni di storia, ha costruito un'offerta diversificata per rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese che necessitano di supporto per af-

frontare i loro piani di sviluppo, consolidamento o rilancio. L'offerta specializzata si accompagna ad una piattaforma tecnologica evoluta, in grado di improntare il rapporto banca–impresa su basi di maggiore efficienza e rapidità, soprattutto per quanto concerne i tempi di risposta e di erogazione del credito. Questo riposizionamento strategico rappresenta la naturale evoluzione di una banca da sempre caratterizzata da una grande capacità di rinnovarsi per soddisfare le esigenze del mercato.

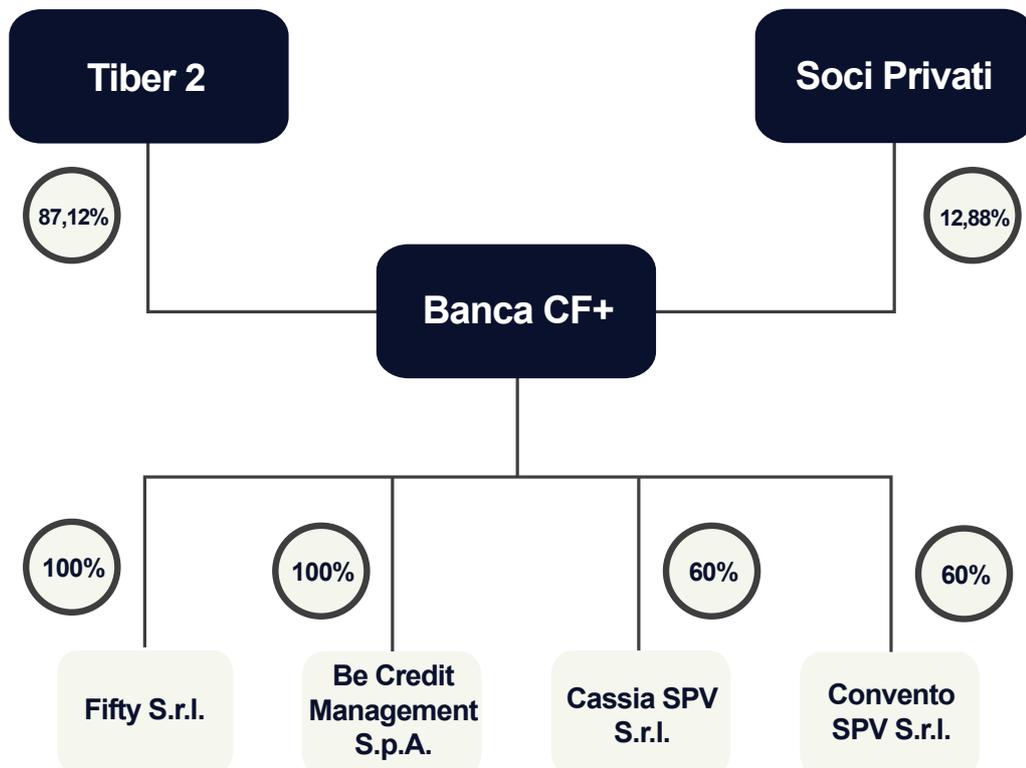
Come segnale dell'evoluzione descritta, con decorrenza 3 febbraio 2022 la Banca ha modificato la propria denominazione sociale da Credito Fondiario S.p.A. a Banca CF+ S.p.A. ed il Gruppo da Gruppo bancario Credito Fondiario a Gruppo Banca CF+.

Azionariato

In data 2 agosto 2021, nell'ambito della ristrutturazione del Gruppo Banca CF+, descritta nel seguito del presente documento (paragrafo "Principali eventi del 2021 – Progetto di riorganizzazione 3.0") Tiber Investments s.à r.l. ha trasferito la partecipazione in Banca CF+, pari all'87,12% del capitale sociale della Banca, ad un'altra società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo Elliott, Tiber Investments 2 s.à r.l.

Elliott, investitore istituzionale leader negli Stati Uniti da oltre 40 anni e con 35 miliardi di dollari di capitale azionario, continua ad essere un partner chiave ed investitore attraverso la società Tiber Investments 2 s.à r.l.

La seguente tabella mostra l'assetto proprietario di Banca CF+ e del Gruppo al 31 dicembre 2021:



Principali Dati del Gruppo Banca CF+

La tabella che segue presenta i principali dati del Gruppo Banca CF+ al 31 dicembre 2021:

Principali dati finanziari e di struttura	
Portafoglio di investimenti proprietari (valore nominale)	Euro 1.139 milioni
Portafoglio di investimenti proprietari (valore di bilancio)	Euro 725,7 milioni
Raccolta risparmio retail (conto Esagon)	Euro 688,1 milioni
Patrimonio netto del Gruppo	Euro 122,5 milioni
Total Capital Ratio	14,29%
Dipendenti	87

Area di consolidamento

In ottemperanza all'IFRS 10, il Gruppo ha verificato l'esistenza di controllo sulle società partecipate e sulle altre entità con le quali intrattiene rapporti e, conseguentemente, ha determinato l'area di consolidamento, verificando:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

Ai sensi dell'IFRS 10, le entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") sono considerate controllate laddove la Società sia al contempo:

- esposta in misura significativa alla variabilità dei rendimenti, per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti.

L'area di consolidamento include, dunque, oltre a Banca CF+ S.p.A. (già Credito Fondiario S.p.A., nel seguito anche la "Capogruppo" o la "Banca" o "CF+"), Be Credit Management S.r.l., Fifty S.r.l. e le società veicolo ex Legge 130/99 ("SPV"), di cui la Banca detiene la totalità o la maggioranza dei titoli ABS *junior* emessi e sulle quali esercita un controllo di fatto ai sensi del richiamato IFRS 10. Per gli investimenti in SPV (Restart SPV S.r.l. e Italian Credit Recycle S.r.l.) per cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,5% dei titoli junior di cartolarizzazione, si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto rilevando coerentemente l'interessenza. Ulteriori informazioni in merito al perimetro di consolidamento sono fornite nella Nota Integrativa, Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 – "Area e metodi di consolidamento".

Con decorrenza luglio 2021, è uscita dall'area di consolidamento del Gruppo Banca CF+ la società ResLoc IT S.r.l., per effetto della vendita a terzi della totalità dei titoli emessi dalla stessa che erano detenuti dalla Capogruppo e che ne ha perso di conseguenza il controllo.

Con decorrenza 01 agosto 2021, a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione, ampiamente descritta al paragrafo "Principali eventi del 2021 – Progetto di riorganizzazione 3.0", sono uscite inoltre dall'area di consolidamento le seguenti società:

- CF Liberty Servicing S.p.A.
- CF Special Servicing S.p.A.
- CF Master Servicing S.p.A.

- CF Asset Management SGR S.p.A.
- Palatino SPV S.r.l.
- Domizia SPV S.r.l.
- LeaseCo Europa S.r.l.
- Vette SPV S.r.l.
- LeaseCo One S.r.l.
- Bramito SPV S.r.l.
- Tiberina SPV S.r.l.
- Fondo Todi scsp

Al 31 dicembre 2021 rientrano invece nell'area di consolidamento le società Lucullo SPV S.r.l. e Fifty S.r.l., a seguito degli eventi di seguito descritti.

Nel corso del mese di settembre 2021, la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi, per Euro 10,6 milioni, dalla SPV Lucullo. I titoli hanno come sottostante un portafoglio di esposizioni creditizie, cedute dalla banca originator a Lucullo SPV nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Nel mese di dicembre 2021, nell'ambito del progetto dedicato all'ingresso della Banca nel mercato del factoring, Banca CF+ ha acquistato il 100% del capitale sociale di Fifty S.r.l., società specializzata nella gestione di crediti factoring che ha sviluppato una propria piattaforma fintech per la gestione del prodotto che consentirà alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di factoring. All'acquisto delle quote, ha fatto seguito con decorrenza 01 gennaio 2022 la fusione per incorporazione nella Banca stessa di Fifty S.r.l. Informazioni di dettaglio in merito a tale operazione sono rese nella Nota Integrativa, Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Elenco società consolidate

Denominazione Società del Gruppo	Impresa Partecipante	Quota Partecipazione	Tipo di Consolidamento
Be Credit Management S.p.A.	Banca CF+ S.p.A.	100% del capitale	Integrale
Fifty S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% del capitale	Integrale
Cassia SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV	Integrale
Convento SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note <i>junior</i>	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	95% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Lucullo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,5% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,5% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto

Eventi rilevanti del 2021

Il Gruppo Banca CF+ ha chiuso l'esercizio 2021 con una perdita netta di Euro 6,2 che si articola in una perdita netta di pertinenza della Capogruppo di Euro 6,9 milioni ed un risultato positivo di pertinenza di terzi di Euro 0,7 milioni.

Si riportano di seguito gli eventi rilevanti verificatisi nel corso dell'esercizio 2021.

Approvazione progetto di riorganizzazione 3.0

In giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione di Credito Fondiario (oggi Banca CF+, di seguito anche "CF+") ha approvato l'operazione di riorganizzazione del gruppo bancario Credito Fondiario (oggi Gruppo Banca CF+, nel seguito anche il "Gruppo CF"), con l'obiettivo di ridefinire la *mission* di CF e centralizzare su un separato soggetto non bancario le attività di *debt purchasing* e *debt servicing* con conseguenti benefici in termini di competitività ed efficienza. Il progetto approvato (il "Progetto" o il "Progetto 3.0" o la "Riorganizzazione") prevedeva la definizione della riorganizzazione mediante due successive operazioni di scissione della allora denominata Credito Fondiario, ad esito delle quali il compendio delle attività connesse allo svolgimento delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing*, ivi incluse *inter alia* la maggior parte delle partecipazioni detenute da Credito Fondiario nelle società attualmente ricomprese all'interno del perimetro del Gruppo CF+, sarebbe state trasferite in favore di una società neo-costituita e di società dalla stessa controllate, con rispettivi focus su attività di *special servicing*, di *master servicing* e di *fund management*.

Nel mese di giugno 2021, è stata ottenuta da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione a procedere alla riorganizzazione sulla base del progetto delineato.

In data 28 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo progetto di scissione parziale in favore delle società beneficiarie Master Gardant S.p.A., Special Gardant S.p.A. e Gardant Investors SGR ai sensi e per gli effetti dell'art. 2506-bis cod. civ. ("Prima Scissione") ed il secondo progetto di scissione parziale in favore della società beneficiaria Gardant S.p.A. ai sensi e per gli effetti dell'art. 2506-bis cod. civ. ("Seconda Scissione", insieme la "scissione").

L'Assemblea degli azionisti del 5 luglio 2021 ha approvato la scissione.

In data 28 luglio 2021, si è proceduto all'iscrizione degli Atti di Scissione presso il competente Registro delle Imprese di Roma, con effetti a decorrere dal primo agosto 2021.

Ad esito del perfezionamento del Progetto 3.0, la società scissa risultante dalla Prima Scissione e dalla Seconda Scissione ha mantenuto il compendio aziendale relativo allo svolgimento di attività strettamente di natura bancaria, conservando la relativa licenza, ivi incluse le risorse, la struttura organizzativa e le dotazioni patrimoniali necessarie a far fronte alle obbligazioni derivanti dall'attività di raccolta di depositi, oltre che ai requisiti prudenziali e organizzativi previsti dalla normativa di riferimento. In coerenza con la linea di business già operativa relativa ai Tax credit, la società scissa ha mantenuto, altresì, la partecipazione pari al 100% di Be Credit Management S.p.A., le partecipazioni sociali pari al 60% delle società veicolo Legge 130/99 Convento SPV S.r.l. e Cassia SPV S.r.l., continuando a gestire in *run-off* alcuni portafogli cartolarizzati di crediti NPL. Tale rinnovato ambito di attività ha consentito di trasformare la società scissa risultante dalla Prima Scissione e dalla Seconda Scissione in una "challenger bank", con ridefinizione del focus operativo per renderla una specialized lender in situazioni performing (o re-performing). L'assetto organizzativo basato sulla integrale separazione tra l'attività bancaria e quella di *debt purchasing* e *debt servicing*, risponde meglio anche alle esigenze di un mercato del *servicing* interessato dal perdurare di un trend di consolidamento, in cui l'adeguata valorizzazione dei target richiede la definizione di perimetri chiari di attività.

A seguito dell'iscrizione degli Atti di Scissione, si è proceduto a:

- sottoscrivere l'Accordo sindacale ed effettuare le comunicazioni ai dipendenti;
- comunicare il nuovo Gruppo Industriale ("Gardant") alla comunità finanziaria;
- approvare i nuovi assetti organizzativi della Banca e del Gruppo Industriale;
- effettuare le comunicazioni alle controparti dei contratti attivi di Servicing e ai provider sui contratti passivi.

Le attività per il go-live della riorganizzazione fra cui quelle legate alla "scissione tecnologica" tra l'infrastruttura di Credito Fondiario e quella di Gardant sono state completate nel mese di agosto e con esito positivo.

Per effetto della suddetta Seconda Scissione il patrimonio netto contabile di CF+ si è ridotto con data di efficacia primo agosto 2021 di un importo pari alla differenza tra il valore contabile netto delle attività e delle passività assegnate mediante la Scissione a Gardant S.p.A. (ex "CF HoldCo"). Il capitale sociale di CF+ è stato ridotto da euro 54.189.669,00 ad euro 14.000.000,00 mediante annullamento di n. 40.189.669 azioni, mantenendo la stessa allocazione, in termini percentuali, delle stesse ai soci. Successivamente all'atto della Seconda Scissione, in data 2 agosto 2021, Tiber Investment ha ceduto le azioni dell'allora Credito Fondiario S.p.A. alla società Tiber Investments 2 s.à r.l. facente sempre capo al gruppo Elliott. Dal perimetro di consolidamento sono fuoriuscite le società indicate al precedente paragrafo "Area di Consolidamento". Gli effetti di tale operazione sui saldi della Capogruppo sono stati indicati nella Relazione sulla Gestione del bilancio individuale al 31 dicembre 2021, al paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali", sottopunto "Impatti contabili dell'operazione di scissione ed applicazione dell'IFRS 5".

Si riportano di seguito gli eventi rilevanti per la definizione dell'area di consolidamento verificatisi nel corso dell'esercizio 2021.

Operazioni straordinarie inerenti le cartolarizzazioni

Nel contesto del processo di riorganizzazione societaria, allo scopo di razionalizzare la composizione degli investimenti oggetto di trasferimento o in carico alla Banca CF+ a seguito delle citate Scissioni, nel corso dei primi 7 mesi del 2021, fino alla data di realizzazione delle scissioni, sono state realizzate le operazioni di ristrutturazione e cessione descritte di seguito.

Nel mese di maggio 2021, la Capogruppo ha acquistato la totalità delle quote di un Fondo (il "Fondo Todi s.c.s.p.") mediante conferimento dei titoli junior emessi dalla SPV Tiberina del valore di Euro 8,9 milioni al fondo stesso.

Ai fini della realizzazione della "fase pubblica" del Progetto Gemini, nel mese di giugno 2021, si è proceduto ad un *re-tranching* dei titoli emessi dalla società Palatino SPV detenuti interamente dalla Banca, attraverso l'emissione di nuovi titoli, i cui proventi sono stati utilizzati per rimborsare i titoli già emessi. In particolare, ai fini dell'operazione di ristrutturazione, è stato selezionato dal portafoglio sottostante ai titoli esistenti di Palatino, un bucket di esposizioni prevalentemente *secured* cedendo i crediti *unsecured* alla società Bramito SPV S.r.l.. Palatino SPV ha successivamente emesso quattro nuove classi di titoli asset-backed (Nuovi Titoli senior, mezzanine B1, mezzanine B2 e junior). Tali titoli sono stati interamente sottoscritti dalla Banca per un valore nominale complessivo di Euro 165 milioni e i proventi di tale sottoscrizione sono stati utilizzati da Palatino al fine di rimborsare e, di conseguenza, cancellare i titoli originari di titolarità della Banca. Nel contesto della Fase Pubblica, i Nuovi Titoli Senior dotati di rating sono stati successivamente ceduti nel mese di luglio 2021 ad investitori terzi (al netto di una quota di *retention* pari al 5%). Tale cessione ha determinato l'iscrizione di perdite da cessione per circa Euro 6,7 milioni.

Sempre nel mese di giugno 2021, è stata finalizzata la ristrutturazione del debito della società Vette SPV s.r.l. con trasferimento di parte del valore nominale e dell'importo capitale *outstanding* dei titoli di classe B (da Euro 34,2 milioni a Euro 10,2 milioni) su una nuova classe di titoli A2, avente diversa seniority e remunerazione, interamente sottoscritta dalla allora denominata Credito Fondiario.

Nel mese di luglio 2021, si sono realizzate le operazioni di cessione a terzi di alcuni titoli ABS detenuti dalla Banca, funzionali alla realizzazione del progetto di riorganizzazione. In particolare, il 31 luglio 2021 è avvenuta la cessione del 95% dei titoli senior emessi dalla società Palatino SPV S.r.l. a terzi. In data 6 luglio 2021 la Banca, ha ceduto il 95% dei titoli di classe B1 e i titoli di Classe B2 emessi da Tiberina. In data 26 luglio 2021, è stata inoltre perfezionata la cessione delle notes emesse da Resloc IT S.r.l. ed il contestuale deconsolidamento della società che ha comportato un effetto complessivo al netto delle imposte nel conto economico consolidato per Euro 2,7 milioni.

Sempre nel mese di luglio 2021 è stata realizzata la ristrutturazione della cartolarizzazione posta in essere da Bramito SPV S.r.l.. L'operazione è stata realizzata principalmente al fine di razionalizzare la composizione dei crediti di proprietà di Bramito, per rendere il portafoglio omogeneo, così da agevolare la commercializzazione dei titoli junior emessi da Bramito a seguito della ristrutturazione e, quindi, aumentare la liquidità della Banca.

La ristrutturazione ha comportato, tra l'altro la cessione di alcuni crediti di proprietà di Bramito, principalmente rappresentati dai crediti verso la società immobiliare Re Vesta, a Cosmo SPV e l'emissione da parte di Bramito di nuovi titoli asset backed di classe senior e di classe junior interamente sottoscritti dalla Banca. I proventi di tale emissione sono stati utilizzati per rimborsare e, di conseguenza, cancellare i Titoli Junior Originari di titolarità della Banca e per finanziare la costituzione di una cash reserve a beneficio dei Nuovi Titoli Senior.

Sempre nel mese di luglio 2021 e sempre nell'ambito della riorganizzazione societaria è stata infine finalizzata la ristrutturazione dei titoli emessi da Domizia SPV mediante emissione di ulteriori note Senior di classe A, per un valore nominale di Euro 117 milioni; emissione di due nuove classi Mezzanine rispettivamente per un valore nominale pari ad Euro 105,9 milioni e contestuale cancellazione di una porzione del valore nominale delle note Junior.

Si evidenzia che le operazioni di ristrutturazione descritte si collocano nel più ampio quadro della riorganizzazione del Gruppo precedentemente descritta e nell'esigenza di razionalizzare e facilitare la commercializzazione dei titoli ABS.

Sviluppo linee di business della nuova banca

Già a partire dal I semestre 2021, nella prospettiva della suddetta riorganizzazione, sono stati avviati i cantieri realizzativi della Capogruppo, in linea con la nuova mission di Banca CF+.

In particolare, nel mese di luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo prodotto factoring, cui ha fatto seguito a settembre 2021, l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione in Banca CF+, della società Fifty S.r.l. che svolgeva, fra le altre, l'attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma fintech per la gestione del prodotto factoring. La fusione, realizzatasi con atto del 20 dicembre 2021, successivamente all'approvazione della Banca d'Italia, e avente data di efficacia civilistica, contabile e fiscale al 1 gennaio 2022, consentirà alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di factoring.

Nel mese di ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo prodotto Finanza Garantita, in conformità con quanto previsto dalla "Policy di approvazione nuovi prodotti e servizi e inserimento in nuovi mercati" adottata dalla Banca.

Il progetto si incardina nell'implementazione delle nuove linee di business previste dal piano industriale della Banca a seguito della ridefinizione della mission di CF+ quale challenger bank evoluta, specializzata in soluzioni di finanziamento per piccole e medie imprese ("PMI") e corporate, in situazioni performing o re-performing.

In tale contesto, nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, la Banca ha implementato tutti i passaggi ed adempimenti prodromici e operativi volti a consentire una prima fase pilota della nuova linea di business, con avvio della piena attività di Finanza Garantita da gennaio 2022, così da cogliere sin da subito le opportunità di mercato e ridurre il rischio di esecuzione grazie ad una progressiva attivazione del nuovo business.

Con l'obiettivo di strutturare la nuova business line Finanza Garantita, nel mese di dicembre 2021 CF+ ha proceduto all'acquisizione della società Fivesixty S.r.l. ("Fivesixty"), società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia, che ha supportato la Banca come advisor nella fase di set-up del prodotto. La partnership con Fivesixty ha rappresentato, pertanto, uno degli acceleratori per il lancio del nuovo prodotto. La Banca ha inoltre definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica S.c., intermediario finanziario ex art. 106 TUB specializzato nel servicing per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

L'offerta di Banca CF+ si rivolge prevalentemente alle PMI italiane. A livello di garanzie pubbliche, i principali strumenti a sostegno delle PMI nel focus di Banca CF+ saranno rappresentati dal Fondo Centrale di Garanzia e dalla Garanzia Italia. Il rischio degli impieghi sarà pertanto mitigato dalle garanzie "statali".

Informazioni sulla gestione

Nel presente paragrafo sono fornite le principali informazioni relative alla gestione del Gruppo. Per quanto attiene gli impatti specifici della pandemia Covid-19, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla gestione a corredo

del bilancio d'esercizio ai paragrafi "La reazione di Banca CF+ al Covid – 19" e "Le principali tematiche contabili e di vigilanza nel contesto Covid – 19" della relativa relazione sulla gestione.

Gli investimenti operati dal Gruppo nel corso del 2021 hanno riguardato prevalentemente gli acquisti di tax credits operati dalla società veicolo Legge 130/99 Convento SPV S.r.l. per Euro 81,2 milioni, mediante emissione di titoli ABS sottoscritti dalla Capogruppo.

Nel corso del mese di settembre 2021 è stato acquistato dalla SPV Lucullo un portafoglio di esposizioni creditizie deteriorate del valore nominale di Euro 41,2 milioni, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione e con sottoscrizione integrale dei titoli emessi da Lucullo da parte della Banca.

Si riporta di seguito la composizione degli investimenti al 31 dicembre 2021.

(importi in Euro migliaia)

Tipologia Investimento	GBV	Valore di bilancio		
		Bonis	Deteriorati	Totale
Crediti POCI acquistati mediante SPV	234.456	760	134.654	135.414
Altri crediti acquistati mediante SPV	5.906	2.527	-	2.527
Tax Credit acquistati mediante SPV	86.284	70.844	-	70.844
Titoli ABS della Capogruppo non consolidati al costo ammortizzato	156.243	154.917	-	154.917
Titoli ABS della Capogruppo non consolidati al FV	151.712	131.473	-	131.473
Crediti POCI acquistati direttamente dalla Capogruppo	38.138	-	11.826	11.826
Crediti leasing POCI acquistati direttamente dalla Capogruppo	250.789	-	4.141	4.141
Crediti leasing acquistati direttamente dalla Capogruppo	9.286	5.463	3.618	9.081
Crediti erogati dalla Capogruppo	32.753	32.155	145	32.300
Factoring	28.277	28.158	-	28.158
Titoli di Stato	113.289	113.214	-	113.214
Altri investimenti di tesoreria	27.275	27.275	-	27.275
Altri crediti	556	496	-	496
Titoli di capitale	4.000	4.000	-	4.000
Totale	1.138.964	571.282	154.384	725.666

I crediti *POCI*¹ acquistati tramite veicoli di cartolarizzazione rientrano nel bilancio consolidato attraverso il consolidamento dei sei veicoli di cartolarizzazione inclusi nell'area di consolidamento.

I crediti *POCI* sia acquistati dal Gruppo attraverso i veicoli di cartolarizzazione, sia acquistati direttamente dalla Banca Capogruppo, sono crediti acquistati a sconto rispetto al debito residuo nominale del finanziamento. La contabilizzazione di detti crediti nel Bilancio Consolidato del Gruppo CF è effettuata sulla base del valore recuperabile dei crediti al netto delle spese legali sostenute per il recupero del credito attualizzato al tasso interno di rendimento ("*IRR*") rilevato al momento dell'acquisto dei crediti.

Debt Servicing

Fino al 31 luglio 2021, data di efficacia delle citate scissioni, Banca CF+ ha svolto il ruolo di *servicer* a tutto tondo nelle operazioni di cartolarizzazione potendo garantire tutti i servizi e i ruoli connessi a tali operazioni a partire dalla loro strutturazione e alla gestione dei titoli e dei crediti sottostanti. L'attività di *servicing* è stata trasferita interamente al Gruppo Gardant, e le relative componenti economiche maturate fino alla data del 31 luglio 2021, riclassificate nella voce 290 del conto economico "Risultato netto delle attività operative cessate".

Funding Strategy

Il Gruppo persegue una strategia di diversificazione del *funding* con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento per creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine.

La diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipologia di soggetti, prodotti e strumenti è un elemento fondamentale per garantire una sana e prudente gestione del rischio di liquidità.

In termini generali, la strategia di *funding* del Gruppo Banca CF+ si basa su:

- la stabilità delle fonti di finanziamento coerentemente con il grado di trasformazione delle scadenze che la banca intende attuare;
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, garantendo al tempo stesso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento e degli strumenti utilizzati;
- la disponibilità di un volume sufficiente di attività liquide di elevata qualità, liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e stanziabili in garanzia presso la Banca Centrale per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità anche su base giornaliera (*overnight*);
- il finanziamento della crescita della banca attraverso attività di raccolta definita in maniera strategicamente coerente rispetto agli impieghi;
- la *compliance* con le *regulatory metrics* previste nel *risk appetite statement*;
- la mitigazione del rischio di liquidità attraverso le *best practice* di mercato (mantenendo un buffer di liquidità coerente con l'attivo della Banca) e nel rispetto delle disposizioni regolamentari. In particolare, tale obiettivo è raggiunto attraverso:
 - costituzione di adeguate riserve di liquidità, rappresentate anche da titoli *marketable* e rifinanziabili presso Banca Centrale;
 - sistema di limiti di rischio e operativi;
 - diversificazione delle fonti, dei canali di finanziamento, delle controparti e delle scadenze.

La Capogruppo tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi core. A tal proposito, la banca è in gran parte finanziata con depositi da clientela *Retail*, ma al tempo stesso fa ricorso a una varietà di fonti di *funding* istituzionale comprese quelle legate al mercato interbancario, al mercato dei pronti contro termine, oltre a linee di finanziamento *committed*.

Di conseguenza, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La raccolta totale del Gruppo al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 795 milioni. In particolare, la Banca ha attivato prevalentemente le seguenti fonti di finanziamento:

- operazioni di pronti contro termine con istituzioni finanziarie per Euro 53,9 milioni;
- depositi interbancari per Euro 25 milioni;
- depositi al dettaglio stabili per Euro 688,1 milioni.

(1) Nella tecnica di consolidamento "sintetica" l'*IRR* era determinato come differenza delle *Gross Disposition Proceedes* ("*GDP*") del portafoglio (desunte dai *Business Plans* ("*BP*") dei portafogli al netto delle spese per il recupero del credito, dei costi *up front*, delle commissioni passive per i vari ruoli di *servicing* e di tutte le altre spese in *pre-deduzione* nella cascata dei pagamenti delle cedole dei titoli.

Nella raccolta del Gruppo sono inclusi inoltre i titoli in circolazione emessi dalla SPV Liberio sottoscritti da terzi per 3,1 milioni e i debiti verso l'originator per prezzi differiti sui portafogli POCI acquistati dalle SPV Ponente e New Levante per Euro 14,8 milioni.

La Banca ha inoltre aderito alla procedura ABACO di Banca d'Italia che permette la collateralizzazione di crediti eleggibili.

Nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo 13 dello IAS 1, si evidenzia che, al 31 dicembre 2021, il rapporto tra la raccolta e il patrimonio netto è pari al 653% e che non vi sono risorse nelle disponibilità della banca non rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Andamento dati economici e patrimoniali di Gruppo

Impatti contabili dell'operazione di scissione ed applicazione dell'IFRS 5

Come descritto nel paragrafo "Progetto di riorganizzazione 3.0", nel mese di giugno 2021, è stata ottenuta da parte della Banca d'Italia l'autorizzazione a procedere alla riorganizzazione sulla base del progetto che era stato delineato già nel corso del 2020. In data 28 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- il primo progetto di scissione parziale della allora denominata Credito Fondiario in favore di Master Gardant S.p.A. (ex "CF Master Servicing S.p.A."), Special Gardant S.p.A. (ex "CF Special Servicing S.p.A.") e Gardant Investors SGR (ex "CF Asset Management SGR S.p.A.") ai sensi e per gli effetti dell'art. 2506-bis cod. civ. ("Prima Scissione" e le "Società Beneficarie della Prima Scissione");
- il secondo progetto di scissione parziale di CF in favore di Gardant S.p.A. (ex "CF HoldCo S.p.A.") ai sensi e per gli effetti dell'art. 2506-bis cod. civ. ("Seconda Scissione" e la "Società Beneficiaria della Seconda Scissione").

L'Assemblea degli azionisti della Capogruppo del 5 luglio 2021 ha approvato la scissione. In data 28 luglio 2021, si è proceduto all'iscrizione degli Atti di Scissione (gli "Atti di Scissione") presso il competente Registro delle Imprese di Roma, con effetti a decorrere dal primo agosto 2021 (la "Data efficacia delle Scissioni").

La rilevazione dell'esatto perimetro dei compendi scissi è stata approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società coinvolte in data 22 settembre 2021, sulla base dei dati contabili al 31 luglio 2021.

Da un punto di vista contabile, l'operazione di scissione è stata inquadrata come una operazione di "*business combinations under common control*" trattandosi di una riorganizzazione delle attività operative nell'ambito delle attività gestite dall'azionista ultimo di riferimento che risulta essere il medesimo per tutte le società coinvolte. In tale contesto, la scelta del principio contabile da applicare a tale operazione è stato quello della "continuità di valori". Le attività e passività rientranti nei compendi scissi, sono state quindi trasferite ai rispettivi valori di libro di Banca CF + S.p.A. (allora Credito Fondiario S.p.A.) alla data del 31 luglio 2021. Si riporta di seguito la descrizione delle principali voci incluse nei compendi scissi.

Il patrimonio netto di Banca CF+ alla data di scissione è stato identificato individuando per ciascuna tipologia di asset rimasto nella Banca un livello di capitale congruo al rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza ed in base alle esigenze di *Risk Appetite Framework* della Banca stessa. Inoltre, è stato considerato il fabbisogno di capitale regolamentare necessario per far fronte all'evoluzione della gestione operativa della Banca.

Il Patrimonio Netto dei compendi scissi è stato allocato alle società beneficiarie in base alle esigenze della gestione operativa delle singole società conferitarie.

Le Attività Fiscali correnti e Differite sono state allocate alle singole società in maniera proporzionale al patrimonio netto conferito alle medesime società, ad eccezione dell'attribuzione in via diretta a Special Gardant S.p.A. delle attività fiscali anticipate derivanti dall'affrancamento dei valori di *intangibles* e avviamento iscritti nel bilancio consolidato dell'allora denominato Gruppo Bancario Credito Fondiario legati alla partecipazione in CF Liberty Servicing S.p.A.

L'attività di *servicing* è uscita con decorrenza 01 agosto 2021 dall'operatività della Banca e del Gruppo. Si evidenziano, in particolare, nei compendi scissi, i crediti commerciali relativi alle commissioni percepite dalla Banca per i ruoli di *corporate, master, special servicer* ed altri ruoli ancillari; le partecipazioni nelle società CF Master Servicing S.p.A., CF Asset Management S.p.A., CF Special Servicing, CF Liberty Servicing, LeaseCo One, LeaseCo Europa, LeaseCo Piave e quelle relative alle quote detenute del capitale delle SPV ex Legge 130/99 facenti parte del Gruppo Iva, transitato in capo a Gardant, ad eccezione delle società Cassia SPV e Convento SPV, trasferite al gruppo in scissione; le attività immateriali (avviamento e *intangibles*) relative alla piattaforma di *servicing* Gerica, acquistata nel 2018 da Banca Carige; il valore dei software utilizzati ai fini dello svolgimento dell'attività di *servicing*; le attività fiscali anticipate relative all'affrancamento dei valori di *intangibles* e avviamento iscritti nel bilancio consolidato relativamente all'acquisto della partecipazione del 70% di CF Liberty Servicing.

Nell'ambito del progetto di scissione, sono inoltre confluiti nel compendio scisso a favore di Gardant S.p.A. i titoli e/o crediti (in tutto o in parte) che fanno riferimento alle società veicolo Bramito, Tiberina, Palatino, Domizia e Vette. Con riferimento alle altre poste patrimoniali, si è proceduto all'allocatione sulla base dei contratti (locazioni IFRS 16, immobilizzazioni materiali ed immateriali) e del numero di risorse.

Per i Prospetti di Scissione alla data del 1° agosto 2021 si rimanda alla relazione sulla gestione del bilancio individuale di Banca CF+.

Al livello di Gruppo, come già riportato nel paragrafo "Area di consolidamento", la scissione ha comportato l'uscita dall'area di consolidamento delle seguenti società:

- CF Liberty Servicing S.p.A.
- CF Special Servicing S.p.A.
- CF Master Servicing S.p.A.
- CF Asset Management SGR S.p.A.
- Palatino SPV S.r.l.
- Domizia SPV S.r.l.
- LeaseCo Europa S.r.l.
- Vette SPV S.r.l.
- LeaseCo One S.r.l.
- Bramito SPV S.r.l.
- Tiberina SPV S.r.l.
- Fondo Todi scsp

Si evidenzia che il risultato economico consolidato per l'esercizio 2021 include la contribuzione derivante dalle suddette società fino alla data di scissione, 31 luglio 2021.

I prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2021 così come al 31 dicembre 2020, sono stati predisposti conformemente a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 5 che richiede di classificare le componenti dell'attivo, del passivo e del conto economico legate al gruppo di attività operative cessate nelle specifiche voci dello stato patrimoniale e del conto economico, previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, ai sensi del richiamato IFRS 5.

Si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra la situazione contabile precedente all'applicazione dell'IFRS 5 e lo schema di bilancio consolidato e del risultato netto delle attività operative cessate.

(importi in Euro migliaia)

Voci	31/12/2021 pre IFRS 5 A	Effetto applicazione IFRS 5 B	31/12/2021 Schema di bilancio (A+B)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	93.846	(43.800)	50.046
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.122)	3.453	(20.669)
30. Margine di interesse	69.724	(40.347)	29.377
40. Commissioni attive	28.103	(27.798)	305
50. Commissioni passive	(5.202)	2.931	(2.271)
60. Commissioni nette	22.901	(24.867)	(1.966)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(24)	-	(24)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(6.734)	6.734	-
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(6.734)	6.734	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.818)	7	(6.811)
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	(2.087)	-	(2.087)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(4.731)	7	(4.724)
120. Margine di intermediazione	79.048	(58.473)	20.576
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.555)	279	(10.276)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(10.555)	279	(10.276)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	68.494	(58.194)	10.300
190. Spese amministrative:	(68.068)	36.026	(32.042)
<i>a) spese per il personale</i>	(29.660)	21.468	(8.192)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(38.408)	14.558	(23.850)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	40	-	40
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	40	-	40
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.514)	1.174	(340)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.786)	6.480	(306)
230. Altri oneri/proventi di gestione	986	(510)	476
240. Costi operativi	(75.341)	43.169	(32.172)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(600)	-	(600)
290. Utili (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.448)	(15.024)	(22.472)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.295	(1.268)	27
310. Utili (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(6.152)	(16.293)	(22.445)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	16.293	16.293
330. Utili (Perdita) d'esercizio	(6.152)	-	(6.152)
340. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	687	-	687
350. Utile (Perdita) d'esercizio	(6.839)	-	(6.839)

Nella voce "Risultato netto delle attività operative cessate" sono riclassificate tutte le componenti economiche, maturate fino al 31 luglio 2021, specificatamente connesse all'attività di *servicing* svolta da Banca CF+ e da CF Liberty Servicing (principalmente commissioni attive e passive, ma anche rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ed altri costi operativi) e agli investimenti inclusi nel compendio assegnato a Gardant S.p.A. con la Seconda Scissione (interessi attivi, impatto della valutazione al *fair value* e rettifiche di valore sui portafogli). Le spese per il

personale sono state ripartite sulla base delle risorse trasferite al Gruppo Gardant, mentre le spese amministrative in base alla allocazione diretta del centro di costo laddove possibile, o in base a specifici driver (pro quota sul personale o in funzione dei ricavi).

Sulla base dei driver descritti, al 31 dicembre 2021 il risultato netto consolidato delle attività operative cessate, è pari ad Euro 16,3 milioni positivi, contro una perdita per il gruppo bancario al netto di tale importo di Euro 22,4 milioni, e deriva pertanto da:

- le componenti economiche maturate sui portafogli di Bramito, Palatino, Domizia, Tiberina, Resloc e Vette, di cui Euro 43,8 milioni di interessi attivi ed Euro 6,7 milioni di perdite da cessione;
- gli interessi passivi maturati sui debiti al costo ammortizzato associati alle attività incluse nei compendi trasferiti e alle società deconsolidate per Euro 3,5 milioni inclusi gli interessi sui titoli in circolazione sottoscritti da terzi;
- le commissioni nette per Euro 24,9 milioni connesse alle attività di *servicing* svolta dalla capogruppo (Euro 9,6 milioni al netto delle elisioni *intercompany*) e da CFLS (Euro 15,3 milioni);
- costi operativi per Euro 43,2 milioni, principalmente imputabili, oltre che alla capogruppo, a CFLS, che contribuisce con Euro 5,4 milioni di spese per il personale, Euro 1,9 milioni di altre spese amministrative ed Euro 4,6 milioni di rettifiche su attività materiali ed immateriali di cui Euro 4,3 milioni di ammortamento degli *intangibles*.

Ai fini di una maggiore comprensione della situazione patrimoniale ed economiche della Banca al 31 dicembre 2021, nei seguenti paragrafi, le voci patrimoniali ed economiche sono analizzate prima della riclassifica derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 5.

Analisi del conto economico

(importi in Euro milioni)

Conto economico	31/12/2021 pre IFRS 5	31/12/2020 pre IFRS 5	Delta	Delta %
Margine d'interesse	69,7	87,0	(17,3)	(20%)
Commissioni nette	22,9	39,6	(16,7)	(42%)
Utili / (perdite) da cessione di attività al costo ammortizzato	(6,7)	-	(6,7)	100%
Utili / (perdita) da valutazioni ABS al fair value	(6,8)	(0,2)	(6,6)	3298%
Risultato dell'attività di negoziazione	(0,0)	(0,1)	0,1	(74%)
Margine d'intermediazione	79,0	126,3	(47,2)	(37%)
Spese operative	(75,4)	(89,5)	14,1	(16%)
Ricavi ordinari	3,7	36,8	(33,1)	(90%)
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(10,6)	(34,6)	24,1	(69%)
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	0,0	0,3	(0,3)	(88%)
Utile / (perdita) da partecipazioni	(0,6)	-	(0,6)	100%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(7,4)	2,5	(10,0)	(394%)
Imposte	1,3	10,3	(9,0)	(87%)
Utile (perdita) d'esercizio	(6,2)	12,9	(19,0)	(148%)

Il Gruppo Banca CF+ ha chiuso l'esercizio 2021 con una perdita netta di Euro 6,2 che si articola in una perdita netta di pertinenza della Capogruppo di Euro 6,9 milioni ed un risultato positivo di pertinenza di terzi (CF Liberty Servicing SpA) di Euro 0,7 milioni, contro un utile netto di Euro 12,9 milioni registrato al 31 dicembre 2020.

Sul risultato consolidato 2021 hanno continuato ad impattare le conseguenze della crisi sanitaria derivante dal Covid-19 che ha comportato la svalutazione dei portafogli proprietari di CF+ e la riduzione delle commissioni sull'attività di *special servicing* svolta sia da CF+ sia da CFLS fino al 31 luglio 2021.

Il **marginale di interesse** al 31 dicembre 2021 si presenta positivo per Euro 69,7 milioni (Euro 87 milioni al 31 dicembre 2020).

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 93,8 milioni (Euro 114,2 milioni nel 2020). Lo scostamento rispetto al 2020 è sostanzialmente imputabile al venir meno degli interessi attivi sui portafogli oggetto di deconsolidamento dal 01 agosto 2021.

Gli interessi passivi pari ad Euro 24,1 milioni (Euro 27,1 milioni al 31 dicembre 2020) si riferiscono prevalentemente ai Depositi *on line* Esagon (Euro 16,7 milioni), a PCT e depositi interbancari (Euro 2,2 milioni), agli interessi maturati fino al 31 luglio 2021 sul debito pari alla quota di titoli senior emessi da Domizia e sottoscritti da terzi (Euro 1,1 milioni) nonché agli interessi passivi sul debito per il deferred purchase price sui portafogli Ponente e New Levante per Euro 2,2 milioni.

Il **marginale netto delle commissioni** al 31 dicembre 2021 è positivo per Euro 22,9 milioni contro gli Euro 39,6 milioni del 2020. Il dato risente chiaramente dei soli 7 mesi di commissioni percepite sull'attività di *servicing* svolta sia dalla Banca che da CFLS, rispetto ai 12 mesi dell'esercizio 2020.

Le **perdite da cessione o riacquisto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**, pari ad Euro 6,7 milioni, accolgono l'effetto della cessione a terzi del 95% della *senior* di Palatino.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**, al 31 dicembre 2021 negativo per Euro 6,8 milioni, accoglie le variazioni di valore dei titoli ABS valutati al *fair value* emessi dalle società non consolidate per Euro 4,7 milioni, e le variazioni di valore sulle passività al *fair value* iscritte dalla capogruppo per Euro 2,1 milioni.

L'effetto positivo registrato sul bilancio individuale derivante dalla cessione dei titoli Resloc al *fair value*, si compensa al livello consolidato con il rigiro delle riserve positive lorde cumulate riferibili al portafoglio Resloc.

Il **marginale di intermediazione** è pari al 31 dicembre 2021 ad Euro 79 milioni contro Euro 126,3 milioni del 2020.

Le **rettifiche di valore** su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 10,6 milioni (Euro 34,6 milioni nel 2020), riconducibili principalmente alle rettifiche di valore su crediti acquisiti attraverso i veicoli di cartolarizzazione (Euro 8,2 milioni) oltre alle rettifiche nette già registrate dalla Capogruppo analitiche (Euro 2 milioni) e collettive (Euro 0,4 milioni). La crisi sanitaria e i ritardi dei tribunali hanno continuato ad influenzare la valutazione dei portafogli su cui il Gruppo ha investito.

Le **spese del personale** ammontano ad Euro 29,7 milioni (Euro 36,7 milioni al 31 dicembre 2020).

L'organico complessivo di Gruppo al 31 dicembre 2021 è pari a 87 unità, di cui 77 presso la Banca e 10 presso BECM. Al momento della Scissione, le risorse erano pari a 387, di cui 279 presso la Banca, 98 presso CFLS e 10 presso BECM. Il costo del personale registrato nei mesi da agosto a dicembre 2021 non include, oltre al costo delle risorse passate al gruppo Gardant, il costo delle risorse di CFLS.

Le **altre spese amministrative** ammontano ad Euro 38,4 milioni, rispetto a 39,4 milioni al 31 dicembre 2020.

Le **rettifiche di valore su beni materiali e immateriali** al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente ad Euro 8,3 milioni (Euro 14 milioni al 31 dicembre 2020). Nella voce sono ricompresi Euro 4,1 milioni relativi all'ammortamento fino al 31 luglio 2021, dell'*intangible* iscritto in sede di *Purchase Price Allocation* del 2019 su CFLS.

Prima delle imposte il bilancio del Gruppo presenta una perdita di Euro 7,4 milioni contro un utile di Euro 2,5 milioni del 2020.

Le **imposte sul reddito d'esercizio**, positive per Euro 1,3 milioni accolgono oltre agli accantonamenti sui redditi della Banca (Euro 0,5 milioni) e sui redditi di CFLS maturati fino alla Scissione (Euro 2,4 milioni), l'ammortamento delle imposte differite iscritte a fronte del valore degli *intangibles* al momento dell'acquisto della partecipazione in CFLS (Euro -1,2 milioni) e l'impatto della fiscalità differita sui redditi delle SPV (Euro -3 milioni).

La perdita **netta** si attesta, pertanto, ad Euro 6,2 milioni di cui Euro 6,8 milioni negativi di pertinenza della capogruppo ed Euro 0,6 milioni positivi di pertinenza di terzi.

Stato patrimoniale bilancio consolidato

(importi in Euro milioni)

Stato patrimoniale	31/12/2021	31/12/2020 pre IFRS 5	Delta	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	196,8	252,6	(55,8)	(22%)
Attività finanziarie	726,3	1.221,9	(495,6)	(41%)
- FVTPL	132,4	121,7	10,7	9%
- FVOCI	4,0	-	4,0	100%
- Amortized cost	589,9	1.100,2	(510,3)	(46%)
Crediti verso banche	3,3	7,7	(4,4)	(57%)
Partecipazioni	-	0,0	(0,0)	(100%)
Attività materiali & immateriali	6,2	161,8	(155,7)	(96%)
Attività fiscali (correnti e anticipate)	16,9	70,4	(53,5)	(76%)
Altre attività	4,3	30,3	(26,0)	(86%)
Totale attivo	953,8	1.774,7	(790,9)	(45%)
Funding e altre passività finanziarie	800,0	1.247,2	(447,2)	(36%)
- debiti verso banche	97,1	292,4	(195,3)	(67%)
- debiti verso clientela	695,3	784,9	(89,6)	(11%)
- titoli in circolazione	3,1	167,2	(164,1)	(98%)
- passività al fv	4,5	2,7	1,8	67%
Passività fiscali	8,9	37,6	(28,6)	(76%)
Altre passività	20,4	44,6	(24,2)	(54%)
Trattamento di fine rapporto del personale	0,6	4,1	(3,6)	(86%)
Fondi per rischi e oneri	1,3	1,5	(0,2)	(11%)
Capitale	14,0	54,2	(40,2)	(74%)
Riserve	115,3	323,9	(208,6)	(64%)
Patrimonio netto di terzi	0,0	20,1	(20,1)	(100%)
Utile (perdita) d'esercizio	(6,8)	11,4	(18,3)	(160%)
Totale passivo e patrimonio netto	953,8	1.744,7	(790,9)	(45%)

L'attivo patrimoniale consolidato è pari ad Euro 953,7 milioni, rispetto ad Euro 1.744,7 milioni del 31 dicembre 2020, con un decremento di Euro 790,9 milioni, imputabile principalmente al deconsolidamento delle società precedente-

mente elencate a seguito della Scissione o della vendita dei titoli a terzi da parte della Banca nel caso di ResLoc IT S.r.l. Gli **investimenti** ("altre attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "crediti verso clientela") in essere al 31 dicembre 2021 ammontano ad Euro 725,7 milioni di cui:

- Euro 131,5 milioni di titoli ABS emessi dalle società non consolidate integralmente valutati al *fair value* (Gardenia, Fedaia, Rienza, Appia, Palatino, Bramito, Domizia, Vette, Restart, ICR);
- Euro 4 milioni di strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Euro 154,9 milioni di titoli ABS emessi dalle società non consolidate integralmente valutati al costo ammortizzato (Gardenia, Restart, Bramito, Palatino, Domizia, Vette);
- Euro 208,7 milioni di crediti verso la clientela acquistati attraverso veicoli di cartolarizzazione (di cui Euro 70,8 milioni di *tax credit* acquistati dalle società Convento e Fairway ed Euro 137,9 di crediti deteriorati POCI acquistati dalle società Ponente SPV, New Levante SPV, Restart SPV, Italian Credit Recycle, Cosmo SPV, Aventino SPV, Liberio SPV, Lucullo SPV);
- Euro 71 milioni rappresentati da mutui e finanziamenti erogati o acquistati dalla capogruppo;
- Euro 28,2 milioni di crediti per *factoring* erogati da CF+;
- Euro 13,2 milioni di portafogli di crediti in *leasing* acquistati direttamente dalla capogruppo;
- Euro 113,2 milioni di titoli governativi di proprietà della capogruppo;
- Euro 0,5 milioni di crediti commerciali.

Le **disponibilità liquide** presso le banche ammontano al 31 dicembre 2021 ad Euro 196,8 milioni ed includono, oltre alla disponibilità di CF+, anche la liquidità delle società consolidate per Euro 52,8 milioni.

Le **attività materiali ed immateriali** sono pari al 31 dicembre 2021 ad Euro 6,2 milioni (Euro 161,8 milioni al 31 dicembre 2020). Le attività immateriali, in particolare, includono l'avviamento relativo all'acquisizione di Be Credit Management S.p.A. per Euro 0,9 milioni nonché avviamento ed *intangible asset* rispettivamente per Euro 1,3 milioni ed Euro 3 milioni iscritti al 31 dicembre 2021 in sede di *purchase price allocation* provvisoria sul corrispettivo pagato per l'acquisto delle quote di Fifty S.r.l.

Al 31 dicembre 2020 la voce includeva i valori di *intangibles* e avviamenti sulla piattaforma Gerica e su CF Liberty Servicing (per complessivi Euro 150,5 milioni), trasferiti in scissione al gruppo Gardant.

La voce **attività fiscali** ammonta al 31 dicembre 2021 ad Euro 16,9 milioni, di cui Euro 11,6 milioni di attività correnti ed Euro 5,3 milioni di anticipate su perdite e ACE registrate dalla Capogruppo.

Nel passivo si evidenziano le fonti di finanziamento composte da:

- debiti verso banche per complessivi Euro 97,1 milioni che, oltre alla provvista di CF+, riflettono i prezzi differiti dei portafogli acquistati da Ponente SPV e New Levante SPV per Euro 14,8 milioni;
- debiti verso clientela per complessivi Euro 695,3 milioni che oltre alla raccolta della banca (Euro 689,8 milioni) accolgono prevalentemente i debiti per il prezzo ancora da liquidare su alcuni *tax credit* acquistati a fine dicembre 2021 da Convento per Euro 5,3 milioni;
- titoli in circolazione per Euro 3,1 milioni pari alla porzione di note *senior* emesse dalla SPV consolidata Liberio SPV detenuta da terzi investitori.

Le **passività fiscali** complessive ammontano ad Euro 8,9 milioni, di cui Euro 0,4 milioni di passività fiscali correnti ed Euro 8,6 milioni di passività fiscali differite, rilevate per Euro 0,8 milioni sul citato valore dell'*intangible asset* di Fifty S.r.l., per Euro 1,3 milioni sul maggior valore attribuito agli strumenti finanziari partecipativi e per Euro 6,5 milioni sui risultati economici dei patrimoni separati delle società veicolo Legge 130/99 consolidate.

Il **patrimonio netto** del Gruppo Banca CF+ comprensivo della perdita ammonta ad Euro 122,5 milioni, di cui Euro 0,08 milioni di pertinenza di terzi.

Gruppo Banca CF+ principali dati ed indicatori di redditività

Indicatori di redditività	2021	2020
ROA (Utile Lordo/Totale Attivo)	(0,8%)	0,2%
RORAC	(4,7%)	12%
EBITDA Euro/000	24.974	43.579

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo e le medesime grandezze consolidate al 31 dicembre 2021:

(importi in Euro migliaia)

(Valori in migliaia di euro)	Patrimonio Netto	Utile dell'esercizio
Capogruppo Credito Fondiario	110.698	(4.981)
CF Liberty Servicing S.p.A.	-	5.397
Fifty	595	-
Be Credit Management S.p.A.	143	13
Veicoli Consolidati	10.559	(7.448)
Variazioni/elisioni consolidamento CF Liberty Servicing S.p.A.	-	(3.107)
Variazioni/elisioni consolidamento Be Credit Management S.p.A.	(1.319)	593
Variazioni/elisioni consolidamento Fifty	(595)	-
Variazioni/elisioni consolidamento veicoli cartolarizzazione	2.402	3.381
Bilancio Consolidato (Lordo Terzi)	122.482	(6.152)
Pertinenza di Terzi	8	687
Bilancio consolidato (Quota di pertinenza della Capogruppo)	122.474	(6.839)

Il patrimonio netto di terzi pari a Euro 8 mila è composto interamente dalla quota di capitale di terzi delle SPV consolidate.

In particolare, nel Bilancio Consolidato per la controllata CF Liberty Servicing S.p.A. l'utile individuale di Euro 5,4 milioni registrato fino al 31 luglio 2021 è ridotto di Euro 3,1 milioni quale ammortamento dell'*intangible asset* contabilizzata in sede di acquisizione al netto dell'ammortamento delle connesse Passività Fiscali Differite. Il valore dell'utile di CF Liberty Servicing S.p.A. iscritto nel bilancio consolidato è quindi pari complessivamente ad Euro 2,3 milioni con una quota di terzi pari al 30%.

Altre informazioni

Si evidenzia che al 31 dicembre 2021:

- il Gruppo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo;
- i rapporti con le parti correlate sono evidenziati nella parte H della Nota Integrativa;
- le società dell'area di consolidamento non possiedono azioni proprie;
- le informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi finanziari sono fornite nella specifica sezione della nota integrativa (parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura");

- le società dell'area di consolidamento non hanno sedi secondarie;
- le società dell'area di consolidamento non hanno attività in essere su derivati.

Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale

Gli amministratori hanno ritenuto, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca ed il Gruppo possano continuare con la propria esistenza operativa per un prevedibile futuro, ben oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Il Gruppo, infatti, ha sopportato gli effetti economici della pandemia che si sono tradotti principalmente in una riduzione dei flussi commissionali (che ha avuto impatti sul conto economico del Gruppo fino alla data della scissione) e nella necessità di operare svalutazioni di portafogli, soprattutto a seguito dello spostamento in avanti della curva degli incassi previsti nei vari *business plan* dell'attività di *servicing*. Cionondimeno, il Gruppo mantiene la sua capacità economico-finanziaria e patrimoniale e, dopo avere fronteggiato l'emergenza legata al Covid-19, si aspetta di poter proseguire nella gestione ordinaria delle proprie attività nonché nell'implementazione delle nuove linee di business secondo la strategia precedentemente menzionata.

Come già evidenziato, ad esito delle scissioni, CF+ ha mantenuto il compendio aziendale relativo allo svolgimento di attività bancaria, ivi incluse le risorse, la struttura organizzativa e le dotazioni patrimoniali necessarie a far fronte alle obbligazioni derivanti dall'attività di raccolta di depositi, oltre che ai requisiti prudenziali e organizzativi previsti dalla normativa di riferimento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2021 e prevedibile evoluzione della gestione

A partire dal 01 gennaio 2022, è stato costituito un nuovo Gruppo IVA composto da Banca CF+ unitamente a:

- BE Credit Management S.p.A., società integralmente partecipata da CF+;
- i due veicoli di cartolarizzazione costituiti ex Legge 30 aprile 1999, n. 130 partecipati da CF+ per il 60% del relativo capitale sociale e denominati Convento SPV S.r.l. e Cassia SPV S.r.l..

In data 1 gennaio 2022 si è perfezionata la fusione per incorporazione della partecipata Fifty Srl.

A far data dal 3 febbraio 2022, la Banca ha completato il processo di *re-naming* e *rebranding* ed ha mutato la propria denominazione sociale in Banca CF+ S.p.A.

In data 31 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il *business plan* 2022 – 2026. Gli obiettivi esplicitati nell'orizzonte temporale del piano puntano a superare i 4 miliardi di euro di attivi in gestione ed a conseguire elevati target di efficienza e profittabilità, riposizionando l'operatività della Banca nella nuova veste di *challenger bank* evoluta e specializzata per PMI e corporate italiane. Per meglio soddisfare le esigenze delle aziende cui si rivolge – la piccola e media impresa italiana – Banca CF+ offrirà, attraverso una piattaforma tecnologica evoluta, diverse soluzioni specializzate di finanziamento per l'impresa: factoring, finanziamenti garantiti e non da MCC e SACE, acquisto di crediti fiscali.

L'offerta di Factoring (pro soluto e pro solvendo), che si articolerà in soluzioni di Direct e Reverse Factoring di crediti commerciali e di finanziamento della supply chain, si rivolgerà sia ad aziende performing, sia ad aziende con accesso limitato al sistema bancario tradizionale e in difficoltà. La business line si è rafforzata con l'acquisizione (e la fusione per incorporazione perfezionatasi il 1 gennaio 2022) di Fifty S.r.l., piattaforma fintech specializzata, attraverso cui Banca CF+ ha potuto inserire all'interno del proprio perimetro professionisti altamente specializzati, dotati di una profonda conoscenza del mercato del factoring, e una piattaforma tecnologica di avanguardia.

L'area Financing fornirà finanziamenti per esigenze strutturali e di liquidità, garantiti (o meno) da MCC e Sace, e finalizzati ad aziende performing e reperforming. L'acquisizione di Fivesixty S.r.l., perfezionatasi in data 2 dicembre 2022, ha consentito a Banca CF+ di internalizzare expertise, know how, risorse e infrastrutture tecnologiche fonda-

mentali per il rapido sviluppo del nuovo ambito di operatività.

Sul fronte dei Crediti fiscali, Banca CF+ tramite la SPV Convento continuerà ad acquistare crediti fiscali da società in bonis e da aziende con situazioni economiche/di bilancio complesse, comprese procedure di insolvenza e liquidazioni volontarie. La business line è stata potenziata negli ultimi anni con la partnership strategica siglata a novembre 2018 con Be Finance, società leader in Italia nell'area del tax credit.

Si precisa che con riunione del 9 febbraio 2022, nell'ambito del progetto di sviluppo del business dei tax credit avviato dalla Banca nel corso del 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato:

- la fusione per incorporazione in CF+ di BE Credit Management S.p.A., controllata al 100% da CF+, nonché il relativo progetto di fusione e la bozza dell'istanza da presentare alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385;
- l'acquisizione da parte di CF+ dell'intero capitale sociale di una società di nuova costituzione che si renderà conferitaria del ramo d'azienda di BE TC S.r.l. afferente all'attività di promozione dell'acquisto di crediti di natura fiscale, e successiva fusione per incorporazione della stessa in CF+.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Come noto tuttavia nel mese di febbraio 2022 lo scenario macroeconomico di riferimento è stato interessato da fattori di instabilità, conseguenti all'avvio del conflitto in Ucraina, che ha determinato, tra l'altro, l'irrogazione da parte della comunità internazionale di sanzioni su vasta scala alla Federazione Russa, ai suoi esponenti apicali e a talune componenti del suo settore produttivo e finanziario.

Tali fattori sono stati considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno si sia iniziato a manifestare a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine febbraio 2022 che si è conclamata l'esistenza di un effettivo fenomeno di portata internazionale.

Al riguardo, si precisa che il Gruppo non è esposto, in termini di rischio creditizio ed investimenti finanziari, verso soggetti direttamente coinvolti in tale fenomeno (i.e. la Banca non ha esposizioni creditizie né investimenti in strumenti finanziari che abbiano come controparte emittenti parte del conflitto o istituzioni finanziarie ed imprese residenti sul loro territorio). Alla data di predisposizione del presente documento, non è possibile tuttavia escludere che i riverberi del conflitto di natura indiretta possano avere un impatto sullo scenario macroeconomico globale e nazionale, incidendo anche sulle previsioni di crescita futura del sistema ed avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari. Tali impatti di natura indiretta, non sono tuttavia prevedibili o quantificabili allo stato attuale. Si ritiene pertanto che tale circostanza non rappresenta un elemento impattante del processo di stima con riferimento al bilancio chiuso al 31.12.2021.



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020*
10. Cassa e disponibilità liquide	196.768	166.137
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	132.362	121.667
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	614	638
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	131.748	121.029
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.000	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	593.220	549.423
<i>a) crediti verso banche</i>	3.302	3.071
<i>b) crediti verso clientela</i>	589.918	546.352
70. Partecipazioni	-	-
90. Attività materiali	697	1.307
100. Attività immateriali, di cui:	5.481	1.098
- <i>avviamento</i>	2.178	906
110. Attività fiscali	16.895	17.726
<i>a) correnti</i>	11.564	15.545
<i>b) anticipate</i>	5.331	2.182
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	868.575
130. Altre attività	4.337	18.753
Totale dell'attivo	953.760	1.744.687

* I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti per tenere conto dell'aggiornamento della circolare 262 che ha previsto la riclassifica dei saldi dei conti correnti e depositi a vista verso banche dalla voce 40 a) alla voce 10.

SEGUE: STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	795.514	952.606
<i>a) debiti verso banche</i>	97.066	170.094
<i>b) debiti verso la clientela</i>	695.328	779.309
<i>c) titoli in circolazione</i>	3.120	3.203
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	4.492	2.696
60. Passività fiscali	8.940	12.572
<i>a) correnti</i>	384	1.600
<i>b) differite</i>	8.556	10.972
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	340.633
80. Altre passività	20.426	24.703
90. Trattamento di fine rapporto del personale	567	431
100. Fondi per rischi e oneri:	1.339	1.420
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.339	1.420
120. Riserve da valutazione	2.627	(140)
150. Riserve	36.666	80.444
160. Sovrapprezzi di emissione	76.020	243.578
170. Capitale	14.000	54.190
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8	20.114
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(6.839)	11.441
Totale del passivo e del patrimonio netto	953.760	1.744.687

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in Euro Migliaia)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	50.046	57.514
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.669)	(22.833)
30. Margine di interesse	29.377	34.681
40. Commissioni attive	305	949
50. Commissioni passive	(2.271)	(2.745)
60. Commissioni nette	(1.966)	(1.796)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(24)	(91)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.811)	(201)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(2.087)	(2)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.724)	(199)
120. Margine di intermediazione	20.576	32.593
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.276)	(8.143)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.276)	(8.145)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2
150. Risultato netto della gestione finanziaria	10.300	24.451
190. Spese amministrative:	(32.042)	(23.384)
a) spese per il personale	(8.192)	(5.479)
b) altre spese amministrative	(23.850)	(17.905)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	40	331
b) altri accantonamenti netti	40	331
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(340)	(381)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(306)	(232)
230. Altri oneri/proventi di gestione	476	(1.875)
240. Costi operativi	(32.172)	(25.541)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(600)	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(22.472)	(1.091)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	27	(2.735)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(22.445)	(3.826)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	16.293	16.699
330. Utile (Perdita) d'esercizio	(6.152)	12.873
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	687	1.432
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(6.839)	11.441

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(importi in Euro Migliaia)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(6.152)	12.873
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	2.645	(44)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.657	-
70. Piani a benefici definiti	(12)	(44)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	-	(8)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(8)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.645	(52)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(3.507)	12.821
190. Redditività complessiva di pertinenza di terzi	687	1.427
200. Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	(4.194)	11.394

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.21	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.21	Patrimonio netto di terzi al 31.12.21	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva esercizio 2021
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	54.349	-	54.349	-	-	-	-	-	(40.341)	-	-	-	-	-	14.008	14.000	8
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	243.578	-	243.578	-	-	-	-	-	(167.557)	-	-	-	-	-	76.020	76.020	-
Riserve:																	
a) di utili	85.854	-	85.854	12.873	-	(76.155)	-	-	-	-	274	-	-	-	22.846	23.534	(687)
b) altre	13.132	-	13.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.132	13.132	-
Riserve da valutazione	(160)	-	(160)	-	-	143	-	-	-	-	-	-	-	-	2.627	2.627	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	12.873	-	12.873	(12.873)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.152)	(6.152)	(6.839)	687	-
Patrimonio netto totale	409.627	-	409.627	-	(76.012)	-	(207.899)	-	(207.899)	-	274	-	(3.507)	122.482	122.474	8	-
Patrimonio netto del gruppo	389.513	-	389.513	-	(55.219)	-	(207.899)	-	(207.899)	-	274	-	(4.194)	-	122.474	-	-
Patrimonio netto di terzi	20.114	-	20.114	-	(20.793)	-	-	-	-	-	-	-	687	-	-	8	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

(importi in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.19		Esistenze al 1.1.20		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.20	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.20	Patrimonio netto di terzi al 31.12.20			
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto												
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2020				
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	37.960	-	37.960	-	-	-	-	16.405	-	-	-	-	-	-	(16)	-	54.349	54.190	160
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	139.982	-	139.982	-	-	-	-	103.595	-	-	-	-	-	-	-	-	245.578	243.578	-
Riserve:																			
a) di utili	45.206	-	45.206	40.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	-	85.854	67.312	18.543
b) altre	133.950	-	133.950	-	-	-	(120.000)	-	-	(818)	-	-	-	-	-	-	13.132	13.132	-
Riserve da valutazione	(108)	-	(108)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(52)	-	(160)	(140)	(20)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	40.576	-	40.576	(40.576)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.873	12.873	11.441	1.432
Patrimonio netto totale	397.568	-	397.568	-	-	-	-	-	-	(818)	-	-	-	56	12.821	409.627	389.513	20.114	-
Patrimonio netto del gruppo	378.862	-	378.862	-	-	-	-	-	-	(818)	-	-	-	75	11.394	-	389.513	-	-
Patrimonio netto di terzi	18.705	-	18.705	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19)	1.427	-	-	-	20.114

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – (Metodo indiretto)

(importi in Euro migliaia)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020*
1. Gestione	72.045	86.881
- risultato d'esercizio (+/-)	(6.152)	12.873
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	6.811	291
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.555	8.145
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.300	613
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(40)	(331)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	49.002	25.586
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(115)
- altri aggiustamenti (+/-)	3.570	39.818
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	251.838	260.053
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	123.639	3.266
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.000)	3.516
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.906	242.936
- altre attività	89.293	10.334
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(287.455)	(325.266)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.381)	(279.270)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	1.796	(2.696)
- altre passività	(264.871)	(43.301)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	36.429	21.667

Continua - RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – (Metodo indiretto)

(importi in Euro migliaia)

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020*
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	119
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	119
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(5.799)	(1.515)
- acquisti di partecipazioni	(600)	(6)
- acquisti di attività materiali	(355)	(722)
- acquisti di attività immateriali	(4.844)	(787)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(5.799)	(1.396)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(120.000)
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	120.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	30.630	20.271

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

(importi in Euro migliaia)

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	166.137	145.867
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	30.630	20.271
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	196.768	166.137

In merito all'informativa aggiuntiva prevista in seguito alla pubblicazione del Regolamento (UE) 2017/1990 che modifica in parte lo IAS 7 "Rendiconto finanziario", si sottolinea che CF non ha passività derivanti da attività di finanziamento e pertanto i paragrafi dal 44° al 44E e il paragrafo 60 non sono applicabili.

* I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati rivisti per tenere conto dell'aggiornamento della circolare 262 che ha previsto la riclassifica dei saldi dei conti correnti e depositi a vista verso banche dalla voce 40 a) alla voce 10.



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A: Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021, in conformità al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. N. 136/2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e le forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli schemi contabili e i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare: a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione, al paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale".

b) Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

d) Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito dagli IFRS oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dagli IAS/IFRS. Vengono altresì analizzati e illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci. Si precisa che i dati comparativi al 31 dicembre 2020

sono stati rivisti per tenere conto dell'aggiornamento della circolare 262 che ha previsto, tra l'altro, la riclassifica dei saldi dei conti correnti e depositi a vista verso banche dalla voce 40 a) alla voce 10 dell'attivo.

g) Deroghe eccezionali. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

I prospetti contabili sono stati, inoltre, redatti in conformità ai seguenti documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari, di vigilanza europei e dagli *standard setter*:

- IFRS Foundation: "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- BCE: "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic";
- EBA: "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- ESMA "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- EBA "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis";
- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (modifica all'IFRS 16);
- EBA "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- ESMA "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Principi di prima/recente adozione

Si riportano di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021:

Titolo documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore	Data del Regol. UE di omologazione e data di pubblicazione
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020 (UE) 2020/2097 – 16 dic 2020
Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – Fase 2 - (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021 (UE) 2021/25 – 14 gen 2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	Marzo 2021	1° aprile 2021 (*)	30 agosto 2021 (UE) 2021/1421 – 31 ago 2021

(*) Documento IASB Board: entrata in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° aprile 2021; è consentita l'applicazione anticipata anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione entro il 31 marzo 2021 (data di pubblicazione della modifica all'IFRS 16)
Omologazione UE: le disposizioni del regolamento di omologazione UE hanno effetto retroattivo e, pertanto, la modifica all'IFRS 16 deve essere applicata al più tardi dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2021

Si riportano di seguito i nuovi IAS/IFRS, e relative interpretazioni IFRIC, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2022:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data del Regol. UE di omologazione e data di pubblicazione
Immobili, impianti e macchinari - Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021 (UE) 2021/1080 - 2 lug 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021 (UE) 2021/1080 - 2 lug 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021 (UE) 2021/1080 - 2 lug 2021
Miglioramenti agli IFRS Standards (ciclo 2018-2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 (*) e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021 (UE) 2021/1080 - 2 lug 2021

Si riportano di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB Board non ancora omologati dall'UE (si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE):

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data del Regol. UE di omologazione e data di pubblicazione
Classification of liabilities as current or non-current (amendments to IAS 1) + Deferral effective date (*)	23 gennaio 2020 15 luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Disclosure of accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	12 febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Definition of accounting estimates (Amendments to IAS 8)	12 febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	7 maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Initial application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative information (Amendment to IFRS 17)	9 dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

(*) La modifica all'IFRS 16 non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea perché la modifica si riferisce ad un esempio illustrativo che non è parte integrante dello Standard.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Capogruppo Banca CF+ e le società per le quali ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della società in cui si è operato l'investimento;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali il controllo è condiviso tra la Capogruppo e altri soggetti esterni al perimetro di consolidamento.

Banca CF+ ha redatto i prospetti contabili consolidati secondo quanto previsto dal D. Lgs. Nr. 136/2015 e dal principio contabile IFRS10. La Banca ha il controllo di fatto sia sulle SPV che utilizza per operazioni di investimento, per le quali possiede una quota rilevante di note *junior*, sia sulle società per le quali ha la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

L'area di consolidamento include, oltre alla Capogruppo Banca CF+, Be Credit Management S.r.l., Fifty S.r.l. e le società veicolo (SPV) sulle quali la Capogruppo ha il controllo di fatto per il possesso della maggioranza delle note *junior*. Per gli investimenti in SPV (Restart SPV S.r.l. e Italian Credit Recycle S.r.l.) in cui la Capogruppo ha sottoscritto il 47,5% dei titoli junior di cartolarizzazione, si è ritenuto di rientrare nella fattispecie prevista dall'IFRS 11 di controllo congiunto e di rilevare coerentemente l'interessenza.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione società del Gruppo	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Be Credit Management S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca CF+ S.p.A.	100%	100%
Fifty S.r.l.	Roma	Roma	1	Banca CF+ S.p.A.	100%	100%
Cassia SPV S.r.l.	Roma	Roma	1	Banca CF+ S.p.A.	60%	60%
Convento SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	Banca CF+ S.p.A.	60%	60%
Ponente SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	Banca CF+ S.p.A.	0%	0%
New Levante SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	Banca CF+ S.p.A.	0%	0%
Cosmo SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	Banca CF+ S.p.A.	0%	0%
Fairway S.r.l.	Roma	Roma	4	Banca CF+ S.p.A.	0%	0%
Aventino SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	Banca CF+ S.p.A.	0%	0%
Liberio SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	Banca CF+ S.p.A.	0%	0%
Lucullo SPV S.r.l.	Roma	Roma	4	Banca CF+ S.p.A.	0%	0%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3= accordi con altri soci;

4= altre forme di controllo;

5= direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/215"

6= direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/215"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Per le SPV consolidate, in assenza di rapporti di partecipazione al capitale sociale, il processo di consolidamento ha ad oggetto, in particolare, i patrimoni destinati dei veicoli, tenuto anche conto dell'irrelevanza dei saldi esposti sopra la linea da tali entità.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento.

Per l'IFRS 10, il controllo di una società può configurarsi solamente quando si è in presenza degli elementi di seguito riportati:

- potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- esposizione o il diritto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

I tre elementi descritti in precedenza devono essere presenti contemporaneamente al fine di identificare una situazione di controllo.

Si è in presenza di influenza significativa (o notevole) quando la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il controllo congiunto si verifica invece quando, contrattualmente, il controllo è condiviso fra la Capogruppo – direttamente o indirettamente tramite altre società del Gruppo – e un altro o più soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una società è controllata quando la Capogruppo (direttamente o indirettamente) è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Un investitore, indipendentemente dalla natura del proprio rapporto con un'entità (l'entità oggetto di investimento), deve accertare se è una entità controllante valutando se controlla l'entità oggetto di investimento.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 10 si applicano quindi per valutare le situazioni di controllo con riferimento a tutte le tipologie di investimenti partecipativi (società di capitali, società veicolo, fondi di investimento/OICR, etc).

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca CF+ è legata in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
- ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della capogruppo.

In particolare, le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate delle Società Veicolo riportate nella tabella sottostante:

Denominazione società del Gruppo	Impresa partecipante	Quota di partecipazione	Tipo consolidamento
Cassia SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV	Integrale
Convento SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	60% del capitale della SPV e 100% Note <i>junior</i>	Integrale
Ponente SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
New Levante SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Cosmo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Fairway S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Aventino SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>junior</i>	Integrale
Liberio SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	95% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Lucullo SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	100% Note <i>monotranche</i>	Integrale
Restart SPV S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,5% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto
Italian Credit Recycle S.r.l.	Banca CF+ S.p.A.	47,5% Note <i>mezzanine</i>	Patrimonio netto

Si evidenzia che a seguito del perfezionamento della scissione, ampiamente descritta nella Relazione sulla gestione, le società elencate di seguito sono uscite dall'area di consolidamento del Gruppo. Il risultato consolidato dell'esercizio 2021 include pertanto le contribuzioni di tali società solo fino alla data del 31 luglio 2021 di efficacia della scissione:

CF LIBERTY SERVICING S.P.A. (ora Gardant Liberty Servicing S.p.A.)
 CF SPECIAL SERVICING S.P.A. (ora Special Gardant S.p.A.)
 CF MASTER SERVICING S.P.A. (ora Master Gardant S.p.A.)
 CF ASSET MANAGEMENT S.P.A. (ora Gardant Investor SGR S.p.A.)
 PALATINO SPV S.R.L.
 TIBERINA SPV S.R.L.
 DOMIZIA SPV S.R.L.
 BRAMITO S.R.L.
 LEASECO ONE S.R.L.
 LEASECO EUROPA S.R.L.
 FONDO TODI SCSP

L'attuale metodo di consolidamento prevede, inter alia:

- la determinazione del tasso interno di rendimento ("IRR") sulla base delle GDP nettate dei soli costi *up front* e delle spese legali connesse al recupero dei crediti. Tale impostazione è in linea con quanto prescritto dall'IFRS 9 per i crediti "POCI" ossia *Purchased or Originated Credit Impaired* (la maggior parte delle esposizioni risultano deteriorate al momento dell'acquisto o, comunque, acquistate a sconto), utile a determinare il costo ammortizzato del portafoglio²;
- la determinazione del valore iniziale del portafoglio sulla base dei cash flow effettivi del portafogli crediti (prezzo di acquisto dei crediti nettati degli incassi a compensazione e maggiorati dei costi di strutturazione delle cartolarizzazioni)³;
- la rideterminazione della frequenza di incasso dei cash flow da trimestrale a mensile;
- determinazione al costo ammortizzato delle note ABS sottoscritte da terzi e dei *Deferred Purchase Price* ("DPP") eventualmente esistenti nelle cartolarizzazioni.

I portafogli dei veicoli Restart e ICR, per i quali ricorre il controllo congiunto, sono valorizzate all'*equity method* con evidenza nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei risultati economici degli esercizi precedenti e di quelli in corso.

² Nella tecnica di consolidamento "sintetica" l'IRR era determinato come differenza delle *Gross Disposition Proceeds* ("GDP") del portafoglio (desunte dai *Business Plans* ("BP") dei portafogli al netto delle spese per il recupero del credito, dei costi *up front*, delle commissioni passive per i vari ruoli di servicing e di tutte le altre spese in pre-deduzione nella cascata dei pagamenti delle cedole dei titoli.

³ Precedentemente erano presi a base i valori di sottoscrizione delle notes ABS.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2021 non vi sono partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12 da segnalare.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca e del Gruppo. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota Integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale nella Parte F della Nota Integrativa. Ulteriori dettagli sono indicati nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2021 e prevedibile evoluzione sulla gestione".

Sezione 5 – Altri aspetti

Scissione parziale della Capogruppo Banca CF+ (già Credito Fondiario SpA) ed applicazione dell'IFRS 5

Con decorrenza 1 agosto 2021, si sono perfezionate le operazioni di scissione parziale della Capogruppo Banca CF+ (già Credito Fondiario S.p.A.) in favore di Master Gardant S.p.A., Special Gardant S.p.A. e Gardant Investors SGR S.p.A. (la "Prima Scissione") ed in favore di Gardant S.p.A. (la "Seconda Scissione" e, insieme alla Prima Scissione, la "Scissione"), e si è così conclusa la realizzazione del progetto di riorganizzazione del Gruppo Credito Fondiario denominato 3.0 (il "Progetto 3.0"). La scissione ha avuto impatti rilevanti anche nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca CF+ (già Gruppo Credito Fondiario) e di conseguenza nei prospetti contabili consolidati.

A seguito della realizzazione del Progetto 3.0, i prospetti contabili Consolidati del Gruppo Banca CF+ al 31 dicembre 2021, così come al 31 dicembre 2020, tengono conto di quanto stabilito dal principio contabile IFRS 5 con riferimento alle attività operative cessate.

L'applicazione del principio nel caso specifico del Progetto 3.0 non ha comportato un cambiamento di valutazione delle poste coinvolte.

Pertanto, le componenti di conto economico legate alle attività operative cessate sono classificate nella specifica voce riassuntiva prevista dalla circolare 262 della Banca d'Italia (voce 290 "Risultato netto delle attività operative cessate").

Per una descrizione delle componenti oggetto di riclassifica si rimanda al paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali" della Relazione sulla gestione.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel 2021 l'andamento dell'economia mondiale è stato ancora impattato dalla diffusione della pandemia da Covid-19. Le misure di sostegno alla ripresa sono state imponenti. La visione che si è consolidata nelle previsioni dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi pubblici messi in atto nell'Unione Europea e

nella maggior parte dei principali Paesi, insieme al successo delle misure di contenimento del virus, abbiano già avviato un processo di graduale ritorno alla completa circolazione delle persone e ad una significativa ripresa delle attività economiche entro un periodo non troppo lungo. I riflessi sui contesti produttivi delle misure di contrasto alla pandemia hanno prodotto, già nell'esercizio 2021, una rapida inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL nel 2021.

In tale contesto, la Capogruppo ha continuato ad adottare tutte le misure necessarie a rispondere con estrema tempestività ai riflessi della pandemia, continuando ad applicare una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone, oltre ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti dell'epidemia.

Nello specifico, a seguito della diffusione del Coronavirus nel nostro Paese, e dei connessi rischi ed incertezze afferenti sia alla salute delle persone, sia alle dimensioni strategiche e di business della Banca, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- a tutela della salute di tutto il personale, dei clienti e fornitori, Banca CF+ ha attivato specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio, attivando come misura precauzionale lo strumento dello smart working;
- l'offerta del servizio di raccolta tramite il lancio della campagna promozionale Esagon è stata effettuata in maniera completamente digitale;
- i possibili impatti in termini di rallentamento dei processi di business in conseguenza di fattori endogeni ed esogeni sono oggetto di costante monitoraggio presso le competenti funzioni manageriali e di governo, al fine di adattare reattivamente strategie e politiche (anche di rischio) al mutevole contesto;
- la verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) sia a livello attuale che prospettico è stata condotta considerando anche gli impatti economici e finanziari connessi alla diffusione del coronavirus, allo scopo di incorporare nei propri modelli di rischio i più recenti aggiornamenti in termini previsivi; inoltre sono state testate delle azioni di ripristino della situazione di *viability* al fine di rispondere prontamente, laddove necessario, con delle linee guida già predisposte.
- si è proceduto, come da richiesta di Banca d'Italia alle istituzioni finanziarie, alla raccolta da parte della Funzione Risk Management delle segnalazioni da parte di tutte le Strutture della Banca di eventuali perdite operative verificate a partire dal 1 marzo 2020, riconducibili alla diffusione del COVID-19;
- la Capogruppo ha completato il processo di aggiornamento della pianificazione strategica ed ha approvato nel mese di gennaio 2022 il nuovo business plan relativo al periodo 2022 – 2026. In tale documento si è tenuto conto delle più aggiornate informazioni disponibili in merito alla prevedibile evoluzione degli obiettivi e delle strategie aziendali, nel mutato contesto di business di Banca CF+ susseguente la sopra menzionata scissione, tenendo anche conto della prevedibile evoluzione del contesto di mercato di riferimento.

Nelle more del completo avvio delle nuove linee di business su cui il Gruppo intende focalizzare la propria attività, le principali conseguenze sull'operatività corrente sono ragionevolmente ancora correlate ai riflessi del perdurare del rallentamento delle attività dei tribunali con impatti sui tempi di recupero nelle transazioni, alla concessione governativa di periodi di moratoria sul credito con possibili ritardi nel pagamento di piani di rientro definiti ed al generale rallentamento dell'economia nazionale e globale. Tali fenomeni hanno avuto effetti, in particolare, sulla valutazione degli ABS e dei portafogli crediti iscritti nell'attivo patrimoniale, meglio dettagliate ai successivi paragrafi "*Utile (Perdita) da valutazioni ABS al fair value*" e "*Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela*". Più marginali risultano gli effetti ascrivibili alla concessione governativa di periodi di moratoria, meglio illustrati nelle tabelle di dettaglio inserite nelle diverse sezioni della presente nota integrativa.

Alla data della presente relazione, non si sono avuti impatti significativi sulla posizione di liquidità del Gruppo, sia per la politica di raccolta da clientela retail, sia per l'accesso a linee di credito istituzionali.

Natura e ammontare dei cambiamenti di stima di impatto rilevante

I risultati dell'esercizio 2021 sono stati influenzati dalla pandemia sanitaria tuttora in corso. Al fine di meglio apprezzare gli effetti della citata pandemia, nel seguito viene fornita illustrazione degli impatti che la stessa ha avuto sui risultati economici dell'esercizio.

Utile (Perdita) da valutazioni ABS al fair value

La pandemia Covid 19 ha portato un'elevata volatilità dei mercati finanziari. La review dei *business plan* delle operazioni di investimento realizzate dalla banca ha comportato inoltre una riduzione del valore al *fair value* delle note ABS essenzialmente a seguito di uno slittamento della data di recupero degli incassi, registrata nella voce "110. Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico" che presenta un valore negativo di Euro 4.724 mila contro una perdita di Euro 201 mila registrata nel 2020.

Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela

Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori "*forward looking*") ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie.

L'aggiornamento degli scenari macro-economici effettuato assumendo a riferimento le proiezioni pubblicate da Banca d'Italia, unitamente alle variazioni di *rating* e di *staging* delle esposizioni oggetto di valutazione e alla revisione dei *business plan* per i portafogli POCI iscritti in bilancio, ha comportato un incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio che sono risultate complessivamente pari ad Euro 10.276 mila e che si aggiungono a quelle già registrate nel conto economico 2020 per Euro 34.606 mila.

Oneri operativi

Nel corso dell'esercizio si è dato corso ad alcuni interventi di *contingency* – legati alla gestione degli immobili, ai servizi operativi di supporto e alla sicurezza e prevenzione fisica - presso le sedi della banca volti a garantire la sicurezza del personale, dei consulenti e dei clienti. La stima degli oneri per tali interventi, sostenuti specificatamente per far fronte all'emergenza Covid (sanificazione delle sedi, acquisto gel disinfettanti, mascherine, guanti monouso, termometri laser) è risultata marginale.

Impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività fiscali per imposte anticipate

In considerazione delle ripercussioni del Covid – 19, si è effettuato l'aggiornamento dei test di impairment relativamente alla recuperabilità delle attività immateriali a vita utile definita, dell'avviamento e delle DTA (Deferred Tax Asset) che hanno portato a registrare una rettifica sugli intangibili relativi alla piattaforma Gerica per Euro 1 milione.

I test effettuati hanno invece confermato i valori iscritti al 31 dicembre 2021 delle altre attività in esame.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1. Valutazione della "sostanzialità" delle modifiche contrattuali delle attività finanziarie oggetto di moratorie ai fini della loro possibile derecognition (IFRS 9, B5.5.25)

Le moratorie concesse dalla Banca, in linea con le indicazioni EBA, non hanno previsto rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché tali condizioni prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la derecognition del credito. Per un'analisi dei dati quantitativi si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento UE 1434/2020 ha introdotto alcune modifiche al principio contabile IFRS 16 – Leasing al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti per il leasing. Il Regolamento consente di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Banca CF+ non ha usufruito dell'agevolazione prevista dall'emendamento all'IFRS 16 (IAS 8, paragrafo 28).

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio comporta che la Capogruppo effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- La quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - tra cui i titoli ABS posseduti dalla banca e i portafogli POCI acquistati dalla Banca e dalle SPV;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Società di Revisione

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto alla revisione legale da parte della società KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 10 dicembre 2013.

Ai sensi del Decreto 39/2010, articolo 17, comma 1, l'incarico di revisione avrà la durata di nove esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Approvazione del bilancio d'esercizio

Gli Amministratori in data 23 marzo 2022 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile. Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 23 marzo 2021, data di approvazione del Consiglio di amministrazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model *Other/Trading* (non riconducibili quindi ai business model "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*") o che non superano il test SPPI. A questa ultima fattispecie, infatti, appartengono i titoli ABS in cui il Gruppo ha investito secondo un business model "*Held to Collect*" e che, non avendo superato l'SPPI test, sono dunque contabilizzati al *fair value*;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto- detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi, ove necessario, anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Informativa sul *fair value*" della presente parte.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota

parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento dell'investimento per quanto riguarda i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite, così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value*, sono riportati nella voce del conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Informativa sul *fair value*" della presente parte.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono

attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscriverne un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che

eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Ulteriori informazioni in merito alle modalità adottate per la valutazione dei crediti al costo ammortizzato, sono rese al paragrafo "Modalità di determinazione del costo ammortizzato". In tale paragrafo sono altresì descritti i criteri adottati per i "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI").

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri per la determinazione dell'*impairment/revaluation* sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, che sono prevalentemente ascrivibili a rinegoziazioni per motivi commerciali (a) e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte (b):

- (a) le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- (b) le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento, sono registrati nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Gli interessi di mora sono rilevati a conto economico al momento del loro incasso.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare delle perdite per la riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo tale rilevazione, la perdita per riduzione di valore è stornata direttamente o attraverso rettifica dell'accantonamento. L'importo dello storno è rilevato a conto economico.

In caso di cancellazione, le eventuali perdite sono rilevate a conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4 - Attività materiali**Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato. Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'IFRS 16. Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

5 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" ai fini IAS comprendono l'avviamento, regolato dall' IFRS 3, e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:

- non monetaria;
- identificabile;
- priva di consistenza fisica;
- posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
- controllata dall'impresa;
- dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- a) le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali i software applicativi, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- b) l'avviamento che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'a-

deguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

6 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del *"balance sheet liability method"* comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali il Gruppo ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56. Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando il Gruppo ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate**Criteri di iscrizione - classificazione**

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione ritenuto altamente probabile. Per essere classificate nelle già menzionate voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

10. - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato. La voce in esame include talune obbligazioni del Gruppo relative a passività a regolamento differito il cui valore è correlato all'andamento di assets iscritti all'attivo patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente. La variazione di *fair value* è imputata nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

11 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

12 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120).

I fondi includono in particolare gli accantonamenti destinati a fronteggiare:

- il contenzioso legale del Gruppo, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi per conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela.

- ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui il Gruppo, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente formalizzati.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per ristrutturazione aziendale fronteggia significative riorganizzazioni che hanno effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività d'impresa. L'accantonamento include prevalentemente i costi di consulenza per il piano di ristrutturazione.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 – Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca e le altre società del Gruppo non detengono azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model assessment* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al *business model* – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") – ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse assets*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Gli alberi decisionali – inseriti nel tool gestionale di CF+ – sono stati predisposti internamente con il supporto di una primaria società di consulenza (sia per i titoli di debito sia per i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*. Tengono conto delle indicazioni fornite dall'IFRS 9, oltre a recepire le interpretazioni del principio definite dal Gruppo.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;

- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene definito considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tale proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che l'apposito documento *Policy Business model assessment* (BMA) – approvato dai competenti livelli di *governance* – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per il Credito Fondiario.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sia sulla redditività complessiva che sul conto economico, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero SPPI test e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore dell'attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "*evidenze di impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute/sconfinanti da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della clas-

sificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca CF+ – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Per i Titoli ABS non valutati al *Fair Value* con impatto a conto economico:
 - incassi netti realizzati dalla data di inizio della cartolarizzazione inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;
 - diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* per i titoli quotati, se la riduzione del rating non determina direttamente la classificazione nello *stage 3 (junk grade)*;
 - *Business Plan* rivisto dall'Ufficio *Portfolio Management* al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "*Net Recoveries*", qualora il nuovo *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo *stage 3*;
 - *Business Plan* rivisto allungando i tempi previsti di *closing* delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo *stage 3*.
- Per gli altri Titoli (diversi dai titoli di Stato, a cui si applica la *low credit risk exemption*):
 - diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* fino a BBB+, di 2 *notches* da BBB a BBB- e di 1 *notch* se di livello inferiore purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello *stage 3 (junk grade)*;
 - valutazione della rischiosità dello strumento effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).
- Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring):
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello *stage 2* (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello *stage 1*);
 - l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.
- Per i Crediti verso Banche:
 - diminuzione del rating esterno della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, di n. 3 *notches* fino a BBB+, di 2 *notches* da BBB a BBB- e di 1 *notch* se di livello inferiore, purché la riduzione del rating non determina direttamente la classificazione nello *stage 3 (junk grade)*;
 - valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo basandosi sui parametri di Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD).

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nello *stage 3* rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *non performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le *tranche* associate a titoli in default.

Il Gruppo prevede i passaggi diretti da *stage 1* a *stage 3* in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiore rapidamente e il default si concluda prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il *Business Model* del Gruppo prevede altresì l'investimento in *assets* POCl pertanto rientranti direttamente ad *inception* in *stage 3*.

Per il calcolo della svalutazione analitica dei crediti *non performing* Banca CF+ adotta modelli specifici a seconda della natura dell'*asset* oggetto di *impairment*.

In particolare, le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate, *Purchased or Originated Credit Impaired* (di seguito "POCl") presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'*ECL lifetime*. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare dell'*Expected Credit Losses* (di seguito "ECL") *lifetime*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore.

Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCl sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'*ECL lifetime*.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di

capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall' IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:

- a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- f) i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2021 non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia di *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. A tale fine la significatività degli input deve essere valutata rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza. Tale valutazione richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono periodicamente calibrate e validate utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che queste rappresentino le reali condizioni di mercato e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

La gerarchia di *fair value* è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, sono effettuate sulla base di quanto previsto in materia dall'IFRS 13.

Livello 1

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:

- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, *information provider*, etc.;
 - significativo, ovvero rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.
- Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere *unadjusted* e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (*valuation adjustment*). Nel caso contrario il *fair value measurement* dello strumento finanziario sarà di Livello 2.

Livello 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti gli input significativi – differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 - utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Gli input di Livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati, che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi *risk-free*, *credit spread*, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (*market-corroborated inputs*).

Un input è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezzare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili, che richiedono una rettifica significativa basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

È incluso nel Livello 3 della gerarchia di *fair value* lo strumento finanziario il cui *fair value* è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento non sia osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettano assunzioni proprie del valutatore, sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione di un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di

stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali valutazioni includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni di *fair value* classificate come Livello 3 hanno riguardato, per le posizioni diverse da quelle a breve: i titoli ABS classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, gli strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto al prospetto OCI e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La valutazione dei titoli ABS è avvenuta tramite il metodo reddituale con la tecnica del valore attuale, per la quale sono necessari sia una stima dei flussi finanziari futuri sia un adeguato tasso di sconto che incorpori il valore temporale del denaro e il premio al rischio. I flussi finanziari sono desunti dai *business plan* delle cartolarizzazioni di riferimento opportunamente rettificati per tener conto dei rischi di una mancata *performance* del portafoglio rispetto alle previsioni di base. Il tasso di attualizzazione è parametrato ad un tasso di interesse "*risk-free*" maggiorato del premio per il rischio.

La valutazione degli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è stata effettuata, anche con il supporto di esperti indipendenti, applicando modelli di multipli di mercato o metodologie di *discounted cash flow*.

La valutazione del *fair value* dei mutui fondiari residenziali è avvenuta anch'essa attualizzando il flusso atteso di cassa dei crediti adottando un tasso "*risk-free*"-maggiorato.

A.4.3. Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2021 non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4. Altre informazioni

Il Gruppo non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	614	-	-	638
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	131.748	-	-	121.029
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	4.000	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	136.362	-	-	121.667
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	4.492	-	-	2.696
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.492	-	-	2.696

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate a fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	D1 cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	D1 cui: b) attività finanziarie designate al fair value	D1 cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Totale			
1. Esistenze iniziali	121.667	638	-	121.029	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	390	-	390	-	-	-	-	-
2.2 Profitti	10.259	-	10.259	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	10.259	-	10.259	4.000	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	-	4.000	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	14.204	-	14.204	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(11.589)	-	(11.589)	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(2.569)	(24)	(2.545)	-	-	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	(2.569)	(24)	(2.545)	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	132.362	614	-	131.748	4.000	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	2.696	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	108	-
- di cui Minusvalenze	-	108	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	1.796	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	(108)	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	4.492	-

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	593.220	112.754	-	481.224	622.415	107.901	-	515.712
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	868.575	-	-	868.575
Totale	593.220	112.754	-	481.224	1.490.989	107.901	-	1.384.286
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	795.514	-	-	795.386	952.606	-	-	952.597
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	340.633	-	-	340.630
Totale	795.514	-	-	795.386	1.293.239	-	-	1.293.227

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "*day one profit/loss*" (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Banca CF+ non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1. Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	2	3
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	118.119	93.142
c) Conti correnti e depositi presso banche	78.647	72.992
Totale	196.768	166.137

La voce è composta dal contante presente nella cassa e dal conto *Payment Module* ("PM") detenuto dalla Capogruppo in quanto partecipante al sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo. Tale conto è depositato, come stabilito dalla normativa europea, presso la Banca d'Italia.

La sottovoce Conti correnti e depositi presso banche include oltre alla liquidità della Capogruppo le disponibilità liquide delle SPV consolidate per Euro 52.424 mila in attesa delle date di pagamento previste nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 2**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20***2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

(importi in Euro migliaia)

Voci / Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	-	-	614	-	-	638
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	614	-	-	638
Totale (A+B)	-	-	614	-	-	638

Nella sottovoce "Derivati finanziari: 1.1 di negoziazione" figura l'opzione call finalizzata all'acquisto del 100% della società BE TC S.r.l. La società è ritenuta strategica per lo sviluppo del business dei crediti fiscali.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	614	638
Totale B	614	638
Totale (A+B)	638	638

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	131.473	-	-	120.754
2. Titoli di capitale	-	-	275	-	-	275
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	131.748	-	-	121.029

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce "Titoli di debito – Altri titoli di debito" figurano i titoli ABS emessi dalle SPV non consolidate che non superano l'SPPI Test per Euro 131.473 mila il cui business model è HTC.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	275	275
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	131.473	120.754
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	131.748	121.029

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.000	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.000	-	-	-

Le Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprendono al 31 dicembre 2021 il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo sottoscritto dalla Capogruppo nel 2018 e rivalutato nel corso del 2021. La valutazione al *fair value* di tale strumento (di livello 3) è stata svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Le variazioni di *fair value* registrate nell'esercizio sono state attribuite al prospetto della redditività complessiva e trovano contropartita, al netto del relativo impatto fiscale, nelle riserve di valutazione del patrimonio netto.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4.000	-
- altri	-	-
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	4.000	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo Stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo Stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non ha in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020							
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value							
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o originati	L1		L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originati	L1	L2
A. Crediti verso Banche Centrali													
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	2.101	-	-	X	X	X	2.545	-	-	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche													
1. Finanziamenti													
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	5	-	-	X	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	1.201	-	-	X	X	X	521	-	-	X	X	X	X
2. Titoli di debito													
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.302	-	-	-	-	3.302	3.071	-	-	-	-	-	3.071

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella presente voce figura la giacenza di riserva obbligatoria presso Banca D'Italia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020							
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	28.059	-	7.899	X	X	X	20.384	-	10.810	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.594	145	48.357	X	X	X	1.859	516	128.444	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	226	-	-	X	X	X	178	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	5.462	3.618	20.795	X	X	X	6.305	3.395	67.760	X	X	X
1.6. Factoring	28.158	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	100.144	-	74.331	X	X	X	118.154	-	68.578	X	X	X
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	268.131	-	-	112.754	-	155.852	119.967	-	-	215.023	-	13.264
Totale	434.774	3.763	151.381	112.754	155.852	155.852	266.848	3.912	275.592	215.023	215.023	13.264

I crediti verso clientela ammontano al netto delle svalutazioni a complessivi Euro 589.918 mila.

Tra gli altri titoli di debito sono compresi Euro 154.916 mila di titoli senior di cartolarizzazione di veicoli non consolidati integralmente.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	113.214	-	-	107.122	-	-
b) Altre società finanziarie	154.917	-	-	12.845	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	70.845	-	60.989	88.062	-	62.550
b) Altre società finanziarie	27.198	-	10.195	20.384	10	20.166
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	67.720	3.369	67.643	37.611	3.309	122.400
d) Famiglie	907	366	12.554	825	592	70.476
Totale	434.801	3.736	151.381	266.849	3.911	275.592

Tra i "finanziamenti verso Amministrazioni pubbliche" figurano i crediti fiscali acquistati dai veicoli Convento SPV S.r.l. e Fairway S.r.l. classificati in stadio 1.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo			Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Im-paired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	178.529	-	91.003	-	(309)	(1.092)	-	-	-
Finanziamenti	169.732	-	2.784	3.886	169.463	(2.349)	(209)	(136)	(18.082)
Totale 31/12/2021	348.261	-	93.787	3.886	169.463	(2.658)	(1.301)	(136)	(18.082)
Totale 31/12/2020	342.723	-	1.780	3.980	310.911	(1.393)	(107)	(29)	(35.450)

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4A Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	2.945	-	2.556	3.210	2.336	(38)	(112)	(41)	(663)	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	2.945	-	2.556	3.210	2.336	(38)	(112)	(41)	(663)	-
Totale 31/12/2020	4.775	-	1.384	5.469	-	(104)	(81)	(324)	-	-

Sezione 5

Derivati di copertura - Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Fattispecie non presente.

Sezione 7

Partecipazioni - Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	545	239
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	132	205
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	413	34
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	152	1.068
a) terreni	-	-
b) fabbricati	65	1.017
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	87	51
Totale	697	1.307
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella voce sono ricompresi i *Right-of-Use* iscritti in bilancio secondo le nuove disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 152 mila. I beni rientranti nel perimetro del principio sono relativi agli immobili ad uso abitativo concessi come *benefit* ad alcuni dipendenti e le auto aziendali.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.504	288	-	460	2.252
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(487)	(184)	-	(274)	(945)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.018	104	-	186	1.307
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	70	3	-	282	355
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	-	69	-	162	231
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(166)	(44)	-	(130)	(340)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(856)	-	-	-	(856)
D. Rimanenze finali nette	-	65	132	-	500	697
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(653)	(228)	-	(404)	(1.285)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	719	359	-	904	1.982
E. Valutazione al costo	-	719	359	-	904	1.982

Sulle attività materiali possedute non vi sono impegni. Al 31 dicembre 2021 non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento o rivalutate.

Come richiesto dal paragrafo 53 lettera h) dell'IFRS 16, si evidenzia che le società del Gruppo, nel ruolo di locatario, non ha operato aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	2.178	x	906
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	2.178	x	906
A.1.2 di pertinenza di terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.303	-	192	-
a) Attività immateriali generate internamente	3.029	-	-	-
b) Altre attività	274	-	192	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.303	2.178	192	906

La voce avviamento include l'avviamento relativo all'acquisizione di Be Credit Management S.p.A. per Euro 0,9 milioni nonché quello di Euro 1,3 milioni iscritto al 31 dicembre 2021 in sede di *purchase price allocation* provvisoria sul corrispettivo pagato per l'acquisto delle quote di Fifty S.r.l. La *purchase price allocation* sarà resa definitiva entro i dodici mesi dalla data di acquisizione, perfezionatasi in data 20 dicembre 2021.

Come più diffusamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione, Banca CF+ ha avviato l'iter per la fusione per incorporazione di Be Credit Management ed ha perfezionato, con decorrenza civilistica, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2022, la fusione per incorporazione di Fifty in Banca CF+.

La Cash Generating Unit ("CGU") su cui è stato interamente allocato l'avviamento corrisponde all'entità giuridica Banca CF+. Sono state considerate le proiezioni consolidate più recenti relative al Gruppo disponibili alla data del presente documento, avendo quale riferimento, in particolare, il Business Plan 2022 – 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2022. Il valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita è stato determinato confrontando il valore d'uso, determinato avendo a riferimento i flussi reddituali futuri del Gruppo CF+ così come risultanti dal Business Plan, con il patrimonio netto contabile consolidato. I risultati del test confermano la recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita. Ad ulteriore conferma degli esiti del test condotto, sono stati elaborati scenari di sensitivity relativi ai parametri utilizzati per la determinazione del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita (g), i quali, confermano la recuperabilità degli attivi.

Le attività immateriali generate internamente pari ad Euro 3 milioni si riferiscono alla valorizzazione al *fair value* della piattaforma per la gestione del prodotto factoring acquisita sempre mediante l'acquisto di Fifty. Al riguardo ulteriori dettagli sono riportati nella Parte G, "Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda" della presente Nota Integrativa.

Le altre attività immateriali sono invece relative ai software in possesso del Gruppo.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	906	-	-	436	-	1.342
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(244)	-	(244)
A.2 Esistenze iniziali nette	906	-	-	192	-	1.098
B. Aumenti:	-	-	-	543	-	543
B.1 Acquisti	1.272	3.029	-	543	-	4.844
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	(461)	-	(461)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	-	-	(306)	-	(306)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(155)	-	(155)
D. Rimanenze finali nette	2.178	3.029	-	274	-	5.481
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(550)	-	(550)
E. Rimanenze finali lorde	2.178	3.029	-	824	-	6.031
F. Valutazione al costo	2.178	3.029	-	824	-	6.031

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Si precisa che:

- a) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 124 lettera b), non esistono plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate;
- b) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera c), non esistono attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- c) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera d), non esistono attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera e), non esistono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 11

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate, che ammontano ad Euro 5.331 mila riguardano prevalentemente le attività fiscali differite (anticipate) per perdite pregresse (Euro 4.075 mila) e per l'Aiuto alla crescita economica "ACE" (Euro 760 mila) spettanti alla Capogruppo sulla base del progetto di scissione. Tali attività sono derivate dal "riporto a nuovo" di perdite fiscali e dall'ACE (Aiuto alla crescita economica). I riporti delle perdite fiscali e dell'ACE sono tra le ipotesi di fiscalità differita attiva, poiché, per il principio della competenza economica, viene a generarsi una differenza temporanea di imposta deducibile, che verrà utilizzata per ridurre il carico fiscale degli esercizi futuri. Essendo tali benefici solo potenziali, occorre che i redditi futuri siano positivi ed in misura tale da assorbire i valori delle perdite fiscali pregresse e dell'ACE. Secondo il paragrafo 24 dello IAS 12, un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I paragrafi 34 e seguenti dello IAS 12 affermano che l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di una attività fiscale differita, a fronte di perdite computabili in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, è ammessa quando è probabile che l'impresa, negli esercizi successivi in cui le perdite sono ancora computabili in diminuzione del reddito, realizzi redditi imponibili per un ammontare tale da compensare le perdite precedentemente rilevate. Tale possibilità viene subordinata al rispetto di criteri prudenziali e alla formalizzazione delle ipotesi considerate in un apposito test (probability test). In conformità alle disposizioni appena descritte, sulla base della capienza futura dei redditi imponibili previsti per la Banca ai fini dell'utilizzo delle perdite pregresse entro il limite previsto dalla normativa (80% dell'imponibile), nel 2018 e nel 2019 sono state iscritte le suddette imposte anticipate. Al 31 dicembre 2021 il credito per imposte anticipate residuale è stato sottoposto a *probability test* sulla base del nuovo piano industriale approvato dalla Banca relativo all'orizzonte temporale 2022 – 2026. Sono stati altresì predisposti scenari di *sensitivity*, finalizzati a verificare potenziali effetti sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva di scenari avversi (i.e. significative riduzioni degli utili imponibili in arco piano). Il test, sottoposto all'approvazione degli amministratori, ha confermato la recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Le imposte anticipate iscritte ai sensi della Legge 214/2011 per Euro 484 mila riguardano quote di rettifiche di valore di crediti deducibili in settimi/noni/diciottesimi.

Le restanti attività per imposte anticipate riguardano per Euro 11 mila, le imposte a valere sulla valutazione attuale del Fondo Trattamento di Fine Rapporto valutato ai sensi dello IAS 19.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività fiscali differite pari ad Euro 8.556 mila si riferiscono prevalentemente per Euro 1.313 mila alle imposte differite iscritte dalla Capogruppo a fronte della rivalutazione dello strumento finanziario partecipativo classificato fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per Euro 6.456 mila alla fiscalità differita rilevata sulle scritture di consolidamento e sui risultati delle SPV.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	2.182	32.304
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	28.180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.137	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	(58.302)
4. Importo finale	5.319	2.182

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	395	1.513
2. Aumenti	89	-
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	(1.118)
4. Importo finale	484	395

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	10.972	32.670
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	787	171
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(4.516)	(1.043)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	(20.825)
4. Importo finale	7.243	10.972

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	9	24
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(26)
4. Importo finale	11	9

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.313	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.313	-

11.8 Altre informazioni

I crediti per attività fiscali correnti presentano al 31 dicembre 2021 la seguente composizione:

Prog.	Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
1	Acconto ritenute su interessi c/c	4.376	3.576
2	Acconto imposta di bollo virtuale	5.327	3.656
3	Credito IRAP	51	115
4	Credito Legge 214/2011 trasformazione DTA	-	70
6	Credito IRAP da fusione inversa	-	92
7	Credito IRES da fusione inversa	-	22
8	Erario c/Iva	-	1.712
9	Acconto IRES	36	7
10	Acconto IRAP	1.617	-
11	Crediti d'Imposta ex Decreto Cura Italia	-	6.263
12	Imposta Sostitutiva da recuperare	34	32
13	Altro	123	-
	Totale	11.564	15.545

La voce accoglie prevalentemente il saldo degli acconti per imposta di bollo virtuale, degli acconti per ritenute sugli interessi applicate ai conti correnti e degli acconti IRAP versati. La riduzione registrata nell'esercizio è prevalentemente imputabile all'utilizzo in compensazione dei crediti di imposta ex Decreto Cura Italia.

Sezione 12 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: Composizione per tipologia di attività

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività possedute per la vendita	-	-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate	-	-
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	644.884
B.4 Partecipazioni	-	6
B.5 Attività materiali	-	7.257
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	152.186
B.7 Altre attività	-	64.242
Totale B	-	868.575
di cui valutate al costo	-	868.575
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	291.891
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	48.742
Totale D	-	340.633
di cui valutate al costo	-	340.633
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

12.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020, la voce includeva le attività rientranti nei compensi scissi nell'ambito del progetto 3.0 realizzati poi con decorrenza 01 agosto 2021.

La riclassificazione delle poste di bilancio era stata eseguita sulla base del progetto così come deliberato nella riunione del Consiglio del 24 giugno 2020 e delle ultime stime disponibili alla data di predisposizione di bilancio.

Per i dettagli si rimanda al paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali" della Relazione sulla gestione.

Sezione 13 Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Anticipo per sottoscrizione titoli ABS	-	50
C.D. Intercreditor Cube	-	12.396
Contr. Su mutui agevolati	4	118
Depositi cauzionali	2.047	90
Ratei e risconti attivi	550	274
Monete	4	-
Crediti per attività di factornig	29	-
Crediti vs PD (SPV leasing)	-	5.016
Altre attività	1.702	809
Totale	4.337	18.753

I depositi cauzionali accolgono prevalentemente le somme versate a procedure per operazioni aventi ad oggetto l'acquisto di crediti fiscali. La voce altre attività include prevalentemente crediti nei confronti di SPV non consolidate.

Passivo**Sezione 1****Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Debiti verso banche	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	25.016	x	x	x	-	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	53.880	x	x	x	77.853	x	x	x
2.3.2 Altri	178	x	x	x	70.673	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	17.992	x	x	x	21.568	x	x	x
Totale	97.066			97.066	170.094			170.094

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le operazioni di pronti contro termine passivo per Euro 53.881 mila riguardano operazioni di provvista con sottostante titoli di stato e titoli ABS.

Tra gli "altri debiti" sono ricompresi i debiti verso l'originator per il pagamento differito di un portafoglio di crediti UTP acquistato direttamente dalla Banca per Euro 3.141 mila, e per i portafogli acquistati dalle SPV Ponente e New Levante per complessivi Euro 14.815 mila.

Non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso banche.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	43.107	x	x	x	25.324	x	x	x
2 Depositi a scadenza	646.017	x	x	x	736.344	x	x	x
3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Altri	315	x	x	x	-	x	x	x
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5 Debiti per leasing	153	x	x	x	1.176	x	x	x
5 Altri debiti	5.735	x	x	x	16.465	x	x	x
Totale	695.328			695.328	779.309			740.337

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nei conti correnti e depositi a vista sono ricompresi i conti correnti della clientela *retail* in attesa di sottoscrizione del vincolo per Euro 43.107 mila.

I depositi vincolati accolgono in particolare il prodotto retail Esagon, il conto deposito vincolato on line ("DOL") di Banca CF+. Il debito verso la clientela DOL al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 642.035 mila (Euro 730.572 mila al 31 dicembre 2020) di depositi già vincolati. Tra i debiti verso clientela figurano anche i depositi *cash collateral* a garanzia dei finanziamenti corporate per Euro 861 mila e le somme da versare, per conto di una società veicolo, a Province e Comuni in base agli stati avanzamento lavori. Infine, nell'aggregato sono ricompresi i depositi per cessione fitti in garanzia di crediti per Euro 79 mila.

Nella voce "Debiti per leasing" sono ricomprese le *Lease Liability* iscritte in bilancio secondo le nuove disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 153 mila.

Non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A Titoli	-	x	x	x	-	x	x	x
1 Obbligazioni	-	x	x	x	-	x	x	x
1.1 Strutturate	-	x	x	x	-	x	x	x
1.2 Altre	3.120	x	x	3.120	3.203	x	x	3.194
2 Altri Titoli	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1 Strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	3.120			3.120	3.203			3.194

I titoli in circolazione si riferiscono alle quote di titoli obbligazionari emessi dai veicoli di cartolarizzazione e sottoscritti da società non appartenenti al Gruppo ed in particolare al 5% delle notes emesse dal veicolo Liberio SPV S.r.l.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I titoli in circolazione vi sono costituiti da 3.120 mila euro di titoli *junior* emessi dal veicolo di cartolarizzazione Liberio SPV S.r.l. sottoscritti da un investitore esterno al Gruppo (pari al 5% dei titoli junior emessi).

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso titoli o debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha debiti per leasing per Euro 153 mila riferiti principalmente al noleggio di auto aziendali concesse ai dipendenti della Capogruppo.

Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Fattispecie non presente.

Sezione 3

Passività Finanziarie Designate al Fair Value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.1. Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2. Altri, di cui:	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri, di cui:	4.492	-	-	4.492	X	2.696	-	-	2.696	X
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	4.492	-	-	4.492	-	2.696	-	-	2.696	-

Legenda

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella voce figurano prevalentemente le passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide (Euro 2.696 mila) ed al portafoglio Convento (Euro 1.796 mila).

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Fattispecie non presente.

Sezione 5

Derivati di copertura - Voce 40

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Passività fiscali – Voce 60

Si veda la Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7

Passività associate ad attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2020, la voce includeva le passività associate alle attività in dismissione. Per il dettaglio si rimanda alla sezione 12 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo" della presente parte B.

Sezione 8

Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Accrediti in conti correnti da attribuire	14	-
Competenze da riconoscere al personale	2.026	1.067
Contributi previdenziali	404	404
Debiti diversi su DOL	5.800	5.842
Debiti diversi su operazioni di investimento	573	-
Debiti diversi su operazioni di leasing	141	3.648
Debiti diversi verso SPV	90	-
Debiti verso fornitori	6.901	5.274
Liquidità da regolare per scissioni	208	-
Debiti verso Patrimonio Destinato "Gimli"	32	-
Ritenute fiscali da versare	495	245
Transitorio Incassi	584	1.406
Somme da Liquidare	1.048	3.100
Depositi a Garanzia	-	3.575
Somme da riconoscere a SPV a fronte gestione di piani cambiari	3	-
Debiti su operazioni di factornig	551	-
Altre passività	1.555	142
Totale	20.426	24.703

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	431	4.079
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	353	199
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(217)	(3.847)
C.1 Liquidazioni effettuate	(192)	(194)
C.2 Altre variazioni	(25)	(3.653)
D. Rimanenze finali	567	431
Totale	567	431

9.2 Altre informazioni

Il valore di bilancio del fondo è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono:
 - tasso di sconto del 0,70% (0,40% nel 2020);
 - previsione di inflazione 1,80% (1% nel 2020).

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 *Fondi per rischi e oneri: composizione*

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri:		
4.1 controversie legali e fiscali	1.335	1.416
4.2 oneri per il personale -	4	4
4.3 altri	-	-
Totale	1.339	1.420

10.2 *Fondi per rischi e oneri: variazioni annue*

(importi in Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.420	1.420
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(41)	(41)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(40)	(40)
D. Rimanenze finali	-	-	1.339	1.339

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

Descrizione	Saldo
Fondo spese legali	500
Fondo per somme da restituire a tribunali	24
Fondo cause legali	810
Totale	1.335

Si fornisce un dettaglio delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi.

Il fondo per spese legali è relativo a parcelle per prestazioni professionali finalizzate al recupero di crediti problematici o per procedimenti in essere. Si prevede che le somme accantonate siano utilizzate per l'intero importo nel corso del 2022.

Il fondo per somme da restituire a tribunali riguarda incassi percepiti dalla banca in sede di recupero di crediti per via giudiziale, le cui procedure esecutive, fallimentari e concorsuali, in genere, non sono ancora chiuse. Dette somme potrebbero essere oggetto di restituzione a seguito di esecutività dei piani di riparto. La tempistica delle restituzioni non è di agevole determinazione e dipende dai diversi tribunali presso cui sono incardinate le procedure. Nel corso dell'esercizio 2021 il fondo non è stato utilizzato.

Il fondo per cause legali riguarda giudizi di cognizione per pretese risarcitorie di vario genere avanzate dalla clientela. Anche in questo caso non è possibile prevedere con certezza i tempi di soluzione dei giudizi pendenti. L'importo accantonato non è determinabile in via oggettiva e risente dell'andamento del giudizio nelle sue varie fasi e di eventuali possibili accordi transattivi. In linea con le previsioni dello IAS 37, si è deciso di non predisporre alcuno stanziamento in bilancio relativamente alle cause in corso per le quali la direzione e gli studi legali che stanno seguendo le relative pratiche hanno identificato la probabilità di eventuale soccombenza in giudizio ancora solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni vi sono vari elementi, tra cui che i procedimenti sono ancora in fase iniziale e i dibattimenti avranno luogo nei prossimi mesi, tutti elementi che comportano una notevole incertezza in termini di stima dell'ammontare e il momento delle eventuali sopravvenienze.

Sezione 11

Riserve tecniche - Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Azioni rimborsabili - Voce 130

Fattispecie non presente.

Sezione 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie (a cui spetta il diritto di un voto per azione) del valore unitario di Euro 1 ciascuna.

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

13.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	54.190	-
- interamente liberate	54.190	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	54.190	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	(40.190)	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta di seguito una descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto. Si precisa che l'ammontare delle riserve al 31 dicembre 2021 rappresenta la quota parte rimasta al Gruppo a seguito delle descritte operazioni di scissione:

- Riserva legale: ammonta ad Euro 3.233 mila ed è costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinare un ventesimo dell'utile;
- Riserve straordinarie: ammontano ad Euro 18.587 mila e sono costituite da utili accantonati nei passati esercizi con lo scopo di salvaguardare la solidità patrimoniale della banca;
- Riserva di *first time adoption* (FTA) dell'IFRS 9: ammonta ad Euro 1.944 mila ed è costituita dalla quota parte rimasta in capo a CF+, della riserva negativa da prima applicazione dell'IFRS 9 di Euro 1.861 mila, derivante dalla rideterminazione dei valori degli ABS con l'IRR distinto tra diverse tranches dei titoli e della riserva negativa da prima applicazione dell'IFRS 9 di Euro 83 mila, conseguente alla diversa modalità di calcolo delle rettifiche su crediti rispetto ai passati esercizi;
- Riserva IFRS 9 equity: ammonta a Euro 1.780 mila e rappresenta la riserva negativa relativa alla perdita sulle azioni Carige, cedute nei primi mesi dell'anno 2018 ai sensi dell'IFRS 9 par. 5.7.5;
- Riserva conto capitale per Euro 4.464 mila costituita inizialmente dal versamento di Euro 52.862 mila operato dall'ex azionista EPAL in base all'accordo di cessione del pacchetto azionario della banca del 2013, dall'importo di Euro 2.693 che la banca ha ricevuto in data 7 febbraio 2014 a conguaglio al netto dell'utilizzo della riserva a copertura delle perdite dall'esercizio 2013 all'esercizio 2017 per Euro 41.605 mila. Nel 2019 l'azionista Tiber Investments s.à r.l. ha versato ulteriori Euro 120.000 mila in occasione dell'acquisto della partecipazione in CFLS, trasformati in capitale e in riserva sovrapprezzo azioni nel corso del 2020. Nel 2021 la riserva si è ridotta di Euro 9.486 mila per effetto della Seconda Scissione;
- Riserva di stock option per Euro 274 mila;
- Altre riserve per Euro 197 mila;
- Riserve di utile delle società del Gruppo consolidate integralmente per Euro 13.635 mila.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

13.6 Altre informazioni

La riserva per sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 76.020 mila.

Le riserve da valutazione ammontano ad Euro 2.627 mila. Esse accolgono per Euro 30 mila gli effetti della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e, per la restante parte, le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190.

(importi in Euro migliaia)

Denominazione Imprese	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
CF Liberty Servicing S.p.A.	-	19.999
Be Credit Management S.p.A.	-	-
SPV	8	115
Totale	8	20.114

Il Patrimonio di pertinenza di terzi è rappresentato dalla percentuale dei terzi nel capitale delle SPV Cassia e Convento. Nel 2020 era rappresentato principalmente dalla quota di minoranza di patrimonio netto di CF Liberty Servicing S.p.A.

Altre informazioni*1. Impegni e garanzie rilasciate*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	6.668	-	-	-	6.668	20.658
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.675	-	-	-	3.675	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	20.658
e) Società non finanziarie	2.993	-	-	-	2.993	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	839.241
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	304.561
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	534.680
4. Altre operazioni	-

Al 31 dicembre 2021 non sono applicabili le sezioni relative a:

- attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni;
- leasing operativo;
- attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari;
- operazioni di prestito titoli;
- attività a controllo congiunto.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Fattispecie non presente.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Fattispecie non presente.

8. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12.515	-	-	12.515	9.910
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.515	-	-	12.515	9.910
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	x	-	3
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.366	35.165	-	37.531	47.601
3.1 Crediti verso banche	-	7	x	7	5
3.2 Crediti verso clientela	2.366	35.158	x	37.524	47.596
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	14.881	35.165	-	50.046	57.514
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate	-	31.712	-	-	28.073
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	1.271	-	-	10.301

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 50.046 mila e si riferiscono ai proventi sugli investimenti – principalmente finanziamenti – per Euro 35.158 mila e agli interessi maturati su titoli ABS non consolidati per Euro 12.515 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	399	x	-	399	-
1.2 Debiti verso banche	2.850	x	-	2.850	560
1.3 Debiti verso clientela	17.120	x	-	17.120	18.093
1.4 Titoli in circolazione	x	299	-	299	4.058
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	122
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	20.369	299	-	20.669	22.833
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	15			15	32

Gli interessi passivi rappresentano il costo delle diverse forme di provvista adottate dalle società del Gruppo. L'importo più rilevante afferisce ai depositi Esagon (Euro 16.658 mila).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura.

Il Gruppo non ha in essere derivati di copertura.

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	249
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
n) Operazioni di finanziamento	123	-
di cui: per operazioni di factoring	123	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	182	700
Totale	305	949

2.2 Commissioni passive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	73	10
d) Servizi di incasso e pagamento	39	62
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	9	2
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	2.150	2.671
Totale	2.271	2.745

Tra le commissioni passive è inclusa la remunerazione riconosciuta a banche terze per spese e commissioni su conti correnti e conti di deposito titoli.

Figurano nella sottovoce "altre commissioni passive" principalmente le commissioni passive riconosciute per attività di *master* e *special servicing* svolte dal Gruppo Gardant per conto della Capogruppo e delle SPV a partire dalla data di efficacia della scissione del 01 agosto 2021.

Sezione 3**Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(24)	-	(24)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(24)	-	(24)

Nella presente voce figura la variazione negativa di *fair value* relativa all'opzione call finalizzata all'acquisto della società BE TC, come meglio descritte nella Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5**Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Fattispecie non presente.

Sezione 6**Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**

Fattispecie non presente.

Sezione 7**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**

7.1 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value*

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(2.087)	-	(2.087)
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	x
Totale	-	-	(2.087)	-	(2.087)

La voce accoglie gli effetti della valutazione al *fair value* delle passività finanziarie iscritte alla voce 30 del passivo. La variazione dell'esercizio è prevalentemente attinente alla valutazione del prezzo differito relativo al portafoglio Convento (Euro 1.796 mila).

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	7	-	(4.726)	-	(4.719)
1.2 titoli di capitale	-	-	(5)	-	(5)
1.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	7	-	(4.731)	-	(4.724)

Le Attività Finanziarie obbligatoriamente al fair value sono relative ai titoli di debito (notes) emessi da veicoli di cartolarizzazione che non rientrano nel perimetro di consolidamento e delle relative note che non superano l'SPPI Test. Sulle attività finanziarie valutate al fair value si è registrato una riduzione complessiva netta di valore di Euro 4.719 mila. Tale valore ingloba l'effetto delle reprojction dei business plan.

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio write-off	Impaired acq- site o originate write-off	Altre write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acqui- site o origi- nate
A. Crediti verso banche:												
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	220	-	-	-	220	(219)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(156)	-	(3.176)	(5.089)	(11.965)	407	23	-	10.362	-	(9.594)	(8.853)
- titoli di debito	-	(1.091)	-	-	-	189	-	-	-	-	(902)	927
C. Totale	(156)	(1.091)	(3.176)	(5.089)	(11.965)	816	23	-	10.362	-	(10.276)	(8.145)

Le rettifiche di valore su crediti si riferiscono principalmente alla svalutazione dei portafogli crediti POCI acquistati dai veicoli di cartolarizzazione oggetto di consolidamento integrale.

8.1A Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(Importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette					Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired		
			write-off	Altre	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(38)	(112)	-	(4)	-	(154)	(769)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(38)	(112)	-	(4)	-	(154)	(769)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Premi netti – Voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11**Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170**

Fattispecie non presente.

Sezione 12**Le spese amministrative – Voce 190***12.1 Spese per il personale: composizione*

(Importi in Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.572	3.517
b) oneri sociali	1.487	1.017
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	10
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	353	198
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita -	-	-
- a benefici definiti -	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.108	377
2) Altro personale in attività	118	-
3) Amministratori e sindaci	554	360
Totale	8.192	5.479

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

N. medio dipendenti - Gruppo CF+	
Dirigenti	16,08
Quadri	130,58
Restante personale dip.	104,42

Al 31 dicembre 2021 il totale dei dipendenti del Gruppo è di 87 risorse. I costi del personale relativi ai dipendenti trasferiti con la scissione sono inclusi nella voce 320 di Conto Economico "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Management by Objectives (MBO)	354	223
Premi aziendali	110	56
Polizze	274	50
Contributi alla salute dei dipendenti	16	-
Contributo mensa e buoni pasto	21	20
Corsi di aggiornamento	12	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Altri	321	28
Totale	1.108	377

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese sviluppo business, sviluppo ICT e due diligence	1.035	2.111
Imposte e tasse	1.708	1.543
Compensi per prestazioni professionali	428	690
Consulenze diverse	9.686	4.275
Assicurazioni	7	569
Fitti passivi per immobili e spese condominiali	359	210
Elaborazioni per paghe e contributi	39	47
Costi informatici	3.904	1.406
Manutenzioni	317	1.405
Revisione contabile	373	471
Compensi alle agenzie di rating	414	144
Spese postali e telefoniche	196	300
Noleggi e locazioni mobili ed hardware	-	17
Servizi di pulizia e per materiale igienico sanitario	71	122
Spese per servizi di informazione	246	330
Pro rata IVA detraibile / indetraibile	1.095	276
Contributo Fondi di risoluzione	220	155
Pubblicità	621	73
Spese varie su attività di leasing	309	346
Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	1.143	964
Spese per assistenza clienti depositi on line (DOL)	-	795
Materiale sanitario Covid 19	120	1.657
Altre	1.557	-
Totale	23.850	17.905

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, si specifica che non sono stati registrati costi relativi a *leasing* a breve termine (cfr. paragrafo 53, lettera c), o costi relativi a *leasing* di modesto valore (cfr. paragrafo 53, lettera d) o costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del *leasing* (cfr. paragrafo 53, lettera e).

Sezione 13

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ripresa accantonamento al fondo cause legali	40	331
Totale	40	331

Sezione 14

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	140	-	-	140
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	200	-	-	200
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	340	-	-	340

Sezione 15**Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220***15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	306	-	-	306
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	306	-	-	306
A.2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-
Totale	306	-	-	306

Sezione 16**Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230***16.1 Altri oneri di gestione: composizione*

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Cause Legali	-	3.100
IVA non recuperabile	-	-
Altre	1.255	181
Totale	1.255	3.281

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Indennizzi	1.128	-
Recupero spese da società veicolo	58	-
Recupero contributi previdenziali	43	51
Minori costi esercizi precedenti	207	852
Proventi diversi da operazioni di leasing	107	27
Recupero spese legali	-	8
Altre	188	468
Totale	1.731	1.406

La sottovoce indennizzi fa riferimento ai proventi realizzati per le somme riconosciute ad una SPV a titolo di indennizzi da parte dell'originator della relativa operazione di cartolarizzazione. Le somme saranno incassate dalla Banca in qualità di sottoscrittore dei titoli junior.

Sezione 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	600	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	600	-

Sezione 18**Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260**

Fattispecie non presente.

Sezione 19**Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 27**

Fattispecie non presente.

Sezione 20**Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**

Fattispecie non presente.

Sezione 21**Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300**

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Imposte correnti (-)	(21)	(95)
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	(2.640)
Variazione delle imposte differite (+/-)	47	-
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	27	(2.735)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico è pari al 33,1% (27,5% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 5,6% aliquota IRAP).
Per informazioni di maggior dettaglio sulla fiscalità differita, si rimanda alla precedente Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 11 "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 22

Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

22.1 *Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione*

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Proventi	72.108	102.062
2. Oneri	(42.410)	(58.616)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(14.673)	(39.819)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	1.268	13.072
Utile (perdita)	16.293	16.699

L'utile delle attività operative cessate, al 31 dicembre 2021 pari ad Euro 16,3 milioni positivi, include:

- le componenti economiche maturate sui portafogli il cui controllo è stato trasferito con la scissione, di Bramito, Palatino, Domizia, Tiberina, Resloc e Vette, di cui Euro 43,8 milioni di interessi attivi ed Euro 6,7 milioni di perdite da cessione;
- gli interessi passivi maturati sui debiti al costo ammortizzato associati alle attività incluse nei compendi trasferiti e alle società deconsolidate per Euro 3,5 milioni inclusi gli interessi sui titoli in circolazione sottoscritti da terzi;
- le commissioni nette per Euro 24,9 milioni connesse alle attività di *servicing* svolta dalla capogruppo (Euro 9,6 milioni al netto delle elisioni *intercompany*) e da CFLS (Euro 15,3 milioni);
- costi operativi per Euro 43,2 milioni, principalmente imputabili, oltre che alla capogruppo, a CFLS, che contribuisce con Euro 5,4 milioni di spese per il personale, Euro 1,9 milioni di altre spese amministrative ed Euro 4,6 milioni di rettifiche su attività materiali ed immateriali di cui Euro 4,3 milioni di ammortamento dell'*intangibile*.

Per maggiori informazioni riguardo al progetto 3.0, si rimanda al paragrafo "Andamento dati economici e patrimoniali" della Relazione sulla gestione.

22.2 *Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate*

(Importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fiscalità corrente (-)	2.750	(4.138)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	15.135
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(1.481)	2.075
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	1.268	13.072

Sezione 23**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340***23.1 Utile (Perdita) d'esercizio di Pertinenza di Terzi*

(Importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative	-	-
CF Liberty Servicing S.p.A.	687	1.432
Altre partecipazioni	-	-
Totale	687	1.432

Sezione 25**Utile per azione***25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Ai sensi dello IAS 33, paragrafo 70, lettera b), si specifica che esistono solo azioni ordinarie.

25.2 Altre informazioni

Alla luce delle informazioni richieste dallo IAS 33, paragrafi 68, 70 lettere a), c) e d) e 73, si specifica che:

- non esistono attività destinate a cessare che impattano sull'utile;
- non esistono strumenti che incidono sul calcolo dell'utile base e di quello spettante alla capogruppo;
- non esistono azioni di potenziale emissione al 31 dicembre 2021;
- non si fa utilizzo di componenti economici diversi da quelli previsti dallo IAS 33.

Parte D: Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in Euro migliaia)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(6.152)	12.873
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di <i>fair value</i>	3.970	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(12)	(60)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.313)	16
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	(8)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	2.645	(52)
200. Redditività complessiva (10+190)	(3.507)	12.821
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	687	1.427
220. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(4.194)	11.394

Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

Premessa

Il Gruppo Banca CF+ attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione – in quanto Organo con funzione di supervisione strategica – è responsabile della definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi ed è informato costantemente circa l'andamento dei rischi insiti nell'attività di business del Gruppo. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione delle politiche di governo dei rischi, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi e agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF), valuta inoltre l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria, promuovendo, se del caso, interventi correttivi a fronte di carenze o irregolarità rilevate.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del governo e della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali è esposto il Gruppo.

Il Comitato, inoltre, prende visione ed esprime un parere in merito a *Risk Appetite Statement* (RAS) e *Risk Appetite Framework* (RAF), verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Funzione Internal Audit, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta inoltre la completezza, funzionalità e adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Le funzioni di controllo di II livello (Risk Strategy & Management, Compliance & AML) riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance & AML:

- previene e gestisce il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni;
- verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- è referente delle attività esternalizzate di *data protection*.

La funzione Risk Strategy & Management è responsabile del monitoraggio di tutte le tipologie di rischio e riporta sistematicamente al Consiglio di Amministrazione una rappresentazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e del suo grado di solidità. La Funzione collabora alla definizione e attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte alla definizione dei presidi organizzativi e di controllo a fronte di rischi di natura trasversale e i singoli uffici operativi responsabili dell'attuazione delle misure di mitigazione al rischio e del raggiungimento degli obiettivi strategici nel rispetto degli obiettivi di rischio, dell'eventuale soglia di tolleranza e dei limiti operativi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Si ritiene rilevante, al fine di fornire un'informativa esaustiva, illustrare sinteticamente le iniziative attuate dal Gruppo a fronte del fenomeno del Covid-19.

Nello specifico, a seguito della diffusione del Coronavirus nel nostro Paese, e dei connessi rischi ed incertezze afferenti sia alla salute delle persone, sia alle dimensioni strategiche e di business del Gruppo, sono stati effettuati i seguenti interventi:

- a tutela della salute di tutto il personale, dei clienti e fornitori, la Capogruppo Banca CF+ ha attivato specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio, attivando come misura precauzionale lo strumento dello *smart working*;
- l'offerta del servizio di raccolta tramite il lancio della campagna promozionale Esagon è stata effettuata in maniera completamente digitale;
- i possibili impatti in termini di rallentamento dei processi di business in conseguenza di fattori endogeni ed esogeni sono oggetto di costante monitoraggio presso i Comitati manageriali e gli Organi di Governo del Gruppo, al fine di adattare reattivamente strategie e politiche (anche di rischio) al mutevole contesto;
- la verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) sia a livello attuale che prospettico è stata condotta considerando anche gli impatti economici e finanziari connessi alla diffusione del coronavirus, allo scopo di incorporare nei propri modelli di rischio, in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, i più recenti aggiornamenti in termini previsivi nonché stress significativi per valutare la resilienza della Banca ad eventuali nuove ondate della pandemia.

Si precisa inoltre che il diffondersi della pandemia da Covid-19 non ha comportato cambiamenti rilevanti nel perseguimento degli obiettivi e delle strategie del Gruppo.

Si rinvia al Pillar 3 per l'informativa richiesta dalle EBA Guidelines del 2 giugno 2020.

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.073	34.341	61.973	-	438.833	593.220
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	131.473	131.473
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	58.073	34.341	61.973	-	570.306	724.693
Totale 31/12/2020	546.871	160.412	65.038	-	615.732	1.388.053

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.096	(18.709)	154.387	(5.956)	442.345	(3.512)	438.833	593.220
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	131.473	131.473
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	173.096	(18.709)	154.387	(5.956)	442.345	(3.512)	570.306	724.693
Totale 31/12/2020	814.625	(42.304)	772.321	- 5.333	492.799	2.179	615.732	1.388.053

*Valore da esporre a fini informativi

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	614
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	614
Totale 31/12/2020	-	-	638

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

Sezione 2 – RISCHIO DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE**1.1 Rischio di Credito****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività pregressa di investimento in titoli, crediti o in titoli sottostanti operazioni di cartolarizzazione e dal nuovo *core business* della Banca (credito alle piccole-medie imprese). Considerato che la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* si è perfezionata il 1 agosto 2021, il Gruppo ha continuato, nel corso dell'esercizio 2021 e con il supporto dei *servicer*, l'attività di gestione degli ABS e dei crediti illiquidi e deteriorati sottostanti, investendo in marginali nuove acquisizioni di titoli di cartolarizzazioni con sottostanti i crediti in oggetto. E' proseguita, per il tramite del veicolo Convento SPV, l'attività di acquisto di crediti fiscali verso l'Amministrazione finanziaria ed è stato gradualmente avviato il nuovo *business* del *factoring*, che tuttavia presenta, alla data del 31 dicembre 2021, volumi ancora contenuti in portafoglio.

L'assunzione del rischio di credito in Banca CF+ è finalizzata:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;

– a una efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso una accurata analisi del merito creditizio finalizzata ad assumere rischio di credito coerentemente con la propensione al rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi del processo del credito.

Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

La definizione di *default* riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali. La nuova definizione di *default* prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (*default*) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b) era già in vigore e non è cambiata in alcun modo con l'introduzione della nuova definizione di *default*. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- i) 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- ii) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di *default*. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Dal punto di vista prudenziale, coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti relative ai gruppi bancari e banche di classe 3, il Gruppo misura il rischio di credito ai fini regolamentari applicando la metodologia standard, in ottica attuale e prospettica, in scenari *baseline* e *adverse*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In Banca CF+ un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo, assicurano, ciascuno secondo le rispettive competenze, l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee guida di assunzione del rischio e delle politiche creditizie, che includono tra gli altri anche indirizzi circa le garanzie ammesse ai fini della mitigazione del rischio stesso.

I controlli di primo livello sono effettuati in maniera costante e sistematica dalle strutture operative, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In particolare, sono posti in essere controlli del merito del credito, controlli sull'idoneità di eventuali garanzie e controlli da parte dell'Organo deliberante sulla rispondenza dell'ope-

razione alla normativa vigente e alle politiche aziendali. In particolare, nel 2021 le nuove assunzioni di rischio successivamente all'operazione di scissione perfezionata il 1° agosto, hanno riguardato prevalentemente (seppure in misura contenuta) l'acquisto dei crediti fiscali e le nuove erogazioni factoring. In tale ambito, vengono svolte rispettivamente le seguenti analisi:

- un'attenta attività di due diligence volta a confermare l'esistenza del credito fiscale, l'analisi del rischio di credito del cedente e del potenziale rischio di revocatoria, le previsioni di collection del credito;
- una valutazione del merito creditizio (effettuata sia per i cedenti sia per i debitori ceduti) basata almeno sull'analisi bilancistica, settoriale e del *business plan* della controparte e dell'eventuale gruppo giuridico di appartenenza, l'analisi della Centrale Rischi, verifica di protesti, pregiudizievoli ed eventuali negatività. Inoltre, a supporto dell'istruttoria e della valutazione creditizia, viene verificato il rating di bilancio della controparte fornito da agenzie specializzate nella valutazione del credito. A tali analisi si aggiungono valutazioni specifiche connesse alle peculiarità dell'operazione analizzata (ad esempio, l'analisi del rischio di revocatoria nel caso di operazioni factoring a cedenti *distressed* con un portafoglio di debitori ceduti *performing*).

Viene svolto, inoltre, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni creditizie al fine di garantire da un lato la gestione attiva dei rapporti con i clienti e la prevenzione dei fenomeni di deterioramento del credito e dall'altro che la classificazione delle posizioni sia conforme alle disposizioni regolamentari. Con riferimento ai portafogli in *run-off* di crediti deteriorati esistenti prima del perfezionamento dell'operazione di scissione e non dismessi, la gestione è esternalizzata a servicer specializzati. Il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel *Chief Lending Officer*.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione *Risk Management* che:

- monitora trimestralmente il profilo di rischio di credito del Gruppo, individuando e segnalando agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi eventuali criticità o scostamenti dagli obiettivi di rischio definiti;
- cura il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, riportandone le relative risultanze agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi, e verificando eventuali anomalie con le funzioni della Banca competenti;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando, inoltre, la congruità degli accantonamenti, la conformità del processo di verifica, la coerenza delle classificazioni, l'adeguatezza del processo di recupero e i rischi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito;
- monitora il rispetto dei limiti di rischio fissati in seguito alla definizione della propensione al rischio.

I controlli di terzo livello sono, infine, affidati alla Funzione *Internal Audit* che è responsabile del corretto svolgimento dell'intero processo attraverso:

- controlli a distanza, volti ad assicurare il monitoraggio e l'analisi in via sistematica e per eccezione sull'andamento e sulla regolarità delle performance e dei rischi potenziali, onde stabilire modalità e priorità d'intervento;
- controlli in loco, volti a verificare il rispetto procedurale delle attività operative, contabili, amministrative, per accertarne il grado di sicurezza, di correttezza e adeguatezza comportamentale e di gestione.
- controlli sui processi e sulle procedure, volti a supportare gli Organi aziendali nelle attività di implementazione del modello organizzativo attraverso analisi dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto – rischio di *default*). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal *default* del prestatore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede tre approcci:

1. un modello generale che prevede la rilevazione delle perdite attese nei prossimi 12 mesi per i crediti in Stage 1 e le perdite attese lungo la vita del credito per i crediti in Stage 2 e 3;
2. un modello per i crediti già deteriorati al momento del loro acquisto o erogazione (POCI) che prevede che, ad ogni

data di bilancio, l'entità rilevi il cambiamento cumulato nelle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria rispetto alla rilevazione iniziale;

3. un modello semplificato che consente di non rilevare le perdite a 12 mesi ma direttamente quelle lungo la vita utile del credito: questo modello si applica ai crediti commerciali o attività finanziarie che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15.

La metodologia di misurazione delle perdite attese segue le seguenti fasi:

Staging delle posizioni

La verifica è svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

L'obiettivo dello *staging* delle posizioni nei tre bucket previsti dal principio è identificare il deterioramento antecedentemente all'evento di *default*, ovvero prima che il credito diventi non *performing* e sia quindi soggetto a svalutazione analitica.

Difatti, sulla base di quanto definito dal Principio Contabile IFRS9, a ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale. In particolare, l'entità dovrà valutare, in base alla variazione del livello di rischio da un periodo di riferimento ad un altro, in quale dei seguenti stage collocare l'attività finanziaria:

- stage 1: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio non *performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le tranche associate a titoli in *default*.

Il Gruppo ha definito dei *trigger* per identificare ad ogni data di riferimento del bilancio se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'*origination*, determinando così per gli strumenti *performing* una riclassifica degli stessi dallo Stage 1 allo Stage 2. I trigger sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

I trigger per i titoli ABS sono:

- incassi netti realizzati inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;
- diminuzione del rating esterno di 3 *notches* per i titoli quotati se la riduzione del *rating* non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
- *Business Plan* rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del valore di recupero netto qualora il nuovo *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;
- *Business Plan* rivisto allungando i tempi di chiusura dell'operazione di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* o *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in oggetto passerebbe direttamente allo stage 3.

Per gli altri Titoli (diversi dai titoli di Stato, a cui si applica la *low credit risk exemption*) i trigger sono:

- diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* fino a BBB+, di 2 *notches* da BBB a BBB- e di 1 *notch* se di livello inferiore purché la riduzione del *rating* non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
- valutazione della rischiosità dello strumento effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Per i finanziamenti verso clientela (mutui, prestiti, sovvenzioni, *leasing*, *factoring*) i trigger sono:

- Scaduto oltre 30 giorni;
- *Forborne performing*.

Per i crediti verso banche i *trigger* sono:

- Diminuzione del *rating* esterno della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte di 3 *notches* fino a BBB+, di 2 *notches* da BBB a BBB- e 2 *notch* se il livello è inferiore, purchè il *rating* non determini direttamente la classificazione in stage 3 (*junk grade*);
- Valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati (stage 3) sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio del Gruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita del Gruppo.

Ciascuna delle articolazioni previste per i crediti deteriorati di cui sopra può, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), trasversale alle posizioni in bonis e alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata, mentre discende da una valutazione ad hoc della controparte in caso di crediti in bonis.

Calcolo dell'impairment

La fase di impairment ha l'obiettivo di rilevare tempestivamente le perdite di valore dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte attraverso modelli adeguati a determinarne l'ammontare.

Il Gruppo ha posto un fondo a copertura delle perdite attese su crediti riguardanti:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli ABS, Crediti verso clientela inclusi i crediti derivanti dai contratti di leasing, factoring e Crediti verso banche;
- crediti derivanti da contratti con la clientela disciplinati dall'IFRS 15.

La stima della perdita attesa per i titoli ABS incorpora le migliori informazioni disponibili (cioè accessibili senza costi ingiustificati). A riguardo sono utilizzate sia fonti interne sia fonti esterne quali studi pubblicati da agenzie di rating relativi ai default rates utilizzati per il calcolo delle PD multi-periodali, con applicazione di una LGD *senior unsecured* del 45%.

Per i finanziamenti alla clientela la probabilità di default viene calcolata a partire dai tassi di default rettificati pubblicati dalla Banca d'Italia (BIT). In assenza di serie storiche di recupero proprietarie, viene applicato in via semplificata un valore di LGD del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (*senior*) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento UE n. 575/2013).

L'affinamento dei modelli valutativi, finalizzato a migliorare nel continuo la capacità di intercettare i riverberi del mutevole contesto macroeconomico nonché ad introdurre le necessarie integrazioni rese necessarie dal primo avvio della nuova operatività aziendale (i.e. avvio del prodotto *factoring*), è proseguito anche nel corso dell'esercizio 2021. In particolare, sono state apportate alcune integrazioni alla "Policy per il trattamento contabile delle attività finanziarie", aventi ad oggetto il modello di impairment adottato per le prime erogazioni factoring, prevalentemente avvenute alla fine dell'esercizio 2021, nonché l'affinamento del modello utilizzato per la determinazione del fattore *forward looking*.

Con riferimento al fattore *forward looking* è stato introdotto in particolare, il modello di Merton ritenuto maggiormente adeguato alla realtà della nuova Banca rispetto al precedente modello. L'applicazione del Modello Merton permette l'applicazione di un condizionamento *forward looking* specifico da applicare nell'ambito della valutazione dei titoli ABS rispetto a quello da applicare nella valutazione delle altre forme tecniche verso clientela (mutui/sovvenzioni/prestiti personali/factoring), mettendo in relazione i Tassi di Default rettificati delle Società Finanziarie, nel primo caso, ed i Tassi di Default rettificati delle Società Non Finanziarie, nel secondo caso (proxy della componente idiosincronica), con la Crescita del PIL Reale (componente sistemica). Tale affinamento non ha comportato impatti di rilievo nella stima delle rettifiche collettive al 31 dicembre 2021.

Coerentemente con il principio contabile IFRS 9, la Banca ricalcola ad ogni data di reporting l'*expected credit loss*:
– valorizzando i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario, tenendo conto dell'eventuale verificarsi di significativi aumenti del rischio di credito;
– utilizzando parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione *lifetime* dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso;
– considerando nella determinazione dell'ECL le informazioni forward-looking e i fattori macroeconomici.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie dei deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti o sconfinati) viene effettuata analiticamente. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

Il calcolo della svalutazione analitica dei crediti non *performing* si distingue a seconda della natura dell'asset:

- Finanziamenti a clientela: L'impairment è calcolato come differenza tra il valore contabile del credito e il valore di presunto realizzo del bene a garanzia del finanziamento/prestito, attualizzato sulla base della data stimata di recupero e del tasso di interesse previsto dal contratto, per le posizioni a sofferenza pari a quello rilevato immediatamente prima della data di riclassifica. Si sottolinea che rientra nell'operatività di Banca CF+ la sottoscrizione di sovvenzioni attive coperte da *cash collateral*; in questo caso il rischio di default è nullo sulla quota di esposizione collateralizzata e pertanto la svalutazione sarà effettuata unicamente sulla parte soggetta a rischio;
- Crediti *impaired* acquisiti o originati (POCI): L'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio del portafoglio crediti ed il valore di presumibile realizzo dello stesso dedotto dal Business Plan sottostante;
- Titoli ABS: L'impairment sarà pari al maggiore fra i seguenti valori: i. la rettifica di valore determinata secondo la metodologia descritta per i crediti Stage 1 e Stage 2 ed il valore di presumibile realizzo dedotto dal Business Plan sottostante;
- Crediti Leasing: L'impairment è calcolato attraverso una valutazione analitica che prende in esame le possibilità di recupero dell'esposizione considerando il rischio emittente.

I *Business Plan* alla base della valutazione dei crediti/titoli sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio del Gruppo con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate che incorporano gli effetti derivanti dalla pandemia in corso (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

La svalutazione a fronte dei crediti problematici può essere oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, la pandemia COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti ancora in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni

per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis").

La Banca ha recepito quanto previsto dalla normativa emanata dai regulators (BCE, EBA, BANKIT), ancorché i casi di moratoria rilevati sulla clientela siano stati limitati (ancor più a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione).

Misurazione delle perdite attese

Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori "forward looking") ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie.

A riguardo sono stati considerati:

- l'aggiornamento degli scenari macro-economici, effettuato attraverso tre scenari, cd. scenario "Baseline", "Best" e "Adverse":

- **Scenario Baseline:** considerate le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2022-24 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (cfr. "Macroeconomic Projections for the Italian Economy", 17 dicembre 2021);

- **Scenario adverse:** per le stime previsionali del tasso di crescita del PIL (2022, 2023 e 2024) nello scenario *adverse*, i tassi di crescita del PIL Italia utilizzati nello scenario *baseline* sono stati ridotti in linea con la variazione prevista tra scenario *baseline* e *adverse* dell'Area Euro riportata nel report dell'ECB "Eurosistem staff macroeconomic projections for the euro area";

- **Scenario best:** per le stime previsionali del tasso di crescita del PIL (2022, 2023 e 2024) nello scenario *best*, i tassi di crescita del PIL Italia utilizzati nello scenario *baseline* sono stati rivisti in linea con la variazione prevista tra scenario *baseline* e *best* dell'Area Euro riportata nel report dell'ECB "Eurosistem staff macroeconomic projections for the euro area";

- la revisione dei *Business Plan* per i portafogli POCI iscritti in bilancio che ha visto principalmente lo slittamento della data di recupero degli incassi.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per l'attenuazione del rischio di credito, a livello regolamentare, il Gruppo utilizza le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e al Regolamento (UE) 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR).

In particolare, il Gruppo adotta quali garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito garanzie di tipo personale (fideiussioni, garanzie personali, derivati su crediti), garanzie reali finanziarie (pegni su denaro e/o titoli quotati e accordi quadro di compensazione), garanzie reali immobiliari (ipoteche su immobili residenziali e non residenziali).

Nell'ambito di un efficace gestione del rischio, il Gruppo ha declinato processi specifici che disciplinano le varie fasi di gestione del rischio (dalla fase di acquisizione delle singole garanzie alla fase di perfezionamento delle stesse, nonché agli aspetti più operativi per la gestione delle stesse) e all'identificazione delle Funzioni aziendali *owner* delle attività.

Con riferimento alle garanzie reali, l'acquisizione delle stesse è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore in linea con le *best practices* di mercato e con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

3. Esposizioni Creditizie Deteriorate

3.1. Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2021 del Gruppo Banca CF+ si riferiscono per la quasi totalità a crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca Capogruppo.

Il Gruppo ha comprato i crediti, attraverso i veicoli di cartolarizzazione, a sconto rispetto al valore nominale e detiene tali attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali generati dal recupero del credito.

La gestione del rischio è effettuata sia in fase iniziale mediante una attenta due diligence al momento dell'acquisizione dei portafogli sia successivamente mediante l'analisi ed aggiornamento periodico, con il supporto del *Servicer*, dei *Business Plan* dei singoli portafogli di cartolarizzazione e/o singoli crediti acquistati.

3.2. Write-Off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, il Gruppo ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) cessioni di credito;
- c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralciato fino al limite del *Net Book Value*.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Come già descritto in precedenza le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2021 del Gruppo si riferiscono per la quasi totalità a crediti acquisiti *impaired* (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca.

Tali crediti sono acquisiti per incassare i flussi di cassa inerenti il recupero del Credito (Business Model HTC).

Come già meglio descritto per i crediti *impaired* acquisiti o originati (POCI) le rettifiche di valore sono calcolate come differenza tra il valore attuale netto dei flussi di cassa futuri (incassi da recupero crediti meno spese legali per recupero crediti) attualizzato al tasso dell'operazione (TIR) determinato in fase di avvio della stessa ed il valore lordo dei crediti acquisiti (determinato come il prezzo di acquisto dedotto degli incassi ed incrementato di interessi calcolati al TIR dell'operazione).

I *Business Plan* alla base della valutazione dei crediti/titoli sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

La Funzione *Risk Strategy & Management*, in quanto funzione di controllo di II livello, periodicamente con cadenza semestrale fornisce una valutazione in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla funzione P&C and *Portfolio Management* e condotta dai *servicer* esterni su tutti i portafogli di investimento della Capogruppo o verificando se l'attività di revisione dei *Business Plan* è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo

di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero.

Nell'occasione vengono riviste da parte del *Risk Strategy & Management* le *assumption* definite, suddivise per cluster delle posizioni (definiti in base a categorie omogenee di strategia/fase di recupero), laddove esse vengano applicate in maniera massiva a tutti i portafogli/posizioni sprovvisti di pipeline da parte del gestore.

Il *Risk Strategy & Management* in merito è informato delle suddette *assumption* attraverso riunioni dedicate con la struttura di *P&C and Portfolio Management* e conduce, laddove lo ritenga opportuno, un'analisi approfondita di alcuni portafogli/posizioni, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento.

Rileva evidenziare che nell'ultimo anno la BP review è stata ancora influenzata dai riverberi della pandemia Covid-19, i cui impatti si sono riflessi, in particolare, sullo slittamento delle procedure esecutive e in generale sulle tempistiche di recupero, che hanno determinato significativa parte delle rettifiche di valore rilevate nell'esercizio.

Si riporta sotto, per i veicoli consolidati integralmente, l'analisi dell'andamento degli incassi rispetto ai piani di rientro preventivati nonché il dato relativo al valore nominale dei portagli ed il corrispettivo pagato per l'acquisto il tutto distinto per portafogli omogenei di attività finanziarie acquisite:

(importi in euro migliaia)

Veicolo	Attività Cartolarizzate						
	Incassi Consumitivo	Incassi BP originario	Var.	Var. %	Valore di Bilancio	Valore di Acquisto	Valore Nominale
Veicoli Consolidati Cartolarizzazioni Crediti Bancari	62.460	53.671	8.789	16,37%	57.446	63.644	226.158
Veicoli Cartolarizzazioni Leasing	18.418	24.776	(6.357)	(25,66%)	20.414	49.057	292.288
Veicoli Cartolarizzazioni Fatture Commerciali	16.903	13.497	3.406	25,23%	37.064	53.016	143.392

La Tabella contiene i valori sia dei portafogli iscritti tra le "Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato" che tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo non ha in essere operazioni di rinegoziazioni commerciali.

A seguito delle misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, da parte del Governo e della Banca Centrale Europea di seguito si riporta ultimo report sulle moratorie inviato a Banca d'Italia con i dati riferiti al 31/12/2021 relativo al numero di richieste di moratoria ricevute, approvate e respinte a partire dal 28 febbraio 2020 riferite anche alle società veicolo amministrate da Credito Fondiario:

	Richieste ricevute		di cui: richieste approvate		di cui: richieste rigettate		di cui: richieste non ancora lavorate	
	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)

Tabella 1

Richieste totali	39	30	39	30	-	-	-	-
di cui: società non finanziarie	36	28	36	28	-	-	-	-
di cui: Piccole e Medie Imprese ('PMI')	30	20	30	20	-	-	-	-
di cui: Prestiti garantiti da immobile commerciale	36	28	36	28	-	-	-	-
di cui: Famiglie	3	3	3	3	-	-	-	-
di cui: Prestiti garantiti da immobile residenziale	1	0	1	0	-	-	-	-
di cui: Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 2 - DECRETO LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con L. 30 aprile 2020 n. 27)

Art. 56 c.2 lett.a PMI	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 56 c.2 lett.b PMI	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 56 c.2 lett.c PMI	30	17	30	17	-	-	-	-
Art. 54 Retail/famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 54 quater Operatori economici vittime di usura	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 3 - MORATORIE ABI e ASSOFIN

ABI "Imprese in Ripresa 2.0" IMPRESE	-	-	-	-	-	-	-	-
ABI - 21 aprile 2020 Retail/famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
Assofin - Credito al consumo Retail/famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre richieste di moratoria che soddisfano la definizione di "General payment moratorium" delle GLs EBA	8	10	8	10	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquirete o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	-	40	-	-	360	200	-	665	461	121	112.354
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	4	-	40	-	-	360	200	-	665	461	121	112.354
Totale 31/12/2020	3	-	-	1.304	349	441	-	-	3.909	1.941	681	773.788

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.422	629	278	39	76	96
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	92.422	629	278	39	76	96
Totale 31/12/2020	378	1.742	15.478	-	12	-

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	1.309	111	278	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.309	111	278	-	-	-
Totale 31/12/2020	356	1.262	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 A VISTA								
a) Deteriorate	x				x			
b) Non deteriorate	78.673	78.673	x	(44)	(44)	x	78.629	
A.2 ALTRE								
a) sofferenze	-	x			x		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x			x		-	-
b) inadempienze probabili	-	x			x		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x			x		-	-
c) esposizioni scadute deteriorate	-	x			x		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x			x		-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate			x			x		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			x			x		
e) altre esposizioni non deteriorate	3.304	3.304	x	(1)	(1)	x	3.303	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			x			x		
TOTALE (A)	81.977	81.977		(45)	(45)		81.931	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
a) deteriorate		x			x			
b) non deteriorate			x			x		
TOTALE (B)								
TOTALE (A+B)	81.977	81.977	-	(45)	(45)	-	81.931	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) sofferenze	70.817	X	-	51	70.766	(12.744)	X	(51)	(12.693)	58.073	(5.811)	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.334	X	-	-	8.334	(1.670)	X	-	(1.670)	6.664	(500)	
b) Inadempienze probabili	41.375	X	-	3.419	37.956	(7.034)	X	(65)	(6.969)	34.341	(145)	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.135	X	-	202	13.933	(2.983)	X	(3)	(2.981)	11.152	(8)	
c) esposizioni scadute deteriorate	60.904	X	-	429	60.475	1.069	X	(20)	1.089	61.973	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	X	-	-	1	119	X	-	119	120	-	
d) esposizioni scadute non deteriorate	689	423	-	X	266	473	(19)	-	492	1.162	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	266	-	-	X	266	492	-	X	492	758	-	
e) altre esposizioni non deteriorate	569.828	476.041	93.787	X	-	(3.984)	(2.683)	(1.301)	X	-	565.844	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39	-	39	X	-	-	-	-	X	-	38	
TOTALE (A)	743.613	476.464	93.787	3.899	169.463	(22.221)	(2.703)	(1.301)	(136)	(18.082)	721.392	(5.956)
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
b) non deteriorate	6.668	6.668	-	X	-	-	-	X	-	6.668	-	
TOTALE (B)	6.668	6.668	-	-	-	-	-	-	-	6.668	-	
TOTALE (A+B)	750.281	483.132	93.787	3.899	169.463	(22.221)	(2.703)	(1.301)	(136)	(18.082)	728.060	(5.956)

* Valore da esporre a fini informativi

Tra le esposizioni creditizie per cassa verso clientela figurano oltre ai portafogli banking e leasing acquisiti impaired direttamente dalla banca, i portafogli delle SPV incluse nell'area di consolidamento.

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta		Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE												
PROBABILI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	5.268	-	2.932	2.336	(700)	(37)	(663)	4.568	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	278	-	278	-	(4)	(4)	-	275	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	3.419	1.893	1.526	-	(96)	(24)	(71)	-	-	-	-	3.323
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.083	1.053	1.030	-	(55)	(14)	(41)	-	-	-	-	2.028
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	11.047	2.945	2.556	3.210	(854)	(38)	(112)	(41)	(663)	(41)	(663)	10.193

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	590.280	161.891	62.454
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	33.915	6.100	9.036
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.599	293
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	18.482	228	454
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.471	-	61
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	13.962	4.273	8.229
C. Variazioni in diminuzione	(553.377)	(126.616)	(10.586)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(153)	(10)
C.2 write-off	(4.937)	(152)	-
C.3 incassi	(24.888)	(3.922)	(8.436)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(1.511)	(21)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(523.553)	(120.878)	(2.119)
D. Esposizione lorda finale	70.817	41.375	60.904
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le altre variazioni in diminuzione includono i portafogli delle SPV trasferiti in scissione al gruppo Gardant.

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in Euro migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	83.069	10.873
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.927	36
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	44	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	x
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.883	36
C. Variazioni in diminuzione	(62.728)	(10.614)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(40)	-
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	x
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	(2.738)	(98)
C.6 realizzi per cessione	(5)	(8)
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(59.944)	(10.508)
D. Esposizione lorda finale	22.268	295
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	43.409	6.817	1.478	670	(2.584)	(73)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17.607	2.590	7.905	2.651	1.616	194
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.973	x	2.736	-	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	5.072	1.865	2.265	2.219	17	2
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	276	254	-	-	2	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	6.286	471	2.904	522	1.597	192
C. Variazioni in diminuzione	(48.272)	(7.737)	(2.350)	(338)	(101)	(240)
C.1. riprese di valore da valutazione	(3.661)	(283)	(457)	(178)	(3)	(2)
C.2 riprese di valore da incasso	(5.238)	(475)	(969)	(52)	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(237)	-	(153)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(111)	(108)	(22)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	(39.136)	(6.979)	(659)	-	(76)	(238)
D. Rettifiche complessive finali	12.744	1.670	7.034	2.983	(1.069)	(119)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)
(importi in Euro migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	130.619	-	-	-	217.676	348.295
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	93.787	93.787
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.899	3.899
- Impaired acquirente o originate	-	-	-	-	-	-	169.463	169.463
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquirente o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquirente o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	130.619	-	-	-	484.825	615.444
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.668	6.668
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquirente o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	6.668	6.668
Totale (A + B + C + D)	-	-	130.619	-	-	-	491.494	622.113

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettriche val. complessive	Esposizione netta	Rettriche val. complessive	Esposizione netta	Rettriche val. complessive	Esposizione netta	Rettriche val. complessive	Esposizione netta	Rettriche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	(19)	10	-	-	49.165	(9.123)	8.926	(3.631)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.826	(1.124)	838	(545)
A.2 inadempienze probabili	-	-	10.214	(2.575)	-	-	20.677	(4.057)	3.450	(402)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	10.737	(3.051)	415	68
A.3 esposizioni scadute deteriorate	60.989	986	-	-	-	-	844	68	140	15
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	90	88	30	31
A.4 esposizioni non deteriorate	184.059	(122)	313.586	(1.669)	-	-	68.046	(2.149)	1.314	429
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	353	50	272	338
Totale (A)	245.048	864	323.781	(4.235)	-	-	138.733	(15.261)	13.830	(3.590)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	3.675	-	-	-	-	-	2.993	-	-	-
Totale (B)	3.675	-	-	-	-	-	2.993	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	248.723	864	323.781	(4.236)	-	-	141.726	(15.261)	13.830	(3.590)
Totale (A+B) 31/12/2020	257.734	1.877	231.021	1.952	-	-	589.133	(20.827)	142.871	(22.305)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	57.998	(12.622)	73	(120)	2	(2)	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	34.341	(7.034)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	61.973	1.069	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	562.026	(3.422)	4.979	(90)	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	716.338	(22.009)	5.052	(210)	2	(2)	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	6.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	6.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	723.006	(22.009)	5.052	(210)	2	(2)	-	-	-	1
Totale (A+B) 31/12/2020	1.211.165	(38.764)	9.589	(205)	5	335	-	-	3	1

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	81.977	(45)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	81.977	(45)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	81.977	(45)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	163.328	(409)	-	-	3.785	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Grandi Esposizioni	31/12/2021
Valore di Bilancio	444.960
Valore Ponderato	87.365
Numero Posizioni	8

Le grandi esposizioni al 31 dicembre 2021 rispettano i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In ossequio alle raccomandazioni avanzate nel documento "Enhancing the risk disclosure of banks" si riporta la suddivisione delle componenti dell'attivo patrimoniale con i relativi coefficienti di ponderazione per il calcolo del rischio di credito.

(importi in Euro migliaia)

Attivo	Valore nominale	Ponderazione	Valore ponderato
	351.188.773	0%	-
Esposizioni verso Amministrazioni centrali o banche centrali	484.033	100%	484.033
	11.299	250%	28.248
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	16.170.913	150%	24.256.370
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	7.632	100%	7.632
	40.677.162	150%	61.015.743
Esposizioni verso Enti	106.873.052	20%	21.374.610
	2.187.057	100%	2.187.057
Esposizioni verso imprese	59.052.981	100%	58.609.498
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	648.515	35%	226.980
	16.103.988	50%	8.051.994
Esposizioni in stato di default	96.108.474	100%	96.108.474
	11.893.725	150%	17.840.588
Esposizioni in strumenti di capitale	4.275.264	100%	4.275.264
	2	250%	5
	3.953	-	-
Altre esposizioni	322.159	20%	64.432
	4.707.615	100%	4.707.615
	126.458.178	100%	126.458.178
	23.010.124	103%	23.700.428
Posizioni verso la cartolarizzazione	49.092.567	105%	51.547.195
	11.182.269	111%	12.412.319
	52.744.377	113%	59.601.146
	11.091.569	143%	15.860.943
TOTALE ATTIVO PONDERATO			588.818.751

Indicazione del patrimonio allocato a fronte del rischio di credito e di controparte al 31 dicembre 2021 in euro

47.105.500

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, il Gruppo originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione è rilevata nella presente Parte.

Informazioni di natura qualitativa

Strategie - processi - obiettivi:

Nel suo assetto ante scissione, Banca CF+, quale banca specializzata nell'intermediazione, gestione e *servicing* di crediti deteriorati e illiquidi, ha interpretato molteplici ruoli nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, agendo in qualità di *arranger*, *asset manager* & *servicer*, ossia strutturatore di veicoli di cartolarizzazione (ex lege 130/99) e fornitore di tutti i servizi ancillari di gestione dei portafogli.

Il Gruppo ha assunto anche il ruolo di Sponsor, con opzione di assumere parte del rischio come investitore diretto (nell'ambito delle "*retention rule*" fissate dalla norma).

Un ulteriore ruolo eseguito è stato quello di *asset-manager/primary-servicer* di portafogli per conto di terze parti.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:

Con riferimento ai portafogli crediti di cui la Banca è investitore, la struttura *Planning & Control and Portfolio* ha tra l'altro le seguenti responsabilità:

- monitorare il processo di aggiornamento dei *Business Plan* annuali e semestrali dei (*Business Plan Review*), con particolare riferimento al "legacy portfolio", attraverso il controllo dell'interazione con i *servicer* delle cartolarizzazioni coinvolti per la definizione delle linee guida, il monitoraggio dell'*execution* (es.: *roll-up*) e l'approvazione dei risultati;
- assicurare il monitoraggio delle *notes* detenute nell'attivo Banca, interfacciandosi con i *servicer* delle cartolarizzazioni sull'andamento dei portafogli di crediti sottostanti (es.: ammontare incassi e tempi di recupero) e analizzando la reportistica istituzionale di Master Servicing prevista a livello contrattuale, nell'ambito di cartolarizzazioni per cui Banca CF+ è investitore;
- curare la reportistica degli investimenti in crediti fiscali effettuati, in stretto coordinamento con la struttura Tax Credits;
- assicurare la produzione della reportistica direzionale per una visione complessiva e aggregata delle performance dei portafogli a bilancio della Banca;
- assicurare la gestione delle relazioni con i *servicer* coinvolti al fine di garantire la corretta gestione ed un adeguato livello di servizio in termini di realizzazione della *Business Plan Review* e del reporting sul "legacy portfolio";
- assicurare la valutazione delle attività di *Business Plan Review* per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/ completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei *Business Plan* delle diverse operazioni di investimento;

In aggiunta, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul credito, la funzione Risk Management, preliminarmente al completamento del processo di review semestrale, condivide le valutazioni effettuate in merito alla *Business Plan Review* per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare la completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei *Business Plan*.

Politiche di copertura:

Il Gruppo valuta se mitigare l'esposizione dei portafogli oggetto di cartolarizzazione dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione:

I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2021, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo dell'ammontare dei "default" e delle eventuali estinzioni anticipate (*prepayment*) intervenuti nel periodo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Bancari	6.299	(73)	11.408	(226)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Leasing	4.083	(30)	42.959	(516)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
- Crediti Bancari	54.551	(232)	6.041	-	83.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Leasing	29.546	(249)	6.505	-	32.709	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo non ha rilasciato garanzie né concesso linee di credito su operazioni di cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
PONENTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	32.901	-	2.086	16.561	-	5.410
NEW LEVANTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	16.274	-	427	7.633	-	3.078
COSMO SPV 1 S.R.L.	Roma - Italia	si	12.716	-	13.275	14.198	-	7.109
CONVENTO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	50.514	-	35.049	26.504	-	49.499
LIBERIO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	37.064	-	1.443	-	-	27.680
LUCULLO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	9.764	-	738	-	-	9.708
FAIRWAY 1 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	6.170	-	1.014	4.967	-	7.135
FAIRWAY 2 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	9.176	-	234	3.711	-	4.907
AVENTINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	50	-	3	-	-	-
RESTART SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	14.434	-	8.949	4.022	-	14.825
ITALIAN CREDIT RECYCLE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	9.389	-	1.757	-	-	10
FEDAIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	157.037	-	9.776	-	238.595	-
RIENZA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	115.106	-	9.658	-	-	23.195
GARDENIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	147.800	-	23.059	32.915	191.298	-
BRAMITO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	71.057	-	3.646	54.402	-	25.327
VETTE TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	32.123	-	3.777	22.517	11.535	-
APPIA TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	55.000	-	714	55.000	-	-
PALATINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	102.170	-	20.602	125.976	23.515	6.280
DOMIZIA SPV S.r.l.	Roma - Italia	no	139.241	-	16.197	81.709	87.762	6.330

I dati riportati nella tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2021.

C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Classificazione Credito Fondiario			VB			Rischio di perdita massima
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
FEDAIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	-	-	46.704	46.704
RIENZA SPV S.R.L.	N/A	N/A	AFVFTVP&L	-	-	23.010	23.010
GARDENIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	6.426	-	32.285	38.711
APPIA TV SPV S.R.L.	AFVFTVP&L	N/A	N/A	-	-	2.725	2.725
BRAMITO SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	54.551	-	11.092	65.643
VETTE TV SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	22.516	-	424	22.940
PALATINO SPV S.R.L.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTVP&L (B2)	AFVFTVP&L	6.299	11.408	-	17.707
DOMIZIA SPV S.r.l.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTVP&L (B2)	AFVFTVP&L	4.083	42.959	-	47.042
ITALIAN CREDIT RECYCLE S.R.L.	AFVFTVP&L	N/A	N/A	604	6.041	-	6.645
RESTART SPV S.R.L.	AFVFTVP&L	N/A	N/A	-	6.505	-	6.505

Legenda:

AFVCA: Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela

AFVFTVP&L: Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

C.5 Consolidato Prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

C.6 Consolidato Prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(importi in Euro migliaia)

Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate	Tipologie di Attività oggetto di cartolarizzazione	Crediti Deteriorati Valore di Bilancio	Crediti Non Deteriorati Valore di Bilancio	Note Senior	% Possesso Gruppo	Note Mezzanine	% Possesso Gruppo	Note Junior	% Possesso Gruppo
New Levante SPV	Crediti Leasing	16.822	-	7.469	100%	-	N/A	4.492	100%
Ponente SPV	Crediti Bancari	36.905	500	16.647	100%	-	N/A	8.832	100%
Cosmo SPV 1 PTF	Crediti Bancari	11.224	2.620	14.233	100%	-	N/A	10.182	100%
Lucullo SPV S.r.l.	Crediti Bancari	8.843	-	-	N/A	-	N/A	9.783	100%
Convento SPV	Crediti Fiscali	-	60.113	26.536	100%	-	N/A	59.947	100%
Fairway SPV S.r.l. 1 PTF	Crediti Fiscali	-	4.340	174	100%	-	N/A	5.315	100%
Fairway SPV S.r.l. 2 PTF	Crediti Fiscali	-	6.392	1.282	100%	-	N/A	5.533	100%
Liberio SPV S.r.l.	Fatture Commerciali	60.989	-	-	N/A	-	N/A	59.446	95%
Aventino SPV S.r.l.	Fatture Commerciali	39	-	-	N/A	-	N/A	-	N/A
Totale		134.821	73.965	66.342	-	-	-	163.531	-

D. Operazioni di cessione

Figurano nella presente sezione le attività integralmente cedute e non cancellate, relative a cartolarizzazioni proprie o a cessioni di crediti propri. Figurano in tale sezione le operazioni di autocartolarizzazione solo se la cessione è finalizzata all'emissione di *covered bond* e il Gruppo non svolge il ruolo di finanziatrice.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate

Fattispecie non presente.

Non vi sono passività finanziarie iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie non cancellate (interamente o parzialmente) dall'attivo dello stato patrimoniale. Non sono state realizzate inoltre operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

D.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Fattispecie non presente.

D.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Fattispecie non presente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

D.4 Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non sono al momento utilizzati modelli interni di valutazione del portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, a eccezione di quanto descritto nella prima parte di questa Sezione 1.

1.2 – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Si considera "di mercato" il rischio di subire perdite derivanti dalla negoziazione su mercati di strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" a causa dell'andamento dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del tasso di inflazione, della volatilità dei corsi azionari, degli spread creditizi, dei prezzi delle merci (rischio generico) e del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo ha investito in portafogli di negoziazione limitatamente ad una opzione di acquisto di una società ritenuta strategica per il Gruppo. Tale opzione non rientra nella definizione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza" come definito dalla normativa prudenziale sui rischi di mercato. Il Gruppo è anche soggetto a rischi di perdite limitatamente agli investimenti in attività finanziarie con un business model Held to Collect e Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test. Si tratta nello specifico di titoli ABS Junior, Mezzanine e in due casi di Senior acquistate da CF in qualità di investitore in operazioni di cartolarizzazione e di titoli di capitale della Banca Carige acquistate da CF in quanto membro del Fondo interbancario.

Banca CF+ non ha attività o passività in valuta estera in bilancio o fuori bilancio. Non effettua transazioni in euro indicizzate a variazioni dei tassi di cambio o in oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non ha investito in tale tipologia di portafogli e pertanto non è soggetta a rischi di perdite sugli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non ha investito in portafogli di negoziazione e pertanto non ha attivato processi di gestione e metodi di misurazioni di rischi ad essi associati.

1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività Banca CF+ è esposta al rischio tasso di interesse, rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio del Gruppo.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello del sistema semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto, così come indicato dalla normativa di vigilanza. Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischiosità (rapporto tra l'esposizione ponderata netta e i Fondi Propri).

La responsabilità del calcolo è affidata alla Funzione *Risk Strategy & Management*.

Nello specifico, la Funzione *Risk Strategy & Management* conduce un'analisi sulla classificazione delle attività e passività nelle diverse fasce temporali a seconda del periodo di rideterminazione del tasso e predispone gli strumenti di misurazione del rischio, assicurando coerenza con le metodologie e le regole di misurazione identificate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (importi in Euro migliaia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	160.097	26.384	20.763	137.826	53.229	1.118	-
1.2 Finanziamenti a banche	197.968	2.101	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	909	26.981	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	52	2.366	2.983	5.327	4.263	15.853	437	-
- altri	12.654	40.160	24.669	45.232	137.915	8.903	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	35	-	-	-	923	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	43.687	58.745	28.432	25.949	531.832	1.796	2.696	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	15.002	-	63.894	3.178	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	614	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'analisi della sensitività la banca non utilizza modelli interni ma ricorre alle metodologie previste dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

1.2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti poste attive o passive (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta. Non sono state realizzate operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute o operazioni sull'oro.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Al 31 dicembre 2021 è in essere un contratto di opzione finalizzato all'acquisto della società BeTC S.r.l., società ritenuta strategica.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Over the counter					Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione				Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari										
a) Opzioni	-	-	200	-	-	-	-	200	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	200	-	-	-	-	200	-	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	Over the counter					Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione				Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	614	-	-	-	-	638	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	614	-	-	-	-	638	-	-
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	200	-
- fair value positivo	X	-	614	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	200	-	-	200
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	200	-	-	200
Totale 31/12/2020	-	200	-	200

B. Derivati creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Non presenti.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Non presenti.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Non presenti.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Non presenti.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Non presenti.

D. Strumenti coperti*D.1 Coperture del fair value*

Non presenti.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Non presenti.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto*E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto*

Non presenti.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

Fattispecie non presente.

1.4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.*

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell'incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell'attività di gestione e monitoraggio della liquidità del Gruppo sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

L'ufficio Treasury & DOL garantisce il rispetto della policy sulla liquidità della banca.

Il Gruppo utilizza vari strumenti per misurare e controllare il rischio di liquidità e monitorarlo costantemente. Lo strumento principale è il piano di *maturity ladder*, progettato per misurare l'esposizione ai rischi operativi e di liquidità strutturale.

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità operativa si basa sulla proiezione dei *cash inflows* e *outflows* attesi e delle relative carenze o eccedenze nelle varie fasce di scadenza incluse nella scala delle scadenze.

La gestione del rischio di liquidità strutturale mira a garantire un profilo di liquidità equilibrato a lungo termine (dopo 12 mesi) e il suo allineamento alla gestione della liquidità a breve termine.

Il Gruppo monitora gli indici e indicatori di *early warning* per la tempestiva identificazione di eventuale vulnerabilità nella sua posizione finanziaria. Inoltre, sviluppa regolarmente scenari di stress e ha definito un *contingency funding and recovery plan*.

Le esigenze di funding sono soddisfatte attraverso la raccolta di depositi vincolati dalla clientela retail, una residuale richiesta di finanziamenti a breve termine (fino a sei mesi) sul mercato interbancario dei depositi e linee di credito

uncommitted concesse da banche nazionali e operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale tramite l'utilizzo di titoli o crediti performing eleggibili.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione *Risk Strategy & Management*, responsabile della verifica del rispetto dei limiti definiti.

Al 31 dicembre 2021, la liquidità nelle disponibilità della banca copre il fabbisogno anche a fronte di un eventuale scenario di stress. In tale situazione sono, inoltre, presenti riserve di liquidità costituite da attivi prontamente realizzabili o dalla possibilità di accedere a operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Ai sensi dello IFRS 7 paragrafo 39 lettera c, è da sottolineare che il Gruppo ha passività finanziarie da rimborsare a scadenza e non ha derivati con una scadenza contrattuale da regolare.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

L'emergenza sanitaria generata dalla pandemia COVID-19 ha posto sfide importanti alle banche sul fronte del rischio di liquidità e la Banca, sin dall'inizio dell'emergenza, ha preventivamente adottato tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

La strategia di diversificazione del funding offre possibilità d'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento e di creazione di un *funding mix* ottimale che permette di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione a medio - lungo termine.

A tal proposito, il Gruppo è in gran parte finanziata con i depositi dei clienti Retail, ma al tempo stesso mantiene l'accesso a una varietà di fonti di *funding*, comprese quelle legate al mercato interbancario e al mercato dei pronti contro termine, oltre alle operazioni di mercato aperto. Di conseguenza, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipi di soggetti, prodotti e strumenti è un elemento fondamentale per garantire una sana e prudente gestione del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(importi in Euro migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	5.000	10.000	75.000	20.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	18.934	58.339	86.646	464.747	39.489	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	196.794	-	-	-	323	-	878	-	-	2.103
- clientela	28.342	11.776	2.628	2.702	15.238	26.103	52.045	154.206	34.502	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	-	-	-	15.000	-	10.000	-	-	-
- clientela	43.107	3.667	3.788	12.801	37.956	28.350	25.895	530.439	35	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	580	-	-	-	5.748	-	60.700	10.147	4.492	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	200	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi. A dicembre 2021, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) si è confermato ampiamente superiore al 100% (2.932,37%). Anche il NSFR si è attestato al 162,828%.

1.5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo:

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, (ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione) e il rischio di condotta (ossia il rischio di subire perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Questo rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni private.

Il rischio operativo è tra i fattori che possono determinare l'insorgenza del rischio di secondo livello definito reputazionale. Trattasi di rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, dipendenti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Le conseguenze del rischio di reputazione sul versante interno della società possono manifestarsi attraverso un declino nella soddisfazione dei dipendenti.

Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio reputazionale è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene né calcolato un capitale interno attuale né stimato un capitale interno prospettico.

La gestione e il monitoraggio del rischio di reputazione sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli ed in base alle competenze proprie di ciascuno, differenti Organi Aziendali.

A livello strategico, il Consiglio di Amministrazione definisce le scelte complessive di natura organizzativa e di propensione al rischio.

A livello operativo, le Strutture Organizzative e le Funzioni di Controllo, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di reputazione.

Struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio:

I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico delle Funzioni Risk Strategy & Management, Compliance & AML e Internal Audit.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo:

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti relative ai gruppi bancari e banche con attivo consolidato/individuale pari o inferiore ai 4mld di euro (Classe 3), il Gruppo utilizza il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*) per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare che prevede il calcolo del relativo requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni positive, su base annuale, dell'indicatore rilevante (art. 316 CRR).

In generale, le procedure hanno un elevato grado di automazione e si è compiuto un grande sforzo nei passati esercizi perché insiti nelle procedure stesse vi fossero controlli – possibilmente automatici – di primo livello, mirati a proteggere la correttezza formale e sostanziale dell'operatività.

Valutazioni della performance di gestione

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite di natura operativa superiori ai limiti di RAF definiti. I rischi di natura legale sono fronteggiati da un apposito fondo, che al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 1,3 milioni. Il rischio è oggetto di monitoraggio costante da parte delle funzioni di prima linea e delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

CF+ adotta sistemi di *risk-self assessment* di tutti i processi aziendali al fine di individuare i rischi (principalmente operativi e di compliance) insiti nei processi e definire degli action plan per il miglioramento continuo degli stessi.

Nella stessa ottica, vengono erogate giornate mirate di formazione, specialmente per i dipendenti adibiti a nuovi incarichi oppure a fronte di nuove attività oppure ancora in presenza di cambiamenti significativi del quadro regolamentare o normativo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

Fin dalle prime fasi della diffusione della pandemia Covid-19, Banca CF+ ha fatto ricorso allo *smart working* al fine di garantire la sicurezza sanitaria del personale e dei clienti. A tutela della salute di tutto il personale, dei clienti e fornitori, Banca CF+ ha attivato specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio, attivando come misura precauzionale lo strumento dello *smart working* integrale.

Da subito sono state adottate misure di *business continuity* a garanzia della piena prosecuzione dell'operatività garantendo il più elevato grado di sicurezza.

Il Gruppo ha da subito avviato anche un monitoraggio e *reporting* del funzionamento dei sistemi di operatività da remoto e dei connessi rischi operativi; congiuntamente è stato svolto anche un monitoraggio dei servizi dei fornitori critici a loro volta in *smart working*. L'operatività da remoto ha trovato pieno successo e nessun processo di lavoro aziendale ha subito impedimenti o ritardi. Tutte le sedi della banca sono state dotate di presidi atti a garantire il rispetto delle norme igieniche previste dall'emergenza.

I possibili impatti in termini di rallentamento dei processi di *business* in conseguenza di fattori endogeni ed esogeni sono oggetto di costante monitoraggio presso i Comitati manageriali e gli Organi di Governo del Gruppo, al fine di adattare reattivamente strategie e politiche (anche di rischio) al mutevole contesto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sulla base dell'osservazione dell'indicatore rilevante ai fini dell'applicazione del metodo base per il calcolo del rischio operativo, al 31 dicembre 2021, il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio, è pari ad Euro 14.216 mila.

Parte F: Informazioni sul Patrimonio Consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il perimetro di consolidamento non è oggetto di segnalazioni di vigilanza e di requisiti di adeguatezza patrimoniale essendo questi in capo a Tiber Investments 2 s.à.r.l. ("Tiber") azionista di riferimento di Banca CF+. I dati sotto riportati sono relativi al Gruppo Banca CF+.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa.

(importi in Euro migliaia)

	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	14.180	-	-	(180)	14.000
2. Sovrapprezzi di emissione	76.020	-	-	-	76.020
3. Riserve	36.432	-	-	1.234	36.666
3.5 Acconti sui dividendi (-)	-	-	-	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-	-	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.657	-	-	-	2.657
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(30)	-	-	-	(30)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(7.019)	-	-	180	(6.839)
Totale	121.240	-	-	1.234	122.474

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Consolidato Prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre Imprese		Elisioni e aggiustamento da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.657	-	-	-	-	-	-	-	2.657	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.657	-	-	-	-	-	-	-	2.657	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Variazioni positive			
2.1 incrementi di fair value	-	3.970	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	-	x	-
2.3 rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	x	-
3.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 altre variazioni	-	(1.313)	-
4. Rimanenze finali	-	2.657	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2021 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva negativa complessiva pari ad Euro 30 mila. Nel corso dell'esercizio 2021, è stata trasferita in scissione una quota parte della riserva negativa per Euro 143 mila, mentre l'adeguamento derivante dalla valutazione attuariale della passività è stato pari ad Euro 12 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Come già segnalato l'area di consolidamento del presente bilancio non è oggetto di requisiti di vigilanza e di segnalazioni essendo entrambi in capo a Tiber Investments 2 s.à r.l.

Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel mese di luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo prodotto factoring, cui ha fatto seguito a settembre 2021, l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione in Banca CF+, della società Fifty S.r.l. che svolgeva, fra le altre, attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma *fintech* per la gestione del prodotto factoring.

In data 20 dicembre 2021, sono stati stipulati l'Atto di Cessione, con cui la Banca ha acquistato la totalità delle quote del capitale sociale di Fifty S.r.l., del valore nominale complessivo di Euro 50.000 dai soggetti detentori delle stesse e l'Atto di Fusione. Secondo quanto stabilito nell'Atto di Fusione, gli effetti civilistici e contabili della Fusione, ai sensi dell'art. 2504 bis, comma 1, c.c. così come quelli fiscali, di cui all'articolo 172, nono comma, del D.P.R. 22.12.1986 n. 917 hanno decorrenza 01 gennaio 2022.

Il costo complessivo dell'aggregazione (*Purchase Price*) è stato definito in Euro 3,5 milioni.

La fusione si colloca nel più ampio progetto di sviluppo della linea di business del factoring e consentirà alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di factoring.

A seguito dell'operazione ed ai sensi dell'International Financial Reporting Standard¹⁰, la Banca ha assunto il controllo di Fifty il 20 dicembre 2021 ed ha, pertanto, contabilizzato la *Business Combination* secondo l'*Acquisition Method*, sulla base di quanto previsto dall'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* ("IFRS 3"). In particolare, il principio richiamato prevede la contabilizzazione dell'operazione sulla base del c.d. *Purchase Price Allocation Method* («PPA») e che il prezzo pagato sia allocato nel bilancio consolidato alle attività acquisite ed alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*.

In linea con quanto previsto dal richiamato IFRS 3 revised, è stata avviata, con il supporto di esperto indipendente, la *Purchase Price Allocation* ("PPA") provvisoria che potrà subire aggiustamenti nel corso dell'esercizio 2022 (entro e non oltre 12 mesi dal closing dell'operazione, ovvero dalla data in cui la Banca ha acquisito il controllo di Fifty).

In accordo con quanto previsto dall'IFRS 3, ai fini della PPA si è proceduto alla riespressione al *fair value* delle attività e delle passività iscritte nella situazione patrimoniale di Fifty alla data del 31 dicembre 2021 e alla stima del *fair value* delle attività immateriali identificate.

In considerazione della natura delle attività e passività iscritte nel bilancio della Società, ad eccezione del software, non sono stati riscontrati elementi tali da far ritenere che il *fair value* non sia ragionevolmente in linea con il valore contabile.

La PPA ha determinato, al 31 dicembre 2021 nel bilancio consolidato, al 01 gennaio 2022 nel bilancio individuale, l'iscrizione di un'*intangible* a vita utile definita per Euro 2,2 milioni, al netto delle relative imposte differite per Euro 0,8

milioni, corrispondente al valore attribuito alla piattaforma generata interamente da Fifty per la gestione del prodotto factoring. La differenza non allocata per Euro 1,3 milioni è stata iscritta nel bilancio consolidato a titolo di avviamento.

(Euro migliaia)

Attivo	Pre PPA	Effetti PPA	Post PPA
Disponibilità liquide	119	-	119
Immobilizzazioni immateriali	649	2.379	3.028
Immobilizzazioni materiali	4	-	4
Crediti	10	-	10
Attività fiscali	78	-	78
Altre attività	13	-	13
Totale attivo	873	2.379	3.252
Passivo	Pre PPA	Effetti PPA	Post PPA
Passività al costo ammortizzato	178	-	178
Altre passività	100	-	100
Passività fiscali differite	-	787	787
Patrimonio Netto	595	1.592	2.187
Purchase Price	-	-	3.459
Avviamento	-	-	1.272

Il *fair value* dell'attività immateriale è stato determinato come media dei risultati ottenuti con le metodologie basate sul Costo di Ricostruzione (Software Lifecycle Model "SLIM" e "COCOMO") che forniscono una stima del valore di un software, moltiplicando il costo medio aziendale delle risorse per lo sforzo di sviluppo necessario a ricostruire il software stesso. Ai fini della determinazione del *fair value* del Software si è tenuto conto, inoltre, del beneficio fiscale riconducibile all'ammortamento dell'intangibile oggetto di valutazione (Tax Amortization Benefit o TAB) determinato, in accordo con il principio IFRS 3, nell'ottica di un generico "market participant".

La valorizzazione di tale beneficio è effettuata in linea con quanto analizzato dall'European Financial Reporting Advisory Group («EFRAG») nel documento «Recognising deferred tax liabilities in the initial measurement of goodwill, EGRAF TEG meeting 29-30 March 2017». In tale documento, l'EFRAG dichiara che l'applicazione del TAB è coerente con il disposto del principio contabile internazionale International Financial Reporting Standard 13 (IFRS 13), il quale prevede che il *fair value* di un asset debba essere calcolato nell'ottica di un generico market participant, e che, pertanto, debba tenere in considerazione ogni onere e beneficio attuale e futuro riconducibile all'asset oggetto di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* dell'intangibile si è assunta la prospettiva dell'ipotetica vendita dell'intangibile oggetto di valutazione. In particolare, è stato considerato il beneficio fiscale riveniente dal TAB, in quanto un generico market participant ammortizzerebbe l'asset acquisito nell'ambito dell'ipotetica transazione.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificate altre operazioni oltre quanto già riportato nel precedente paragrafo.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2021, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CF+ e delle società del Gruppo, ai sensi del paragrafo 16 dello IAS 24:

(importi in Euro migliaia)

	Amministratori	Sindaci	Altri Dirigenti con responsabilità strategica
a) benefici a breve termine	576	256	1.912
b) debefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	175
c) altri benefici a lungo termine	-	-	131
d) compensi per la cessazione del rapporto	-	-	-
e) compensi in azioni	-	-	-

Il Gruppo ha iscritti tra le "Altre Passività" debiti verso Sindaci per Euro 256 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2021, si evidenziano iscritti dalla Capogruppo debiti netti per Euro 618 mila nei confronti delle società del Gruppo Gardant, relativi per Euro 208 mila a somme incassate da CF+ da girare, e per Euro 410 mila all'accantonamento per fatture da ricevere per le commissioni di competenza relative all'attività di *master* e *special servicing* prestata dalle stesse a CF+ a partire dalla data di scissione, e per il personale distaccato.

Si rilevano inoltre commissioni passive per Euro 2.003 mila derivanti dall'attività di *corporate*, *master* e *special servicing* prestata dalle società del Gruppo Gardant alle SPV consolidate.

In data 6 luglio 2021 la Banca, ha ceduto il 95% dei titoli di classe B1 e i titoli di Classe B2 emessi da Tiberina alla Orado Investments S.à r.l. ("Orado"), società rientrante nel gruppo Elliott, per un prezzo di cessione pari ad Euro 25,1 milioni oltre al rateo interessi maturato alla data di cessione, sostanzialmente in linea con valore contabile. La congruità del prezzo concordato è stata confermata dall'analisi rilasciata da valutatore indipendente.

In data 31 luglio 2021, a seguito del *re-tranching* dei titoli emessi dalla società Palatino SPV detenuti interamente dalla Banca, attraverso l'emissione di nuovi titoli, si è proceduto alla cessione sempre ad Orado del 95% dei titoli senior, determinando l'iscrizione di perdite da cessione per Euro 6,7 milioni. La congruità del prezzo concordato è stata confermata dall'analisi rilasciata da valutatore indipendente.

Le suddette cessioni si collocano nell'ambito delle operazioni propedeutiche alla realizzazione del progetto di riorganizzazione 3.0, come ampiamente descritto nel paragrafo "Operazioni straordinarie inerenti le cartolarizzazioni" della Relazione sulla gestione.

Si evidenzia infine che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Banca CF+. Tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività del Gruppo.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

Al 31 dicembre 2021 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento sull'area di consolidamento di Banca CF+ ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'articolo 2427 1° comma, n. 16-bis del codice civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2021 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/ società della rete	Ammontare totale corrispettivi
Servizi di revisione Capogruppo		
- Revisione contabile bilancio d'esercizio individuale e consolidato	KPMG S.p.A.	122
- Revisione contabile della relazione semestrale individuale e consolidata	KPMG S.p.A.	130
- Confort letter ex art. 26(2) del Reg. UE 575/2013	KPMG S.p.A.	20
- Servizi di attestazione su dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	3
Servizi di revisione controllate		
- Revisione contabile bilancio d'esercizio	KPMG S.p.A.	23
- Revisione contabile volontaria bilanci SPV	KPMG S.p.A.	330
Altri Servizi:		
- Due diligence	KPMG Advisory S.p.A.	45
- Consulenze	KPMG Advisory S.p.A.	272
- Revisione prospetti di scissione al 31/07	KPMG S.p.A.	45

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'assemblea dei Soci del 18 marzo 2018 dell'allora Credito Fondiario S.p.A. aveva approvato, quale componente della politica di remunerazione della banca, un piano di incentivazione ("Piano") di medio – lungo termine a copertura del triennio 2018 -2020. A seguito della chiusura anticipata di tale piano, i compensi inizialmente previsti in azioni sono stati erogati nel 2020 in denaro per Euro 3.782 mila ed il relativo debito iscritto nella voce "Altre passività" chiuso. Resta iscritta al 31 dicembre 2021 la riserva residuale per stock options per Euro 272 mila per la componente ancora da erogare in azioni relativa al suddetto piano.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nel 2021 non sono state esercitate opzioni su azioni.

Parte L: Informativa di settore

Non essendo il gruppo quotato, non si procede alla elaborazione dell'informativa di settore.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 59 e paragrafo 60, si evidenzia che l'attività di leasing del locatario ha per oggetto la locazione degli immobili ad uso abitativo concessi a personale dipendente e le auto aziendali date in uso ai dipendenti della Capogruppo. La Banca e le società del gruppo per il presente esercizio non sono state esposte a: i) pagamenti variabili; ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione; iii) garanzie sul valore residuo; e iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato. Non si sono inoltre realizzate restrizioni, accordi imposti dai leasing, operazioni di vendita o di retrolocazione. La Banca, in quanto locatario, non ha contabilizzato nel presente esercizio leasing a breve termine o leasing di attività di modesto valore.

Informazioni quantitative

Nella presente sezione si fa rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing contenute nella Parte C.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei principali importi connessi all'attività di leasing:

(importi in migliaia di Euro)

Importi del locatario	Immobili ad uso ufficio	Immobili ad uso abitativo	Auto aziendali	Stampanti	Totale 31/12/2021
a) le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante;	957	10	50	18	1.034
b) gli interessi passivi sulla passività del leasing;	82	1	2	1	86
c) i costi relativi ai leasing a breve termine contabilizzati applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
d) i costi relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzate applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
e) i costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing;	-	-	-	-	-
f) i proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
g) il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing;	1.256	9	53	18	1.336
h) le aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
i) gli utili o le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione;	-	-	-	-	-
j) il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante.	-	65	87	-	152

Le voci di ammortamento, di interessi e i flussi in uscita derivanti da contratti di locazione includono le componenti fino al 31 luglio 2021 relative ai contratti aventi ad oggetto le sedi di Roma, Milano e Genova, alcuni immobili ad uso abitativo, alcune auto aziendali e tutte le stampanti, trasferiti in scissione al gruppo Gardant.

Nel presente esercizio non sono stati presi impegni connessi con i leasing a breve termine.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha iscritti nel proprio bilancio n. 4 portafogli aventi ad oggetto contratti di leasing, tre dei quali rientranti nella definizione di POCI. La Banca monitora costantemente l'andamento dei rimborsi sui contratti e gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti tramite attività di recupero del credito e/o escussione delle garanzie sul valore residuo.

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno in essere operazioni di leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella presente sezione si fa rinvio alle informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C del presente Bilancio.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(importi in migliaia di Euro)

Fasce temporali	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	7.418	97.804
Da oltre 1° anno fino a 2 anni	15.429	105.957
Da oltre 2° anno fino a 3 anni	6.424	95.999
Da oltre 3° anno fino a 4 anni	1.818	12.663
Da oltre 4° anno fino a 5 anni	2.086	4.786
Da oltre 5 anni	7.411	9.583
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	40.587	326.791
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI	-	-
Utili finanziari non maturati (-)	(10.711)	(60.419)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	29.876	266.373

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive da riportare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fattispecie non presente.

3.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale (o "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. ("CF+" o la "Banca", fino al 3 febbraio 2022 corrente sotto la denominazione sociale di Credito Fondiario S.p.A. o "CF"), convocata, tra l'altro, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ("bilancio separato") e per l'esame del bilancio consolidato, in merito all'attività di vigilanza posta in essere, alle omissioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati. Sebbene al Collegio non spetti la revisione legale del bilancio consolidato, si ritiene tuttavia di relazionare sull'attività di vigilanza svolta.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio ha tenuto n. 25 adunanze, ha partecipato alle n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha, infine, partecipato alle Assemblee tenutesi il 29 aprile, il 5 luglio, il 4 agosto e il 30 novembre 2021. A partire dal mese di novembre 2018, al Collegio Sindacale sono state affidate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB") e dei connessi provvedimenti attuativi, delle norme statutarie, delle altre disposizioni legislative speciali in materia nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nazionali e comunitarie.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza ad esso attribuiti mediante l'analisi dell'articolato sistema di flussi informativi previsto all'interno della Banca, la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, gli incontri e le verifiche con la Direzione generale, le Funzioni aziendali di controllo di Internal Audit, Risk Management e Compliance & AML, il Chief Financial Officer ("CFO"), il Chief Lending Officer ("CFO"), il "Chief Risk Officer" ("CRO"), la Società di revisione incaricata e le altre principali funzioni aziendali.

1. Attività di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto

Sulla base delle informazioni rese disponibili ed acquisite, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dal gruppo, oltre che improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, sono conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; le relative deliberazioni sono state assistite, ove necessario,

ALL


anche con il supporto di esperti terzi, da strutturati processi di analisi e *due diligence* legale, tecnica e finanziaria e da processi di valutazione degli *asset*, dei crediti e delle garanzie che assistono i portafogli dei crediti acquisiti.

L'entrata in nuovi settori e mercati è stata pianificata appropriatamente ed è stata accompagnata da un'attenta analisi di tutte le implicazioni legali e contrattuali, nonché regolamentari e di *supervisory reporting*.

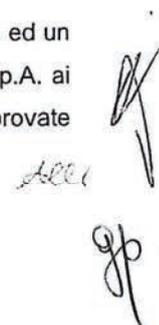
2. Principali operazioni ed eventi che hanno caratterizzato l'anno 2021

Come rappresentato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, nel corso del 2021 è stato portato ad esecuzione il c.d. "Progetto 3.0" approvato dal Consiglio di Amministrazione nel giugno 2020, che ha previsto una complessiva riorganizzazione del Gruppo ed una rifocalizzazione del suo posizionamento, intendendo proporsi come soggetto specializzato in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing* che offre servizi di *factoring*, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine di aziende con esigenze strutturali e di liquidità. La Banca capogruppo intende porsi come *challenger bank* senza filiali, che opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati e crede nella tecnologia quale strumento che facilita e accelera l'accesso al credito per le imprese.

Come segnale dell'evoluzione descritta, con decorrenza 3 febbraio 2022, la Banca ha modificato la propria denominazione sociale da Credito Fondiario S.p.A. a Banca CF+ S.p.A..

Dal punto di vista societario e contabile, il Progetto 3.0 è stato realizzato mediante due successive operazioni di scissione di Credito Fondiario S.p.A., ad esito delle quali il compendio delle attività connesse allo svolgimento del *debt purchasing* e del *debt servicing*, ivi incluse *inter alia* la maggior parte delle partecipazioni detenute da CF nelle società ricomprese all'interno del perimetro del Gruppo CF, sono state trasferite in favore di una società neo-costituita e di società dalla stessa controllate, con rispettivi *focus* su attività di *special servicing*, di *master servicing* e di *fund management*, mantenendo comunque la Banca al suo interno un portafoglio di NPL (ABS e crediti) in run-off, di circa Euro 700 mln, funzionale a garantirle un adeguato flusso di ricavi nei primi anni del nuovo piano d'impresa ("portafoglio *legacy*").

Nel dettaglio, a seguito delle previste autorizzazioni di vigilanza, intervenute in data 23 giugno 2021, il 28 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un primo progetto di scissione parziale in favore delle società beneficiarie Master Gardant S.p.A., Special Gardant S.p.A. e Gardant Investors SGR ai sensi e per gli effetti dell'art. 2506-bis cod. civ. ed un secondo progetto di scissione parziale in favore della società beneficiaria Gardant S.p.A. ai sensi e per gli effetti dell'art. 2506-bis cod. civ.; entrambe le operazioni sono state approvate



dall'Assemblea degli azionisti del 5 luglio 2021. In data 28 luglio 2021, si è proceduto all'iscrizione degli atti di scissione presso il competente Registro delle Imprese di Roma, con effetti a decorrere dal 1° agosto 2021.

Gli effetti contabili, ivi inclusa l'applicazione dell'IFRS 5 e la situazione patrimoniale alla data della scissione sono ampiamenti illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione consolidata nonché nella Nota Integrativa Parte A, "Sezione 5 – Altri aspetti - Scissione parziale della Capogruppo Banca CF+ (già Credito Fondiario SpA) ed applicazione dell'IFRS 5

La Banca capogruppo ha mantenuto il compendio aziendale relativo allo svolgimento di attività strettamente di natura bancaria ed il portafoglio *legacy*, oltre che ai requisiti prudenziali e organizzativi previsti dalla normativa di riferimento. Il patrimonio netto di Banca CF+ alla data di scissione è stato identificato individuando per ciascuna tipologia di *asset* rimasto nella Banca un livello di capitale congruo al rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza ed in base alle esigenze di Risk Appetite Framework della Banca stessa. Inoltre, è stato considerato il fabbisogno di capitale regolamentare necessario per far fronte all'evoluzione della gestione operativa della Banca. Il capitale sociale della Banca è stato ridotto da euro 54.189.669,00 ad euro 14.000.000,00 mediante annullamento di n. 40.189.669 azioni, mantenendo in termini percentuali la stessa allocazione ai soci. Successivamente, all'atto dell'ultima scissione in data 2 agosto 2021, Tiber Investment ha ceduto le azioni della allora denominata Credito Fondiario S.p.A. alla società Tiber Investments 2 s.à r.l. facente sempre capo al gruppo Elliott.

In data 4 agosto 2021 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca nominato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in pari data. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nomina del Consigliere e Direttore Generale, Iacopo De Francisco, quale Amministratore Delegato, provvedendo al conferimento dei relativi poteri.

Nel contesto del processo di riorganizzazione societaria, allo scopo di razionalizzare la composizione degli investimenti oggetto di trasferimento o in carico alla Banca a seguito delle citate Scissioni, nel corso dei primi mesi del 2021, fino alla data di realizzazione delle scissioni, sono state realizzate le operazioni di ristrutturazione e cessione descritte di seguito ed ampiamente riportate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione

Inoltre già a partire dal 1° semestre 2021, nella prospettiva della suddetta riorganizzazione, sono stati avviati i cantieri realizzativi della Banca, in linea con la nuova *mission* di Banca CF+:

- la Banca continua a gestire il portafoglio *legacy*;
- è ormai pienamente operativa la pre-esistente linea di *business* relativa ai Tax credit, con la partecipazione pari al 100% di Be Credit Management S.p.A., le partecipazioni

- sociali pari al 60% delle società veicolo Legge ex 130/99 Convento SPV S.r.l. e Cassia SPV S.r.l., continuando a gestire in run -off alcuni portafogli cartolarizzati di crediti NPL;
- nel mese di luglio 2021 è stato approvato il nuovo prodotto "Factoring", cui ha fatto seguito a settembre 2021, l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione in Banca CF+, della società Fifty S.r.l., incorporata per fusione nel dicembre 2021, che svolgeva, fra le altre, l'attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma *fintech* per la gestione del prodotto *factoring*;
 - nel mese di ottobre 2021 è stato approvato il nuovo prodotto "Finanza Garantita" (finanziamenti a PMI assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia e dalla Garanzia Italia) acquisendo nel mese di dicembre 2021 la società Fivesixty S.r.l., società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia, che ha supportato la Banca come *advisor* nella fase di set-up del prodotto. La partnership con Fivesixty ha rappresentato, pertanto, uno degli acceleratori per il lancio del nuovo prodotto, così da cogliere sin da subito le opportunità di mercato e ridurre il rischio di esecuzione grazie ad una progressiva attivazione del nuovo business. La Banca ha inoltre definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica Soc. Coop., intermediario finanziario ex. art. 106 TUB specializzato nel *servicing* per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

In merito alla continuità aziendale, gli Amministratori hanno ritenuto, come riportato nel relativo paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata, adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, ben oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

In relazione a quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni da formulare, rilevando che, come emerge anche dalle principali operazioni del 2021, la Banca ha proseguito il percorso di sviluppo e crescita in accordo con le strategie definite dagli azionisti e con i piani di sviluppo industriale della stessa, e nella direzione della dismissione del *npl debt servicing* e *debt purchasing*; parallelamente ha sviluppato il processo di crescita nel comparto *tax credit*, accompagnato in ottica progressiva dalla attivazione delle nuove linee di business, realizzate prevalentemente per linee esterne in modo da accelerarne lo sviluppo. Nel far ciò è stato seguito un percorso organizzativo che ha mirato prima ad acquisire le risorse necessarie (i.e. CLO, responsabili delle linee di business finanza garantita, factoring e, di recente, finanza evoluta), poi a definire processi pilota ed infine ad avviare gradatamente l'attività, in linea con lo sviluppo dei processi informatici di supporto, di gestione e controllo dei rischi e di controllo interno nel complesso.

3. Principali fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2021

Le operazioni ed i fatti di maggior rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio sono rappresentati nella Relazione sulla gestione consolidata al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2021 e prevedibile evoluzione della gestione", cui si rinvia. Tra questi si segnalano:

- l'acquisizione da parte di CF+ dell'intero capitale sociale di AcquIVA S.r.l. ("AcquIVA"), società di nuova costituzione che si renderà conferitaria del ramo d'azienda di BE TC S.r.l. afferente l'attività di promozione dell'acquisto di crediti di natura fiscale, e successiva fusione per incorporazione di AcquIVA in CF+;
- l'avvio del procedimento autorizzativo per una fusione per incorporazione in CF+ di BE Credit Management S.p.A., controllata al 100% da CF+.

Gli Amministratori hanno, altresì, rappresentato che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del bilancio consolidato (23 marzo 2022), non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8), pur ricordando che nel mese di febbraio 2022 lo scenario macroeconomico di riferimento è stato interessato da fattori di instabilità, conseguenti all'avvio del conflitto in Ucraina, che ha determinato, tra l'altro, l'irrogazione da parte della comunità internazionale di sanzioni su vasta scala alla Federazione Russa, ai suoi esponenti apicali ed a talune componenti del suo settore produttivo e finanziario. Tali fattori sono stati considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno si sia iniziato a manifestare a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine febbraio 2022 che si è conclamata l'esistenza di un effettivo fenomeno di portata internazionale.

Al riguardo, si precisa che la Banca non è esposta, in termini di rischio creditizio ed investimenti finanziari, verso soggetti direttamente coinvolti in tale fenomeno (i.e. la Banca non ha esposizioni creditizie né investimenti in strumenti finanziari che abbiano come controparte emittenti parte del conflitto o istituzioni finanziarie ed imprese residenti sul loro territorio).

Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del codice civile, in materia di esposizione della società ai principali rischi, si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte E del Bilancio d'esercizio ("Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura").

Altri eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio hanno riguardato:

- il perfezionamento in data 1° gennaio 2022 della fusione per incorporazione della partecipata Fifty Srl;
- il cambio di denominazione, a far data dal 3 febbraio 2022;

- l'adozione, in data 31 gennaio 2022, del *business plan* 2022 – 2026. Gli obiettivi esplicitati nell'orizzonte temporale del piano puntano a superare i 4 miliardi di euro di attivi in gestione ed a conseguire elevati target di efficienza e profittabilità, riposizionando l'operatività della Banca nella nuova veste di *challenger bank* evoluta e specializzata per PMI e *corporate* italiane. Per meglio soddisfare le esigenze delle aziende cui si rivolge – la piccola e media impresa italiana – Banca CF+ offrirà, attraverso una piattaforma tecnologica evoluta, diverse soluzioni specializzate di finanziamento per l'impresa: *factoring*, finanziamenti garantiti e non da MCC e SACE, acquisto di crediti fiscali.

Al riguardo, il Collegio sindacale ritiene che gli Amministratori abbiano esaurientemente rappresentato i fatti di gestione, i rischi e le incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione.

4. Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca

Il risultato dell'esercizio 2021 rappresenta per n. 7 mesi l'operatività del Gruppo pre-scissione e per 5 mesi l'operatività del nuovo Gruppo. I prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva del bilancio di CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2021 così come al 31 dicembre 2020, sono stati compilati in accordo con il principio contabile IFRS 5 che richiede di classificare le componenti dell'attivo, del passivo e del conto economico legate al gruppo di attività operative cessate nelle specifiche voci dello stato patrimoniale e del conto economico, previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, ai sensi del richiamato IFRS 5.

Nella voce "Risultato netto delle attività operative cessate" sono riclassificate tutte le componenti economiche, maturate fino al 31 luglio 2021, specificatamente connesse all'attività di *servicing* (principalmente commissioni attive e passive, ma anche rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ed altri costi operativi) ed agli investimenti inclusi nel compendio assegnato a Gardant S.p.A. con la seconda scissione (interessi attivi, impatto della valutazione al *fair value* e rettifiche di valore sui crediti). Le spese per il personale sono state ripartite sulla base delle risorse trasferite al Gruppo Gardant, mentre le spese amministrative in base alla allocazione diretta del centro di costo laddove possibile, o in base a specifici driver (pro quota sul personale o in funzione dei ricavi).

Il conto economico dell'esercizio 2021 si chiude con una perdita netta di Euro 6,8 milioni.

Sul conto economico della Banca hanno continuato ad influire gli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica che ha interessato l'Italia a partire dal mese di febbraio 2020. Gli impatti del Covid-19 hanno, infatti, continuato a riflettersi anche per il 2021, soprattutto in termini di slittamento degli incassi previsti nei *business plan* sottostanti alla valutazione dei portafogli

in cui la banca ha investito in forma diretta o tramite titoli ABS, nonché in termini di minori commissioni derivanti dall'attività di *special servicer*, svolta dal Gruppo fino al 31 luglio 2021.

Nel 2021, sono state operate rettifiche di valore per complessivi Euro 10,1 milioni comprendenti sia le rettifiche di valore sui crediti consolidati (Euro -8,2 milioni) che la *provision* analitica sui crediti (Euro 2 milioni), rilevate a seguito della revisione dei Business Plan ("BP") dei portafogli effettuata a dicembre 2021, cui si aggiungono Euro -0,4 milioni di accantonamenti per rettifiche di tipo collettivo. A queste si aggiungono le variazioni negative di *fair value* relative a titoli ABS per Euro 6,8 milioni.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi al business ed all'impatto economico, per una rappresentazione degli effetti derivanti dalla diffusione del COVID-19 sulla situazione patrimoniale ed economica nonché sui rischi (con particolare focus sugli effetti nell'ambito della "qualità del credito") del Gruppo, si rimanda alla Nota Integrativa consolidata, Parte A.1 - Sezione 5. Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 e NI Parte E, Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19.

Dal punto di vista patrimoniale, al 31 dicembre 2021 lo Stato patrimoniale evidenzia:

- Disponibilità liquide (depositi e attività finanziare di elevata qualità per Euro 196,8 mln
- Attività finanziarie di investimento per Euro 725,7;
- Raccolta per Euro 688,1 mln.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 122,5 milioni comprensivi della perdita netta dell'anno di Euro 6,8 milioni.

In relazione a quanto sopra il Collegio sindacale non ha osservazioni da formulare.

5. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza degli assetti organizzativi adottati. Un membro del Collegio partecipa alle riunioni del Comitato Rischi, circostanza che permette di incrementare, ulteriormente, l'efficacia dell'azione di vigilanza.

Il Collegio ha potuto approfondire, ove opportuno, con l'Amministratore delegato, la Direzione generale, il *top management* ed anche in sede consiliare, le operazioni proposte ed i loro effetti economici e patrimoniali.

L'attività dei predetti Organi e Funzioni, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della

Banca. Il Collegio ha inoltre verificato, come già rilevato per quelle di maggior rilievo, che anche le altre operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazioni degli aspetti rilevanti, valendosi, ove opportuno, del supporto di esperti terzi.

Particolare attenzione è stata dedicata dal Collegio sindacale alle analisi e valutazioni relative al Progetto 3.0, sia in termini di impatto prospettico sulle diverse entità post scissione, sia in relazione ai rischi organizzativi e sul sistema dei controlli interni derivanti da tale progetto nonché dalla sua successiva esecuzione. E' stata monitorata con particolare attenzione l'evoluzione progettuale del sistema informativo-contabile post scissione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua nuova composizione, è stato oggetto di un'estesa attività di induction, al fine di consentirne il rapido inserimento alla luce delle importanti sfide che attendono la Banca. Le sessioni di induction sono state avviate infatti già prima della nomina formale nel nuovo *board*, proprio per massimizzare l'efficacia dello stesso.

La costruzione del nuovo *business plan* è stata pensata e realizzata dal *management* della Banca, avvalendosi di consulenti esterni come *challenger* e verificatori del piano stesso. Il piano è stato oggetto di un continuo esame ed affinamento con il pieno e corale contributo del Consiglio di amministrazione, che ne ha avviato la formulazione e la discussione già all'indomani dell'insediamento, fino alla formale adozione alla fine di gennaio 2022. Numerosi momenti di confronto ed *induction* organizzati anche in via informale e con il coinvolgimento anche dell'organo di controllo evidenziano come il piano industriale medesimo sia espressione dell'organo di supervisione strategia nella sua più alta accezione.

Quanto al contesto operativo, ancora caratterizzato dalla persistenza della pandemia da Covid-19, il Collegio sindacale, anche nella sua qualità di Organismo di Vigilanza, ha effettuato un costante ed approfondito monitoraggio sia in relazione alla continuità aziendale che in relazione alla salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori. In entrambi i casi, la situazione rilevata non ha evidenziato criticità: con riferimento al primo aspetto, la Banca ed il Gruppo sono da tempo attrezzati ad operare a distanza e sono dotati di solidi sistemi di continuità operativa e di sicurezza; con riferimento al secondo aspetto, la Banca ed il Gruppo hanno continuato a porre la massima attenzione, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, alla tutela dei dipendenti, non solo implementando tempestivamente le misure ed i protocolli previsti, ma dotandosi di procedure e di cautele ulteriori, messe a disposizione dei dipendenti e collaboratori, anche in considerazione della rilevanza che l'azienda riconnette ai valori sociali.

L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari, né da parte del Collegio né da parte di nessun altro Organo societario investito di specifiche Funzioni di controllo.

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'Alli' and the initials are 'gf'.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha continuato a verificare il puntuale riscontro alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ed a monitorare l'attuazione delle iniziative assunte dalla Banca in ordine alle indicazioni, di carattere generale o specifico, provenienti dall'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, vigilato sul processo di definizione: (i) dell'appetito al rischio e dei relativi limiti e indicatori ("RAF", "RAS"), (ii) della pianificazione del capitale regolamentare e della liquidità (ICAAP/ILAAP), nonché sulla coerenza dei vari indici e metriche presenti nei diversi sistemi citati e sulla loro coerenza con i limiti di vigilanza e lo SREP. I resoconti ICAAP/ILAAP, approvati nell'aprile 2021 hanno incluso esercizi di stress test basati su due scenari, caratterizzati da diverso grado di *severity* in relazione all'impatto potenziale della pandemia sull'economia reale; come richiesto dalla Vigilanza, si è inoltre provveduto a identificare le eventuali azioni di risanamento attivabili al fine di riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria negli scenari più avversi.

Inoltre, come richiesto dalla Banca d'Italia al momento dell'autorizzazione al Progetto 3.0, considerato il mutato quadro operativo e patrimoniale della Banca, nel mese di ottobre 2021 è stato predisposto un nuovo esercizio ICAAP/ILAAP e Recovery Plan, formulato sulla base delle previsioni del budget 2021 e dei target preliminari del nuovo piano industriale 2022-2026, che hanno confermato in chiave attuale e prospettica l'adeguatezza patrimoniale e di liquidità della Banca.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha altresì vigilato sul rispetto dei limiti SREP ricevuti e su quelli RAF adottati; al riguardo va segnalato che al 31 dicembre 2021 la Banca, a livello individuale, evidenziava un *total capital ratio* pari al 14,89%, superiore ai limiti previsti.

Dal punto di vista dell'organizzazione interna e delle procedure, la realizzazione del progetto di scissione e la "ripartenza" come *challenger bank* hanno comportato un ingente sforzo da parte delle strutture interne della banca. Nella prima parte dell'anno l'attività si è focalizzata sulle attività propedeutiche alla scissione, sia dal punto di vista di *business* (riportafogliazioni, ricartolarizzazioni etc) che organizzativo e tecnico-informatico (realizzazione dei nuovi "ambienti" Gardant, progettazione ed esecuzione della scissione da un punto di vista di sistemi informativi e contabili). La realizzazione della migrazione si è realizzata senza ripercussioni negative sul business e sulla continuità operativa.

Da agosto in poi, il focus si è spostato sulle implementazioni organizzative, tecnico informatiche e contabili dei nuovi business ed in particolare in relazione alla integrazione informatica con la piattaforma - *marketplace* "Fifty" relativa al factoring e l'integrazione dei processi

di *credit rating* e analisi del merito di credito di "Fivesixty", che - a tendere - diventerà il processo di riferimento per la gestione dell'istruttoria creditizia ed il monitoraggio del credito. Tale processo sarà utilizzato in ottica olistica su tutte le filiere di erogazione.

La filiera creditizia in particolare è stata oggetto di un'importante evoluzione, rispetto alla precedente configurazione della Banca. Ne è testimone la creazione della figura del Credit Lending Officer (CLO), in precedenza non presente, la cui responsabilità è stata attribuita ad una personalità con elevata competenza e conoscenza del settore e del ruolo.

Il *master plan* del nuovo piano industriale prevede, tra gli altri, due "canti" (stream progettuali) particolarmente rilevanti: il "programma IT" ed il "programma crediti". Il primo attiene agli aspetti relativi alla integrazione con le nuove piattaforme esterne ed agli sviluppi atti a supportare i nuovi *business*; il secondo mira a realizzare, in ottica olistica, un processo in grado di ricomprendere le svariate forme tecniche attraverso le quali la Banca opererà ed include importanti sviluppi nell'ambito del controllo di secondo livello sul rischio di credito, sui processi creditizi e di valutazione. A tali progetti si affiancano l'evoluzione dell'attuale sistema di *staging* ex IFRS 9, in corso di implementazione in un'ottica "tattica" e l'affidamento dei processi di pre-istruttoria e di *back office* delle operazioni di finanza garantita al fornitore Garanzia Etica. Lo sviluppo e la implementazione del nuovo piano industriale, caratterizzati da notevole discontinuità, da un approccio tecnologicamente innovativo e da un contesto complesso (dove la definizione di *challenger bank*) rappresentano sfide estremamente rilevanti, non prive di rischi strategici e di *business*.

Il tempestivo e corretto proseguimento di tali progetti e l'efficacia delle implementazioni che verranno attuate rappresentano un fattore critico di successo – o una fonte di rilevanti rischi operativi e creditizi – e pertanto assumono un rilievo notevole, in relazione al quale il Collegio sindacale è impegnato in un'attività di attento monitoraggio.

Il Collegio sindacale ritiene che la Banca, nell'esercizio di pianificazione pluriennale in cui sono stati definiti gli ambiziosi obiettivi di volumi operativi e redditività, in un contesto "fin-tech" ed avendo come target una clientela PMI con un rating di credito "mid market", abbia adeguatamente tenuto conto: (i) della necessità di accelerare il processo di time to market, attraverso acquisizioni mirate che necessitano di integrazione di risorse umane e processi; (ii) della necessità di strutturare idonei processi in materia di gestione del rischio di credito – attraverso il "programma crediti" – e (iii) dell'integrazione informativa delle piattaforme esterne rispetto al proprio sistema core XF – attraverso il programma "IT" – nonché, (iv) attraverso il piano di *hiring* e di formazione, della necessità di creare una squadra ed una cultura aziendale distintive, traendo beneficio dalle diverse aree di provenienza delle risorse ma assicurando al

Acci


contempo un adeguato controllo sulle stesse. L'avanzamento coerente, bilanciato e proporzionato del "mix" di tutti questi elementi richiede un efficace e tempestivo sistema di monitoraggio.

Per altro verso, l'approccio fintech può esporre a nuovi rischi, inclusi quelli di cyber security, ovvero rendere più rilevanti quelli già presenti, per cui necessita di un processo di monitoraggio e controllo adeguato.

* * *

Dal punto di vista delle procedure interne, la scissione ha rappresentato un importante momento di discontinuità, per cui è stato avviato un complesso progetto di revisione delle normative corporate, mentre quelle relative ai nuovi business vengono predisposte in parallelo all'avvio dei singoli business.

Nel corso dell'anno 2021 l'organico della Banca è passato da n. 266 (dicembre 2020) a n. 277 risorse impiegate alla data della scissione, di cui 232 trasferite al gruppo Gardant. Dal 1° agosto n. 33 risorse sono entrate nell'organico della Banca.

Le valutazioni in merito alle prospettive gestionali ed alla continuità operativa sono riportate nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Nella Sezione 10 del Passivo della Nota Integrativa è descritto il contenzioso in essere ed i relativi rischi.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno mediante: (i) incontri con i vertici della Banca per l'esame del medesimo sistema dei controlli interni e di gestione del rischio; (ii) incontri con le Funzioni di controllo ed il Chief Risk Officer ("CRO"), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e sulla valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative e sull'esame delle verifiche e delle relazioni periodiche delle Funzioni di controllo; (iii) l'esame delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate; (iv) la discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione.

La Banca Capogruppo ha disciplinato, attraverso il regolamento aziendale, le *policy* sulle singole Funzioni di controllo interno e il regolamento sui flussi informativi e le interrelazioni nel sistema dei controlli interni, l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali ed delle Funzioni di controllo, le modalità di coordinamento tra tali funzioni in conformità al modello codificato nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

La realizzazione del Progetto 3.0 ha coinciso anche con un parziale cambio generazionale (in particolare dei responsabili Internal Audit e Compliance cui va il ringraziamento dei sindaci

per il supporto ricevuto) per cui, in esito all'esecuzione del progetto, le funzioni di controllo interno sono risultate essere: l'Internal Audit, cui sono demandati i controlli di terzo livello, la funzione Compliance e AML, cui sono demandati i controlli di conformità alla normativa e alla sua evoluzione e di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e la Funzione Risk Management, cui è demandata la gestione dei rischi della Banca, all'interno dei quali assumono rilevanza quelli relativi alle esposizioni *in bonis* le quali, a differenza della precedente configurazione di gestione di posizioni NPL, richiedono una notevole attenzione sia in fase di erogazione che di monitoraggio. Ciascuna funzione al momento è dotata di n. 2 risorse.

Il Collegio sindacale in esito alle sue valutazioni ha espresso un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa delle funzioni operative e di controllo e di appropriatezza, in termini di dimensionamento e funzionamento, dell'assetto organizzativo e dei controlli interni.

Il Collegio sindacale ha, altresì, evidenziato la necessità di rivalutare periodicamente il dimensionamento, il sistema e le metodologie adottate dalle Funzioni aziendali di controllo, in relazione alla concreta evoluzione della dimensione operativa e dei volumi operativi della Banca nonché dei rischi associati; al riguardo, la Banca dovrà porre la massima attenzione, come peraltro avvenuto nel passato, al corretto bilanciamento degli assetti di governo e controllo dei processi operativi e di individuazione e gestione dei rischi in concreto assunti. Alcune linee di *business*, *capital intensive* e/o strutturalmente caratterizzate da maggiore variabilità nei risultati e nei rischi (es. nuova attività di finanza evoluta), necessiteranno di nuovi e adeguati strumenti di presidio e controllo.

L'evoluzione della rete esterna richiederà un'adeguata implementazione di presidi di controllo.

La gestione dei rischi di credito e residuale richiederà una coerente evoluzione dei sistemi di controllo, affiancandosi alle attività del CLO, in funzione dello sviluppo dell'operatività.

Alcune soluzioni di monitoraggio e di controllo previste richiedono una soluzione "tattica", di tipo manuale/organizzativo, ed una "strutturale" o a regime, la cui implementazione andrà opportunamente monitorata.

Nel corso del 2021, fino alla scissione, il Collegio Sindacale è stato inoltre impegnato nell'attività di controllo sui Patrimoni Destinati c.d. "Cube" ed "Este" (oltre che Gimli), anche in relazione alla richiesta della Banca d'Italia a questo Collegio Sindacale di fornire proprie autonome valutazioni sugli aggiornamenti trimestrali richiesti dal medesimo istituto alle Funzioni di controllo. L'Autorità di Vigilanza, data la novità del meccanismo tecnico giuridico adottato, aveva richiesto una valutazione iniziale sul processo di gestione monitoraggio e controllo dei Patrimoni Destinati (meccanismi di copertura, indennizzo, copertura dei rischi operativi; monitoraggio e controllo dei fornitori di servizi esternalizzati; meccanismi di allineamento e flussi

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

informativi tra tutti gli attori partecipanti al progetto) accompagnato da autonome valutazioni del Collegio Sindacale; tali richieste sono state avanzate dal Regolatore in ordine all'eshaustività dell'informativa periodica trimestrale che la Banca doveva inviare all'Autorità di Vigilanza in merito: (i) all'eventuale manifestazione a carico di Credito Fondiario di rischi e oneri non previsti di qualsiasi natura, anche solo potenziali; (ii) a difficoltà e/o contenziosi che fossero insorti a fronte dell'attivazione di uno o più dei previsti meccanismi contrattuali e assicurativi di copertura, di indennizzo e delle previste riserve di cassa; (iii) all'entità effettiva dei recuperi connessi con l'amministrazione dei rapporti giuridici acquisiti nel Patrimonio Destinato e gli eventuali scostamenti rispetto alle attese.

In sede di set up iniziale nel 2017, il Collegio Sindacale ha richiesto, con riferimento ai processi inerenti all'amministrazione del Patrimonio Destinato ed allo svolgimento degli ulteriori incarichi connessi con le operazioni di cartolarizzazione, approfondimenti mirati alle funzioni aziendali della Banca in merito ai presidi in essere, agli interventi di rafforzamento pianificati ed alle relative tempistiche di implementazione, nonché alle azioni "tattiche", al fine di assicurare, anche nell'*interim period*, il corretto svolgimento dell'operatività. Il Collegio Sindacale ha, altresì, richiesto alle funzioni di Internal Audit e di *Compliance* di esprimere le proprie valutazioni in merito all'adeguatezza dei presidi in essere con riferimento sia al Patrimonio Destinato sia agli ulteriori incarichi connessi con le operazioni di cartolarizzazione Cube ed Este.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente, nell'ambito di specifici incontri con diverse funzioni interne interessate (di *business*, di supporto e di controllo) l'andamento delle operazioni, il contenuto dei resoconti sugli specifici approfondimenti trimestrali effettuati dal Responsabile del Patrimonio Destinato e dal CRO relativamente alle due operazioni, le verifiche specifiche svolte dalla Funzione di Internal Audit, i pareri delle Funzioni di Compliance e Antiriciclaggio, ed ha trasmesso la sintesi delle analisi svolte, degli esiti e degli eventuali suggerimenti offerti alle Funzioni interne della Banca riferiti all'ultimo trimestre del 2020 ed ai primi due trimestri del 2021 con note, rispettivamente, del 28 gennaio, 30 aprile e 30 luglio 2021.

Dall'analisi della suddetta documentazione periodica, alle varie scadenze fissate, è emerso che il lavoro di riconciliazione dei dati amministrativo-contabili post-migrazione sui sistemi di CF+ è stato svolto con esito positivo e, finora, non sono stati rilevati perdite od oneri a carico della Banca.

In relazione alle analisi effettuate dalla Funzione di Risk Management, il Collegio ha preso atto delle verifiche positive sulla tenuta dei Patrimoni Destinati (trasferiti in sede di scissione al Gruppo Gardant) sulla base delle analisi di *stress* sui flussi di cassa attesi e sulle verifiche di *back testing*, stimolando, ove necessario, ulteriori affinamenti nel processo.

7. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni Aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., dal CFO, dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory nonché dall'attività della funzione di Internal Audit.

Dato il compito attribuito al Collegio Sindacale nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio ha mantenuto uno stretto coordinamento con il CFO con Administration, Tax, Regulatory & Planning e con la società di revisione, con i quali sono stati approfonditi i principali aspetti relativi alla formazione del bilancio civilistico e consolidato della Banca, tra cui si citano:

- L'attività di *purchase price allocation* delle acquisizioni Fifty e Fivesixty;
- le verifiche di *impairment*;
- la valutazione a *fair value* delle note ABS in portafoglio;
- l'analisi sulle *deferred tax asset*;
- l'applicazione dell'IFRS 5 e 9;
- l'iscrizione delle imposte anticipate attive ("DTA").

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni nelle scritture contabili, dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza sollevare alcun rilievo e/o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal CFO e dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory,, si ritiene che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

8. Informativa su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, con parti correlate e gestione dei conflitti di interesse

Nella parte H della nota integrativa del bilancio consolidato viene data evidenza dell'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate. Dalle informazioni acquisite dal Collegio non si ha altresì evidenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con società controllate.

ALLI


Nella medesima sezione della Nota Integrativa, gli Amministratori hanno riportato esaustiva illustrazione delle altre operazioni con parti correlate. Per quanto noto a questo Collegio, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di CF+.

In particolare si segnala che gli Amministratori, l'Alta direzione, le funzioni di controllo e l'organo di controllo pongono estrema attenzione alle operazioni con il mondo "Gardant", in relazione alle sue attività di *servicer* del portafoglio *legacy*. Al riguardo, le verifiche della revisione interna non hanno evidenziato tematiche da segnalare.

La Banca si è dotata di una "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse" per presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'obiettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti, nonché per assicurare che si adotti ogni misura ragionevole per evitare che i conflitti di interesse ledano gli interessi della clientela.

Si evidenzia, altresì, che il Collegio riceve ed esamina regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle operazioni concluse con parti correlate e con soggetti collegati e di controllo nonché all'andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, il Collegio ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

Il Collegio Sindacale, inoltre, informa che non ci sono state operazioni ex art. 136 TUB da approvare all'unanimità da parte del Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ.

9. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato come "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, analizzando ed approvando il piano di revisione, monitorandone l'implementazione, vigilando per quanto di rilievo nella presente parte, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi relativi a detta informativa, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente la Società di Revisione incaricata attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori è stata esaminata,

in particolare, l'applicazione dei principi contabili, la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Inoltre, è stato oggetto di analisi e discussione con il revisore il progetto di adeguamento a nuovi principi contabili.

In sintesi, dagli scambi informativi con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni da evidenziare.

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento Europeo n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 10 dicembre 2013 per il novennio 2013 - 2021 alla Società di Revisione KPMG S.p.A. ("KPMG").

La Banca ed il Collegio sindacale hanno avviato nel corso del 2021 il processo di selezione nel nuovo revisore, la cui nomina viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea che esaminerà il bilancio consolidato.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 11 aprile 2022 la "relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato" ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non contiene richiami d'informativa; la Società di revisione legale ha rilevato che il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio a tale data in conformità agli *International Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015. Il revisore ha, altresì, attestato che la Relazione sulla gestione consolidata che correda il bilancio consolidato è coerente con il bilancio consolidato ed è stata redatta in conformità alle norme di legge; per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla gestione consolidata, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha dichiarato, di non avere nulla da riportare.

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la relazione di certificazione riporta i principi di revisione applicati, le procedure di revisione adottate ed indica gli "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile, che si riferiscono al seguente aspetto: valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le relazioni di certificazione attestano, inoltre, che il giudizio di revisione è coerente con l'informativa contenuta nella detta relazione aggiuntiva al Collegio.

In data 08 aprile 2022 la Società di Revisione ha, infatti, presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale

ALL


non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria o altre situazioni da evidenziare.

La Società di Revisione ha, inoltre, presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha preso atto, altresì, della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di revisione pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

La Banca non è soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE, per cui non ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

In conformità alle specifiche normative, si dà atto dei compensi, riconosciuti dalla Banca alla società KPMG per l'attività di revisione legale spettanti per l'esercizio 2021, come indicato nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale - ottenuta la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione ex art. 6 del Regolamento (UE) n. 2014/537 - non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10, 10-*bis* e 17 del Testo unico della revisione legale e delle relative disposizioni attuative.

10. Denunce, esposti, segnalazioni, pareri resi

Nel corso dell'esercizio 2021 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 del cod. civ.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di azionisti o clienti della Banca.

Si ricorda che, in relazione alle previsioni di cui all'art. 52-bis del TUB e delle relative Istruzioni applicative della Banca d'Italia, CF+ ha implementato un proprio sistema di *whistle-blowing*, esteso anche all'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/2001; tale sistema integra le procedure di segnalazione interna già presenti nell'ambito del sistema di segnalazioni all'Organismo di Vigilanza D. Lgs. n. 231/2001. Si evidenzia, peraltro, che anche a seguito di alcune riflessioni emerse da diversi consiglieri nel corso dell'*induction program* realizzato all'inizio del 2019, è ora prevista la possibilità di segnalazioni anonime su presunte condotte illegittime, che vengono prese in considerazione se adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari. Ad oggi, non sono pervenute, tuttavia, segnalazioni attraverso tale canale.

Nel corso dell'esercizio 2021 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello

ACCI

Statuto e della normativa di Vigilanza. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano le valutazioni relative al processo ICAAP e ILAAP 2021 (in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Cap. 7 ed alla richiesta straordinaria della Banca d'Italia del 23 giugno 2021), le osservazioni alla relazione sulle funzioni operative esternalizzate (Circ. della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Cap. 7), i pareri, ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, parte Prima, Capitolo 1, Sez. III, le osservazioni in merito alla pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime funzioni ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 285/2013 (Titolo V Capitolo 3) e del Provvedimento Banca d'Italia del 11.03.2011.

11. Valutazioni conclusive

Signori Azionisti,

a conclusione della presente Relazione, desideriamo confermare che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza avendo riscontrato la più ampia collaborazione degli Organi societari, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni di controllo, della Società di Revisione, il CFO e delle altre Funzioni aziendali di controllo.

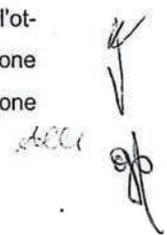
Dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o altre situazioni da segnalare, né sono emersi, altresì, fatti significativi suscettibili di evidenziazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione.

Come riportato nella nota integrativa, successivamente alla data di chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, ad una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui è esposto il Gruppo, la continuità aziendale, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla gestione consolidata.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo che Vj viene sottoposta mediante il bilancio consolidato evidenzia un risultato netto consolidato di periodo negativo per Euro 6.839 migliaia ed un patrimonio netto consolidato di Euro 122.474 migliaia.

Il bilancio consolidato (ed il progetto di bilancio d'esercizio) sono stati predisposti nell'ottica della continuità aziendale, sono stati redatti senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e, come già evidenziato, sono stati oggetto di certificazione



da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa; da parte del Collegio non sono emersi, al riguardo, elementi da segnalare.

I requisiti di vigilanza prudenziale a livello individuale e la SREP *Capital Guidance* risultano rispettati, così come tutti gli indicatori RAF a fine esercizio.

Conclusivamente, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito alla presa d'atto da parte Vostra del bilancio consolidato dell'esercizio 2021.

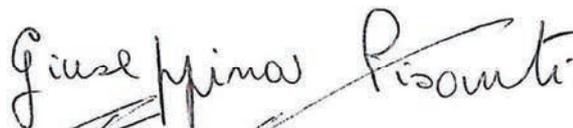
Milano e Roma, 11 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Antonio MELE



Giuseppina PISANTI



Franco VEZZANI





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca CF+ S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca CF+ al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca CF+ S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Gruppo Banca CF+ S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.1 sezione 5 "Altri aspetti"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.13 "Altre Informazioni"

Nota integrativa "Parte B - "Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - "Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021 ammontano a complessivi €589,9 milioni e rappresentano il 62% del totale attivo del bilancio consolidato. Di questi, €231,3 milioni sono riferibili ad esposizioni di credito (i "Portafogli") sottostanti operazioni di cartolarizzazione i cui titoli (di seguito anche "titoli ABS") sono stati sottoscritti dalla Società.</p> <p>La valutazione di tali Portafogli è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie e modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi riferibili alle esposizioni di credito sottostanti ciascun titolo ABS, quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, i flussi di cassa attesi, che includono la stima dei costi di recupero e la valutazione di eventuali garanzie, nonché i relativi tempi di recupero.</p> <p>Nell'ambito del processo di valutazione di tali Portafogli gli Amministratori conducono una revisione periodica della stima dei flussi di cassa attesi (attualizzati al tasso interno di rendimento originario dell'investimento) e/o dei relativi tempi di recupero e nel caso</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Società con riferimento all'attività di investimento in titoli ABS nonché alla redazione, al monitoraggio e alla revisione della stima dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero delle esposizioni di credito sottostanti; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla redazione e revisione della stima dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero delle esposizioni di credito sottostanti; — l'analisi delle metodologie e dei modelli di valutazione utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG;



Gruppo Banca CF+ S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

<p>conduca alla identificazione di una perdita o di una ripresa di valore dei crediti inclusi riferibili ai Portafogli, questa viene rilevata nel conto economico tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.</p>	<p>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente sottostanti i titoli ABS e l'esame della ragionevolezza della stima dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero;</p>
<p>Tale complessità è aumentata nel corso del 2021, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p>	<p>— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate nel processo di valutazione dei titoli ABS;</p>
<p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.</p>

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca CF+ S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca CF+ S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.



Gruppo Banca CF+ S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2021

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni



Gruppo Banca CF+ S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca CF+ S.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca CF+ S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca CF+ al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca CF+ al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio d'esercizio a cui si riferisce sono conformi a quelli originali in lingua italiana depositati presso la sede legale del Credito Fondiario S.p.A. e pubblicati ai sensi di legge e, successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.



